

Prospetto di Base  
Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.

# **BANCA CRS**

Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.

**Sede Sociale: Piazza del Popolo n. 15 – Savigliano (CN)**

**Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5078**

**Capitale Sociale Euro 33.085.179,40 interamente versato**

**Iscritta nel Registro delle Imprese di Cuneo al n. 00204500045**

**Codice Fiscale e Partita IVA n. 00204500045.**



## **PROSPETTO di BASE**

# PROSPETTO di BASE

**Relativo ai programmi di offerta di prestiti obbligazionari denominati:**

**"BANCA CASSA DI RISPARMIO DI SAVIGLIANO S.p.A. – OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO [Tasso Fisso con possibilità di devoluzione di una parte degli interessi a favore di Organizzazioni non Lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici ed altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale fino ad un ammontare massimo predefinito]"**

**"BANCA CASSA DI RISPARMIO DI SAVIGLIANO S.p.A. – OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE, con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo (Cap)"**

**"BANCA CASSA DI RISPARMIO DI SAVIGLIANO S.p.A. – OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO STEP UP"**

**"BANCA CASSA DI RISPARMIO DI SAVIGLIANO S.p.A. – OBBLIGAZIONI ZERO COUPON"**

**"BANCA CASSA DI RISPARMIO DI SAVIGLIANO S.p.A. – OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO SUBORDINATO TIER II"**

**"BANCA CASSA DI RISPARMIO DI SAVIGLIANO S.p.A. – OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE SUBORDINATO TIER II"**

**Emittente: Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.**

**Responsabile del Collocamento: Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.**

**Il presente documento costituisce il "Prospetto di Base" ai fini della Direttiva 2003/71/CE come modificata dalla Direttiva 2010/73/CE (la "Direttiva Prospetto") ed è redatto in conformità all'articolo 26 del Regolamento 2004/809/CE così come modificato ed integrato dal regolamento 2012/486/CE ed al regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971/99 e successive modifiche e integrazioni.**

**Il presente Prospetto di Base è stato depositato presso la CONSOB in data 10 Agosto 2015, a seguito di approvazione comunicata con nota Protocollo n. 0064276/15 del 06 Agosto 2015.**

**Il presente Prospetto di Base prevede un programma di emissione di Obbligazioni Senior ("Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. – Obbligazioni a Tasso Fisso [Tasso Fisso con possibilità di devoluzione di una parte degli interessi a favore di Organizzazioni non Lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici ed altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale fino ad un ammontare massimo predefinito]", "Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. – Obbligazioni a Tasso Variabile, con**

eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo (Cap)”, “Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. – Obbligazioni a Tasso Fisso Step Up” e “Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. – Obbligazioni Zero Coupon”) **ed un programma di emissione di Obbligazioni Subordinate Tier II** (“Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. – Obbligazioni a Tasso Fisso Subordinato Tier II” e “Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. – Obbligazioni a Tasso Variabile Subordinate Tier II”).

**L’investimento nelle Obbligazioni Subordinate Tier II, oggetto del presente Prospetto di Base, comporta per l’investitore il rischio che, in caso di liquidazione o di sottoposizione dell’emittente a procedure concorsuali, la massa fallimentare riesca a soddisfare soltanto i crediti che debbono essere soddisfatti con precedenza rispetto alle Obbligazioni subordinate Tier II e che lo stesso pertanto possa conseguire a scadenze perdite in conto capitale di entità più elevata rispetto ai titoli di debito antergati, ossia che godono di prelazione, alle obbligazioni subordinate. Queste ultime in caso di default presentano infatti un rischio di mancato rimborso maggiore rispetto a quello di titoli obbligazionari senior dello stesso emittente ed aventi la medesima scadenza.**

**Le Obbligazioni Subordinate Tier II oggetto del presente prospetto di Base sono caratterizzate da una rischiosità molto elevata, il cui apprezzamento da parte dell’investitore è ostacolato dalla loro complessità. E’ necessario quindi che l’investitore concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti solo dopo averne compreso la natura ed il grado di esposizione al rischio che esse comportano sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive, sia avvalendosi dell’assistenza fornita dall’intermediario. Prima di effettuare qualsiasi operazione avente ad oggetto le Obbligazioni, l’intermediario dovrà verificarne l’appropriatezza sulla base della conoscenza ed esperienza dell’investitore per la tipologia di investimento propria delle Obbligazioni oggetto del Programma. Nella prestazione di un servizio di consulenza o di gestione di portafogli, l’intermediario dovrà altresì valutare se l’investimento è adeguato per l’investitore avuto riguardo – in aggiunta alla valutazione dei profili di conoscenza ed esperienza di cui sopra – anche alla sua situazione finanziaria ed agli obiettivi di investimento.**

Il presente Prospetto di Base si compone del Documento di Registrazione (“Documento di Registrazione”) che contiene informazioni su Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. (“Banca CRS” e/o “Banca C.r.Savigliano” la “Banca” e/o l’ “Emittente”), in qualità di Emittente di una o più serie di emissioni (ciascuna un “Prestito Obbligazionario”), titoli di debito di valore nominale unitario inferiori ad Euro 100.000 (le “Obbligazioni” e ciascuna una “Obbligazione”), di una Nota Informativa sugli strumenti finanziari (la “Nota Informativa”) che contiene informazioni relative a ciascuna serie di emissioni di Obbligazioni e di una Nota di Sintesi (la “Nota di Sintesi”) che riassume le caratteristiche dell’Emittente e degli strumenti finanziari, nonché i rischi associati agli stessi.

L’investitore è invitato a leggere con particolare attenzione le sezioni “Fattori di Rischio” contenute all’interno del Documento di Registrazione e della Nota Informativa. In occasione di ciascun Prestito, l’Emittente predisporrà delle Condizioni Definitive, a cui saranno allegate le pertinenti Note di Sintesi, che descriveranno le caratteristiche delle obbligazioni e che saranno pubblicate entro il giorno antecedente l’inizio dell’offerta (le “Condizioni Definitive”) e contestualmente inviate alla Consob.

Il presente documento ha validità 12 mesi.

**L’adempimento di pubblicazione del Prospetto di Base non comporta alcun giudizio della CONSOB sull’opportunità dell’investimento e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.**

**Il presente Prospetto di Base è disponibile sul sito internet dell’Emittente [www.bancacrs.it](http://www.bancacrs.it), ed è messo a disposizione gratuitamente presso la Sede Legale dell’Emittente in Piazza del Popolo n. 15, 12038 Savigliano, le sedi e le filiali dello stesso.**

## INDICE

<b>I</b>	<b>DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITA'</b>	8
1	PERSONE RESPONSABILI	8
<b>II</b>	<b>DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGRAMMA</b>	9
1	PROGRAMMA DI EMISSIONE DELLA BANCA CASSA DI RISPARMIO DI SAVIGLIANO SPA	9
<b>III</b>	<b>NOTA DI SINTESI</b>	10
	SEZIONE A – INTRODUZIONE E AVVERTENZE	10
	SEZIONE B – EMITTENTE	10
	SEZIONE C – STRUMENTI FINANZIARI	17
	SEZIONE D – RISCHI	20
	SEZIONE E – OFFERTA	28
<b>IV</b>	<b>FATTORI DI RISCHIO</b>	31
<b>V</b>	<b>DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE</b>	32
1	PERSONE RESPONSABILI	32
2	REVISORI LEGALI DEI CONTI	32
2.1	NOME E INDIRIZZO DEI REVISORI DELL'EMITTENTE	32
2.2	INFORMAZIONI CIRCA DIMISSIONI, REVOCHE DALL'INCARICO O MANCATO RINNOVO DELL'INCARICO ALLA SOCIETA' DI REVISIONE	32
3	FATTORI DI RISCHIO	33
3.1	DATI PATRIMONIALI, FINANZIARI ED ECONOMICI SELEZIONATI RIFERITI ALL'EMITTENTE	40
4	INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE – STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE	46
4.1	DENOMINAZIONE LEGALE E COMMERCIALE DELL'EMITTENTE	46
4.2	LUOGO DI REGISTRAZIONE DELL'EMITTENTE E SUO NUMERO DI REGISTRAZIONE	46
4.3	DATA DI COSTITUZIONE E DURATA DELL'EMITTENTE	46
4.4	DOMICILIO E FORMA GIURIDICA DELL'EMITTENTE, LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE OPERA, PAESE DI COSTITUZIONE, NONCHE' INDIRIZZO E NUMERO DI TELEFONO DELLA SEDE SOCIALE	46
4.5	FATTI RILEVANTI PER LA VALUTAZIONE DELLA SOLVIBILITA' DELL'EMITTENTE	46
5	PANORAMICA DELL'ATTIVITA'	47
5.1	PRINCIPALI ATTIVITA'	47
5.1.1	BREVE DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI ATTIVITA' DELL'EMITTENTE CON INDICAZIONE DELLE PRINCIPALI CATEGORIE DI PRODOTTI VENDUTI E/O SERVIZI PRESTATI	47
5.1.2	INDICAZIONI DI NUOVI PRODOTTI E NUOVE ATTIVITA', SE SIGNIFICATIVI	47
5.1.3	PRINCIPALI MERCATI	47
5.1.4	POSIZIONE CONCORRENZIALE	48
6	STRUTTURA ORGANIZZATIVA	48
6.1	EVENTUALE APPARTENENZA A GRUPPI SOCIETARI	48
6.2	DIPENDENZA DA ALTRI SOGGETTI	48
7	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	48
7.1	DICHIARAZIONE ATTESTANTE CHE NON SI SONO VERIFICATI CAMBIAMENTI NEGATIVI SOSTANZIALI	48

7.2	INFORMAZIONI SU TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO	48
8	PREVISIONE O STIME DEGLI UTILI	48
9	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA	48
9.1	ELENCO DEI COMPONENTI DEI PREDETTI ORGANI CON INDICAZIONE DELLE PRINCIPALI ATTIVITA' ESERCITATE AL DI FUORI DELL'EMITTENTE	49
9.2	CONFLITTO DI INTERESSI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA	50
10	PRINCIPALI AZIONISTI	51
10.1	AZIONISTI DI CONTROLLO	51
10.2	EVENTUALI ACCORDI, NOTI ALL'EMITTENTE, DALLA CUI ATTUAZIONE POSSA SCATURIRE AD UNA DATA SUCCESSIVA UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE	51
11	INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	51
11.1	INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI	51
11.2	BILANCI	52
11.3	REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI	52
11.3.1	DICHIARAZIONE ATTESTANTE CHE LE INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI SONO STATE SOTTOPOSTE A REVISIONE	52
11.3.2	INDICAZIONE DI ALTRE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE	52
11.4	DATA DELLE ULTIME INFORMAZIONI FINANZIARIE	52
11.5	INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRA-ANNUALI E ALTRE INFORMAZIONI FINANZIARIE	52
11.6	PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI	52
11.7	CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA O COMMERCIALE DELL'EMITTENTE	53
12	CONTRATTI IMPORTANTI	53
13	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI	53
14	DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	53
<b>VI</b>	<b>NOTA INFORMATIVA</b>	54
1	PERSONE RESPONSABILI	54
2	FATTORI DI RISCHIO	55
2.1	FATTORI DI RISCHIO COMUNI RELATIVI ALLE OBBLIGAZIONI SENIOR (NON SUBORDINATE)	55
2.2	FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI DELLE OBBLIGAZIONI SENIOR A TASSO VARIABILE CON EVENTUALE TASSO MINIMO E/O TASSO MASSIMO	59
2.3	FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLE OBBLIGAZIONI SUBORDINATE TIER II	60
2.4	FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI PER LE OBBLIGAZIONI SUBORDINATE TIER II A TASSO VARIABILE	65
3	INFORMAZIONI ESSENZIALI	67
3.1	INTERESSI DI PERSONE FISICHE E GIURIDICHE PARTECIPANTI ALL'EMISSIONE / ALL'OFFERTA	67
3.2	RAGIONI DELL'OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI	67
4	INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE	67
4.1.1	DESCRIZIONE DEL TIPO E DELLA CLASSE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI AL PUBBLICO	67

4.2	LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE GLI STRUMENTI FINANZIARI SONO STATI CREATI	69
4.3	FORMA DEGLI STRUMENTI FINANZIARI E SOGGETTO INCARICATO DELLA TENUTA DEI REGISTRI	70
4.4	VALUTA DI EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	70
4.5	RANKING DEGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI AL PUBBLICO	70
4.6	DIRITTI CONNESSI AGLI STRUMENTI FINANZIARI	71
4.7	TASSO DI INTERESSE NOMINALE E DISPOSIZIONI RELATIVE AGLI INTERESSI DA PAGARE	73
4.8	DATA DI SCADENZA E MODALITA' DI AMMORTAMENTO DEL PRESTITO	78
4.9	TASSO DI RENDIMENTO EFFETTIVO	78
4.9.1	TASSO DI RENDIMENTO	78
4.9.2	METODO DI CALCOLO DEL RENDIMENTO	79
4.10	RAPPRESENTANZA DEGLI OBBLIGAZIONISTI	79
4.11	DELIBERE, AUTORIZZAZIONI E APPROVAZIONI	79
4.12	DATA DI EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	79
4.13	RESTRIZIONI ALLA TRASFERIBILITA'	79
4.14	REGIME FISCALE	79
5	CONDIZIONI DELL'OFFERTA	80
5.1	STATISTICHE RELATIVE ALL'OFFERTA, CALENDARIO E PROCEDURA PER LA SOTTOSCRIZIONE DELL'OFFERTA	80
5.1.1	CONDIZIONI CUI PUO' ESSERE SUBORDINATA L'OFFERTA	80
5.1.2	AMMONTARE TOTALE DELL'EMISSIONE OFFERTA	81
5.1.3	PERIODO DI VALIDITA' DELL'OFFERTA E PROCEDURA PER LA SOTTOSCRIZIONE	81
5.1.4	POSSIBILITA' DI RITIRO DELL'OFFERTA / RIDUZIONE DELL'AMMONTARE DELLE SOTTOSCRIZIONI	81
5.1.5	IMPORTO DI SOTTOSCRIZIONE (MINIMO E MASSIMO)	82
5.1.6	MODALITA' E TERMINI PER LA CONSEGNA DELLE OBBLIGAZIONI SOTTOSCRITTE	82
5.1.7	DATA NELLA QUALE SARANNO RESI ACCESSIBILI AL PUBBLICO I RISULTATI DELL'OFFERTA	82
5.1.8	DIRITTI DI PRELAZIONE	82
5.2	RIPARTIZIONE ED ASSEGNAZIONE	82
5.2.1	DESTINATARI DELL'OFFERTA	82
5.2.2	PROCEDURA RELATIVA ALLA COMUNICAZIONE AGLI INVESTITORI DELL'IMPORTO DI OBBLIGAZIONI ASSEGNATE	82
5.3	FISSAZIONE DEL PREZZO DI EMISSIONE	83
5.3.1	INDICAZIONE DEL PREZZO PREVISTO AL QUALE SARANNO OFFERTI GLI STRUMENTI FINANZIARI	83
5.3.2	METODO UTILIZZATO PER DETERMINARE IL PREZZO	83
5.3.3	AMMONTARE DELLE SPESE E DELLE IMPOSTE SPECIFICAMENTE POSTE A CARICO DEL SOTTOSCRITTORE O DELL'ACQUIRENTE	83
5.4.	COLLOCAMENTO E SOTTOSCRIZIONE	83
5.4.1	SOGGETTI INCARICATI DEL COLLOCAMENTO	83
5.4.2	AGENTE PER I PAGAMENTI	83
5.4.3	ACCORDI DI SOTTOSCRIZIONE	83
6	AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' OPERATIVE	83
6.1	MERCATI PRESSO I QUALI E' STATA RICHIESTA L'AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE	83

	DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	
6.2	QUOTAZIONE SU ALTRI MERCATI REGOLAMENTATI	84
6.3	SOGGETTI INTERMEDIARI OPERANTI SUL MERCATO SECONDARIO	84
7	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	84
7.1	CONSULENTI LEGATI ALL'EMISSIONE	84
7.2	INFORMAZIONI SOTTOPOSTE A REVISIONE	85
7.3	PARERI O RELAZIONI DI ESPERTI	85
7.4	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI	85
7.5	RATING	85
8	MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE	86



## I - DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITA'

### 1. PERSONE RESPONSABILI

#### Indicazione delle persone responsabili

Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A., con sede legale e amministrativa in Piazza del popolo n. 15 - Savigliano (CN), legalmente rappresentata ai sensi dell'articolo 27 dello Statuto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, Osella dott. Francesco, si assume la responsabilità delle informazioni contenute nel presente Prospetto di Base.

#### Dichiarazione di responsabilità

Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. dichiara che, ai fini della redazione del presente Prospetto di Base è stata adottata tutta la ragionevole diligenza necessaria allo scopo. Le informazioni ivi contenute sono, per quanto a sua conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

**Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A**

Il Presidente  
*Osella dott. Francesco*





## II - DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGRAMMA

### 1. PROGRAMMA DI EMISSIONE DELLA BANCA CASSA DI RISPARMIO DI SAVIGLIANO SPA

Il presente Prospetto di Base attiene al programma di emissioni di prestiti obbligazionari Senior e Subordinati Tier II della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano Spa, da offrire in sottoscrizione al pubblico indistinto. Il programma di offerta di emissioni per l'anno 2015 da svolgersi in più sollecitazioni, in riferimento all'evoluzione di mercato, prevede l'emissione delle seguenti tipologie di prestiti obbligazionari Senior:

- Obbligazioni a Tasso Fisso [Tasso Fisso con possibilità di devoluzione di una parte degli interessi a favore di Organizzazioni non Lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici ed altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale fino ad un ammontare massimo predefinito]
- Obbligazioni a Tasso Variabile, con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo (Cap)
- Obbligazioni a Tasso Fisso Step Up
- Obbligazioni Zero Coupon

Inoltre il programma di offerta di emissioni per l'anno 2015 da svolgersi in più sollecitazioni, in riferimento all'evoluzione di mercato, prevede l'emissione delle seguenti tipologie di prestiti obbligazionari Subordinati Tier II:

- Obbligazioni a Tasso Fisso Subordinate Tier II
- Obbligazioni a Tasso Variabile Subordinate Tier II

Le obbligazioni avranno un valore nominale unitario di euro 1.000.

Il Prospetto di Base, valido per le emissioni effettuate nel periodo di dodici mesi sopra precisato, comprende:

- La Nota di Sintesi del Prospetto Base, che riassume le caratteristiche dell'Emittente e degli strumenti finanziari;
- Il Documento di Registrazione, che contiene informazioni sull'Emittente;
- La Nota Informativa, che contiene le caratteristiche principali ed i rischi relativi agli strumenti finanziari.

In occasione di ogni Offerta a valere sul Programma, l'Emittente predisporrà le relative condizioni definitive (le "Condizioni Definitive"), secondo il modello riportato nel presente Prospetto di Base ("Appendici A"), nelle quali saranno descritte le caratteristiche delle Obbligazioni.

Le Condizioni Definitive, unitamente alla Nota di Sintesi dell'emissione, saranno pubblicate contestualmente all'inizio dell'Offerta sul sito internet dell'Emittente [www.bancacrs.it](http://www.bancacrs.it) ed entro l'inizio dell'Offerta trasmesse alla CONSOB.

### III - NOTA DI SINTESI

La nota di sintesi è composta da requisiti di informazione richiesti dalla normativa applicabile noti come "Elementi". Detti elementi sono classificati in Sezioni A – E (A.1 – E.7).

La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti in una nota di sintesi per questo tipo di strumenti finanziari e per questo tipo di Emittente. Poiché alcuni Elementi non risultano rilevanti per questa Nota di Sintesi, potrebbero esserci degli spazi vuoti nella sequenza numerica degli Elementi stessi.

Sebbene l'inserimento di un Elemento in una nota di sintesi possa essere richiesto in funzione del tipo di strumenti finanziari e di Emittente, potrebbe non esservi alcuna informazione rilevante da fornire in relazione a quell'Elemento. In questo caso, una breve descrizione dell'Elemento è inclusa nella nota di sintesi accanto all'indicazione "non applicabile".

#### SEZIONE A – INTRODUZIONE ED AVVERTENZE

<b>A.1</b>	<b>Avvertenze</b>	La presente Nota di Sintesi è redatta in conformità dell'articolo 24 e all'Allegato XXII del Regolamento 809. Questa Nota di Sintesi va letta come un'introduzione al Prospetto di Base. Qualsiasi decisione di investire nei Titoli dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto di Base completo. Qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto di Base, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto di Base prima dell'inizio del procedimento. La responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in tali Titoli.
<b>A.2</b>	<b>Consenso per l'uso del Prospetto</b>	Non applicabile. L'emittente non presta il consenso all'utilizzo del prospetto per la successiva rivendita o collocamento finale degli strumenti finanziari da parte di intermediari finanziari.

#### SEZIONE B – EMITTENTE

<b>B.1</b>	<b>Denominazione legale e commerciale dell'Emittente</b>	La società Emittente è denominata "Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.".
<b>B.2</b>	<b>Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera l'emittente e suo paese di costituzione</b>	La Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A., è una società per azioni, costituita in Italia, a Savigliano, ed operante in base al diritto italiano. Essa ha sede legale nel comune di Savigliano, in Piazza del Popolo n.15; è regolata dalla Legge Italiana ed opera e svolge la sua attività nel territorio di competenza secondo quanto espressamente previsto nello statuto all'art.2.
<b>B.4b</b>	<b>Descrizione delle tendenze note riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera</b>	Alla data del presente Prospetto non è nota all'Emittente l'esistenza di eventuali fattori che potrebbero avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.
<b>B.5</b>	<b>Appartenenza dell'Emittente ad un gruppo</b>	Non applicabile. La Banca non appartiene ad un gruppo e la partecipazione al capitale sociale è regolata dalla disposizioni di cui al Titolo II, Capi III e IV, del D.Lgs. n.385/1993 e successive modificazioni ed integrazioni.
<b>B.9</b>	<b>Previsioni o stima degli utili</b>	Non applicabile. Non vengono formulate previsioni o stime degli utili futuri.
<b>B.10</b>	<b>Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione</b>	La società di revisione è la Baker Tilly Revisa SpA, con sede in Via Guido Reni n.2/2 Bologna – Registro Imprese di Bologna Codice Fiscale e Partita IVA 01213510017 – R.E.A. BO n. 362604. Le relazioni emesse dalla società per gli anni 2013 e 2014, senza evidenziazione di rilievi, sono incluse nei relativi bilanci e disponibili al pubblico presso la sede sociale e direzione generale dell'Emittente in Piazza del Popolo n. 15, Savigliano e consultabili sul sito internet dell'Emittente <a href="http://www.bancacrs.it">www.bancacrs.it</a> . Si precisa che all'interno della relazione della società di revisione relativa al Bilancio d'esercizio chiuso il 31/12/2013 vi è un richiamo di informativa relativamente alla contabilizzazione della partecipazione detenuta in Banca d'Italia tenendo conto di quanto disposto dal Decreto Legge 30 novembre 2013 n.133, così come convertito con modificazioni nella Legge 29/01/2014 n.5, nel rispetto dei principi contabili internazionali e avvalendosi del complessivo quadro informativo disponibile.
<b>B.12</b>	<b>Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull'Emittente relative agli esercizi passati e relative dichiarazioni e</b>	Si riporta di seguito una sintesi degli indicatori finanziari, patrimoniali ed economici maggiormente significativi tratti dai bilanci d'esercizio chiusi alla data del 31 dicembre 2014 e del 31 dicembre 2013. I dati sono stati predisposti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. I coefficienti prudenziali sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, utilizzando il metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte e per i rischi di mercato mentre per la determinazione del rischio operativo si è utilizzato il metodo base.
<b>INDICATORI PATRIMONIALI E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>		

descrizioni	<p>A far data dal 1 gennaio 2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 36/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.</p> <p>I Fondi Propri della Banca al 31 dicembre 2014, ai fini delle segnalazioni inviate a Banca d'Italia è stato calcolato sulla base delle indicazioni fornite con la Circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche".</p>			
Indicatori e fondi propri (normativa in vigore dal 1° gennaio 2014)	31.12.2014	Requisiti per Banca d'Italia (¹)	Indicatori e fondi propri (normativa in vigore fino al 31 dicembre 2013)	31.12.2013
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	73.690		Patrimonio di Base	70.276
Capitale di classe 2 (Tier 2)	12.883		Patrimonio Supplementare	9.687
Fondi propri	86.573		Patrimonio di Vigilanza	79.963
Importo attività ponderate per il rischio	762.020		Importo attività ponderate per il rischio	800.695
<i>Total Capital Ratio</i>	11,36%	10,5% <sup>4</sup>	<i>Total Capital ratio</i>	9,99%
<i>Common Equity Tier 1/RWA(**)</i>	9,67%	7% <sup>5</sup>	<i>Tier 1 Capital ratio</i>	8,78%
<i>Tier 1/RWA(²)</i>	9,67%	8,5% <sup>6</sup>	<i>Core Tier 1 Capital ratio</i>	8,78%
Attività di rischio ponderate (RWA)/Totale Attivo(³)	53,04%		Attività di rischio ponderate (RWA)/Totale attivo	56,93%

<sup>1</sup> La Banca non è sottoposta a ulteriori requisiti prudenziali rispetto a quelli vigenti imposti da Banca d'Italia.

<sup>2</sup> La coincidenza tra Tier 1 Capital ratio e Core Tier 1 Capital ratio (normativa in vigore fino al 31 dicembre 2013) e tra Common Equity Tier 1/RWA e Tier 1/RWA (normativa in vigore dal 1° gennaio 2014) è dovuta al fatto che l'Emittente non ha emesso strumenti innovativi e non innovativi di capitale.

<sup>3</sup> La Banca non utilizza modelli interni di misurazione del rischio ma un approccio standardizzato.

<sup>4</sup> Ottenuto dalla somma del requisito minimo del 8% e il buffer di conservazione 2,5%

<sup>5</sup> Ottenuto dalla somma del requisito minimo del 4,5% e il buffer di conservazione 2,5%

<sup>6</sup> Ottenuto dalla somma del requisito minimo del 6% e il buffer di conservazione 2,5%

Si specifica che i coefficienti patrimoniali indicati non risultano determinati su base *fully phased*.

Si informa che per l'esercizio in corso la Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. non ha predisposto alcun piano di conservazione del capitale, in quanto non ritenuto necessario. In data 25/06/2014 la Banca aveva ritenuto di presentare, in un'ottica prudenziale, alla Banca d'Italia, un piano di conservazione del capitale, in attesa di chiarimenti in merito al trattamento prudenziale concernente la partecipazione detenuta nella Banca d'Italia stessa. Una volta acquisiti i suddetti chiarimenti il piano è stato ritirato, in quanto non più richiesto tenuto conto che i requisiti patrimoniali aggiornati della Banca sono risultati al di sopra dei valori richiesti dalla normativa vigente.

**QUALITA' DEL CREDITO**

**Principali indicatori di rischiosità creditizia e Confronto con i Dati di Sistema**

Si fornisce un raffronto tra i dati relativi alla Banca al 31/12/2014 e quelli relativi all'anno precedente.

	Bilancio d'esercizio 31/12/2014	Sistema 31/12/2014	Bilancio d'esercizio 31/12/2013	Sistema 31/12/2013 <sup>4</sup>
Crediti Deteriorati lordi / Impieghi lordi <sup>1</sup>	7,94%	16,80% <sup>4</sup>	7,97%	15,90%
Crediti Deteriorati netti / Impieghi netti	5,27%	10,80% <sup>6</sup>	4,91%	10,00% <sup>5</sup>
Sofferenze lorde / Impieghi lordi	4,48%	8,60% <sup>4</sup>	4,94%	7,70%
Sofferenze nette / Impieghi netti <sup>2</sup>	2,55%	4,50% <sup>6</sup>	2,39%	4,00% <sup>5</sup>
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	35,83%	36,50% <sup>4</sup>	40,57%	31,50%

Rapporto di copertura delle sofferenze	44,87%	52,10% <sup>4</sup>	53,38%	48,50%
Rapporto Sofferenze nette / Patrimonio netto <sup>3</sup>	26,59%	n.d.	27,32%	33,60% <sup>5</sup>

<sup>1</sup>Per crediti deteriorati lordi si intendono tutte le esposizioni della Banca classificate tra le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e i crediti scaduti e/o sconfinamenti da oltre 90 giorni (cosiddetti Past Due) al lordo delle svalutazioni.

<sup>2</sup>Per crediti netti si intendono i crediti lordi (crediti in bonis più crediti deteriorati) al netto delle svalutazioni accantonate nei fondi di rettifica. Il rapporto tra sofferenze nette e impieghi netti è aumentato per effetto di un aumento delle sofferenze nette ed una contestuale contrazione degli impieghi netti.

<sup>3</sup>Il rapporto sofferenze nette/patrimonio netto diminuisce per effetto di un aumento più che proporzionale del patrimonio netto rispetto alle sofferenze nette per effetto dell'incremento della riserva da valutazione e dell'utile d'esercizio.

<sup>4</sup>Dati relativi all'aggregato "Banche minori" tratti dal Rapporto sulla stabilità finanziaria n.1-2015 e dal Rapporto sulla stabilità finanziaria n.1-2014 pubblicati dalla Banca d'Italia.

<sup>5</sup>Dati riferiti all'intero sistema bancario e non all'aggregato "Banche minori".

<sup>6</sup>Il dato esposto è tratto dalla Relazione Annuale (Appendice) del maggio 2015 pubblicato dalla Banca d'Italia e si riferisce al totale del sistema bancario per la tipologia evidenziata e non specificatamente alla categoria "Banche minori".

Si rileva che l'Emittente risulta avere indicatori delle sofferenze inferiori rispetto ai valori medi espressi dal sistema bancario per istituti aventi caratteristiche dimensionali omogenee, ma anche gli indicatori dei rapporti di copertura risultano in taluni casi inferiori rispetto a quelli medi di sistema.

Onde fornire una chiave di lettura corretta delle grandezze proprie della Banca CRS occorre ricordare che, nel corso dell'esercizio 2014, la Banca ha formalizzato e realizzato la dismissione di crediti non performing mediante cessione ad un veicolo di cartolarizzazione (GEMINI SPV s.r.l.) costituito ai sensi della legge 130/1999. Le posizioni oggetto dell'operazione, tutte classificate come sofferenze, ammontavano ad un valore lordo complessivo di 12,6 milioni di euro, a fronte di un fondo di svalutazione che al 31 dicembre 2013 era pari ad euro 11 milioni (coverage ratio medio 87,28%). Il prezzo di cessione è stato pari a 1,45 milioni di euro cui è conseguita la rilevazione di una perdita da cessione di 0,15 milioni, pari all'1,23% del valore lordo.

Sotto il profilo della copertura delle partite deteriorate, inteso quale rapporto tra il fondo svalutazione ed il relativo costo ammortizzato, si registra che alla data del 31 dicembre 2014 il coverage ratio complessivo dei crediti deteriorati si è attestato al 35,83%, in flessione rispetto al 40,57% del dicembre precedente per via dell'operazione di cessione; infatti se l'operazione descritta in precedenza non fosse intervenuta il coverage ratio complessivo dei crediti deteriorati sarebbe stato pari al 43,70%, in ulteriore incremento rispetto al dicembre 2013. Si registra che alla data del 31/12/2014 il rapporto di copertura delle sofferenze si è attestato al 44,87%, in flessione rispetto al 53,38% del dicembre precedente, in seguito alla citata operazione di cessione; infatti se l'operazione descritta in precedenza non fosse intervenuta il coverage ratio complessivo delle sofferenze sarebbe stato pari al 55,16%, in ulteriore incremento rispetto al dicembre 2013.

Relativamente ai crediti deteriorati si precisa che non sono presenti esposizioni classificate ai sensi della Circolare di Banca d'Italia 272 "matrice dei conti", che richiama la definizione EBA di "forbearance".

#### Composizione dei crediti deteriorati

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<b>31.12.2014</b>		
	<b>Esposizione lorda</b>	<b>Rettifiche di valore complessive</b>	<b>Esposizione netta</b>
Sofferenze	39.398	17.677	21.721
Incagli	25.218	7.006	18.212
Crediti ristrutturati	-	-	-
Crediti scaduti/sconfinanti	5.257	355	4.902
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>69.873</b>	<b>25.038</b>	<b>44.835</b>

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<b>31.12.2013</b>		
	<b>Esposizione lorda</b>	<b>Rettifiche di valore complessive</b>	<b>Esposizione netta</b>
Sofferenze	43.792	23.378	20.414

Incagli	17.063	4.828	12.235
Crediti ristrutturati	-	-	-
Crediti scaduti/sconfinanti	9.789	455	9.334
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>70.644</b>	<b>28.661</b>	<b>41.983</b>

#### Costo del rischio

La tabella che segue indica il costo del rischio rappresentato come rapporto tra le rettifiche su crediti e l'ammontare dei crediti netti verso clientela

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<b>31.12.2014</b>	<b>31.12.2013</b>
<b>Crediti netti verso clientela</b>	851.474	854.921
<b>Rettifiche di valore nette su crediti verso clientela</b>	8.785	8.636
<b>Rettifiche nette/crediti netti</b>	1,03%	1,01%

#### Indicatori di Concentrazione e Grandi Rischi

La tabella che segue è redatta secondo la disciplina delle grandi esposizioni, prevista dalla circolare 285 di Banca d'Italia. La normativa definisce quale "grande esposizione" l'ammontare delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, riferite ad un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiori al 10% del capitale ammissibile.

	<b>Bilancio d'esercizio 31/12/2014</b>	<b>Bilancio d'esercizio 31/12/2013</b>
Grandi Rischi –ammontare Nominale – Valore di Bilancio	532.065.355,00	509.293.772,00
Grandi Rischi – ammontare Ponderato – Valore di Bilancio	85.756.890,00	72.338.416,00
Grandi Rischi – numero	7	6
Indice Grandi Rischi Nominale / Impieghi netti	62,49%	59,57%
Indice Grandi Rischi Ponderati / Impieghi netti	10,07%	8,46%

Per quanto riguarda le categorie merceologiche interessate dai Grandi Rischi la maggior concentrazione si rileva nei Servizi Finanziari (Tesoro dello Stato / Banca d'Italia / Sistema bancario), nelle Holding Operative Finanziarie e nelle Imprese Immobiliari.

Ai fini della quantificazione della Concentrazione Geo-settoriale si precisa che la Banca utilizza ai fini ICAAP il modello proposto dall'Associazione Bancaria Italiana e che tale rischio ammonta a 243 mila euro ovvero lo 0,28 rispetto al totale dei Rischi di primo e secondo Pilastro.

Si riporta di seguito l'esposizione della Banca in una logica di ripartizione del totale dei crediti verso clientela in macro gruppi di attività economica:

<b>Branca di attività economica</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
Famiglie consumatrici	28,15%	28,38%
Altri servizi destinabili alla vendita	14,81%	14,80%
Servizi del commercio	13,51%	13,29%
Edilizia e opere pubbliche	11,36%	11,17%
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	10,78%	10,74%
Prodotti in metallo	2,96%	2,98%
Macchine agricole e industriali	2,30%	2,20%
Prodotti energetici	2,21%	1,96%

#### Leva finanziaria e metodologia di calcolo

Ad oggi, non disponendo di adeguati supporti al fine di determinare la leverage ratio come rapporto tra esposizione complessiva (in e fuori bilancio)/Tier 1, la Banca monitora il rapporto attivo di Bilancio/Patrimonio netto, con una soglia di propensione pari a 20:

- ✓ Attivo di Bilancio / Patrimonio Base (leva): l'indicatore è definito come rapporto tra l'attivo di bilancio e il capitale di Classe 1.

Si evidenziano i seguenti risultati:

- 31 dicembre 2014: 18,34
- 31 dicembre 2013: 18,83
- 31 dicembre 2012: 16,63
- 31 dicembre 2011: 17,76

Con media ultimi 3 anni pari a 17,93.

Si riporta, di seguito, un prospetto riassuntivo delle informazioni rilevanti sulle esposizioni detenute dalla Banca nei titoli di debito sovrano aggiornato al 31/12/2014 (dati espressi in milioni di euro)

**Esposizione dell'Emittente su titoli di debito emessi da Governi centrali e locali ed Enti governativi**

Titoli di Debito	Rating	Categoria	Valore nominale al 31/12/2014	Valore di bilancio al 31/12/2014 e di Fair Value	Incidenza %	% sul totale attività finanziarie
Stato Italia	Baa2	AFS	343,300	363,312	97,507%	
Stato Italia	Baa2	HTM	7,000	7,296	1,958%	
Stato Italia	Baa2	HFT	2,000	1,992	0,535%	
<b>Totale</b>			<b>352,300</b>	<b>372,600</b>	<b>100,00%</b>	<b>93,416%</b>

L'esposizione verso titoli governativi ammonta per il 2014 complessivamente a circa 373 milioni interamente composta da titoli emessi dallo Stato Italiano, e rappresenta il 93,416% del portafoglio di proprietà della Banca. Gli stessi sono classificati per la quasi totalità nel portafoglio Available for Sale (AFS), mentre in minima parte, rispettivamente 7,296 mln di euro e 1,992 mln di euro, rientrano nelle categorie delle attività detenute sino alla scadenza (HTM) e delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT).

I finanziamenti concessi a Enti Pubblici ammontano al 31/12/2014 a Euro 3,903 milioni di euro (circa il 0,46% degli impieghi totali).

**Esposizione del portafoglio al rischio di mercato**

Il portafoglio di negoziazione, che rappresenta la parte minore dell'intero portafoglio titoli della Banca, è rappresentato da titoli di debito e da titoli azionari con una movimentazione contenuta e una strategia finalizzata a trarre beneficio dal trend di breve medio periodo.

Ai soli fini gestionali la Banca monitora con cadenza giornaliera il rischio prezzo relativo ai titoli allocati al trading book, utilizzando un modello di VAR parametrico. Il modello VAR non è utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di mercato, in quanto la Banca utilizza il metodo standardizzato secondo i criteri di Basilea II. Gli strumenti finanziari classificati in tale portafoglio al 31/12/2014 ammontano a Euro 3.023 mila e il rischio di mercato connesso è di 260 mila euro calcolato ai fini ICAAP. Al 31 dicembre 2014, non erano presenti posizioni in titoli strutturati di credito emessi da terzi.

Relativamente al portafoglio bancario viene utilizzata una procedura di Asset & Liability Management allo scopo di misurare, con frequenza mensile, gli impatti ("sensitivity") derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sul margine finanziario atteso e sul valore economico del patrimonio relativamente al portafoglio bancario.

Le rischiosità legate alla componente cambio sono estremamente ridotte e poco significative.

**INDICATORI DI LIQUIDITA'**

**Principali Indicatori del livello di liquidità aziendale**

	Bilancio d'esercizio al 31/12/2014	Bilancio d'esercizio al 31/12/2013	Variazione %
LDR - Loan to Deposit Ratio <sup>1</sup>	82,81%	81,62%	1,46%
LCR - Liquidity Coverage Ratio <sup>2</sup>	>100%(*)	>100%(*)	n.d.
NSFR - Net Stable Funding Ratio <sup>3</sup>	>100%(*)	>100%(*)	n.d.

(\*) Il dato puntuale degli indicatori LCR E NSFR non è riportato in quanto non presente nella documentazione accessibile al pubblico

<sup>1</sup> Il Loan to Deposit Ratio è definito come rapporto fra i crediti verso la clientela e la somma di depositi della clientela comprensiva delle obbligazioni emesse.

<sup>2</sup> L'indicatore Liquidity Coverage Ratio rappresenta il rapporto tra l'ammontare delle attività prontamente liquidabili (Cassa e Titoli non vincolati) e lo sbilancio tra entrate ed uscite finanziarie previste in un orizzonte temporale di 30 giorni ed in determinate condizioni di stress. La normativa prudenziale di Basilea 3 prevede un requisito minimale del 60% a partire dal 01/10/2015 e un progressivo aumento al 100% a partire dal 01/01/2018. L'indice non è presente nella documentazione contabile pubblicata

dall'Emittente e non è oggetto di controllo da parte dei revisori legali dei conti.

<sup>3</sup> Il Net Stable Funding Ratio è determinato rapportando l'ammontare complessivo delle fonti stabili di raccolta (patrimonio della banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei depositi) al valore degli impieghi di medio/lungo periodo. I valori dell'indicatore risultano essere costanti nei periodi esaminati, anche se presentano un lieve aumento del valore degli impieghi di medio/lungo periodo. La normativa prudenziale BASILEA 3, ancora in fase di definizione sullo specifico argomento, prevede un requisito minimo del 100%. L'indice non è presente nella documentazione contabile pubblicata dall'Emittente e non è oggetto di controllo da parte dei revisori legali dei conti.

#### Operazioni di Rifinanziamento presso la BCE

Operazioni in essere al 31/12/14	Quantità	Scadenza
Operazioni LTRO trimestrali	145.000.000	29/01/2015 <sup>1</sup>
Operazioni LTRO trimestrali	75.000.000	26/03/2015 <sup>2</sup>
Operazioni T-LTRO	35.000.000	26/09/2018
Totale	255.000.000	

<sup>1</sup>L'operazione LTRO trimestrale in scadenza il 29/01/2015 è stata rinnovata trimestralmente sia a gennaio, che alle scadenze successive di aprile e del 30/07/2015. La scadenza attuale è il 29/10/2015.

<sup>2</sup>L'operazione LTRO trimestrale in scadenza il 26/03/2015 è stata rinnovata con un'ulteriore asta trimestrale con scadenza il 25/06/2015, ulteriormente rinnovata con scadenza attuale il 01/10/2015.

Per quanto concerne la capacità di reperire nuovi fondi (**funding liquidity risk**) l'Emittente ha da sempre manifestato un elevato grado di indipendenza dal mercato interbancario, essendo la raccolta della banca derivante principalmente dalla clientela retail. Nell'ambito della propria attività l'Emittente, al fine di migliorare il costo della raccolta, ha fatto ricorso al rifinanziamento presso la BCE. A fine 2014 l'importo rifinanziato ammonta a complessivi 255 mln di cui 220 milioni con aste LTRO trimestrali e 35 milioni con asta T-LTRO (Targeted Longer-Term Refinancing Operations).

In tema di capacità di smobilizzo di attività sul mercato (**market liquidity risk**) per far fronte ad eventuali sbilanci da finanziare, si fa presente che l'Emittente presentava al 31 Dicembre 2014 un ammontare di titoli stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) pari a circa 157 milioni di euro non impegnati (al 31/12/2013 ammontavano a 202 milioni di euro).

Tale componente non impegnata è costituita totalmente da titoli governativi caratterizzati quindi da un elevato grado di liquidabilità, anche in condizioni di stress.

#### PRINCIPALI DATI DI CONTO ECONOMICO

(Dati in migliaia di Euro)	Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2014	Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2013	Variazione %
MARGINE DI INTERESSE	18.730	15.350	22,02%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	36.636	31.217	17,36%
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	27.456	20.563	33,52%
COSTI OPERATIVI	21.367	19.238	11,07%
UTILE AL LORDO DELLE IMPOSTE	6.046	1.304	363,65%
UTILE NETTO	3.362	76	4323,68%

Con riferimento ai dati esposti nella precedente tabella si rileva come il margine di interesse pari a 18,730 milioni di euro, abbia avuto un incremento di 3,380 milioni di euro (+22,02%) rispetto allo stesso periodo del 2013, per effetto di una crescita degli interessi attivi (+4,46%) e di una più marcata riduzione di quelli passivi (-10,14%). Il miglioramento del margine in commento è frutto di un insieme di azioni volte alla ristrutturazione delle tipologie di raccolta diretta unitamente ad una gestione particolarmente attenta degli spreads praticati sui crediti verso clientela. Le misure adottate hanno consentito di incrementare il differenziale tra attivo fruttifero (esclusi i titoli di proprietà) e passivo oneroso di 31 b.p. pur in presenza di un ridimensionamento significativo dei tassi di mercato.

La voce commissioni nette registra il valore di 9,058 milioni, in crescita di 0,387 milioni (+4,46%) rispetto a quanto rilevato a dicembre 2013.

Le voci "70", "80" e "100" che evidenziano, principalmente, i dividendi e gli utili di negoziazione e di valutazione del comparto titoli segnano un contributo complessivo di 8,712 milioni in aumento del 21,81% rispetto all'anno precedente.

Il margine di intermediazione si è attestato, quindi, a 36,636 milioni di euro, in incremento del 17,36%.

Le rettifiche di valore su crediti, pari a 8,785 milioni di euro (+1,73%), riflettono lo scenario economico ancora particolarmente avverso ed incerto e l'ulteriore sforzo operato dalla Banca nel perseguire un

		<p>coverage ratio di livello elevato così come peraltro avvenuto negli esercizi precedenti, ciò a dimostrazione della linearità e rigorosità dell'approccio mantenuto nella valutazione dei crediti della specie.</p> <p>Il risultato netto della gestione finanziaria, ottenuto dalla somma algebrica del margine di intermediazione e delle rettifiche di valore, si è attestato a 27,456 milioni di euro, in incremento del 33,52% rispetto ai dati di bilancio 2013.</p> <p>I costi operativi risultano pari a 21,367 milioni di euro, in crescita rispetto all'analogo dato del precedente periodo; in dettaglio si rileva un aumento sia delle "spese del personale" (+10,02%) sia delle "altre spese amministrative" (+10,51%). Rileva inoltre l'accresciuto aggravio degli accantonamenti ai "fondi per rischi e oneri". L'incremento dei suddetti costi è stato in parte mitigato dalla crescita della voce "altri oneri e proventi di gestione" (+23,80%).</p> <p>L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si attesta, quindi a 6,046 milioni di euro, in aumento di 4,742 milioni di euro se confrontata con dicembre 2013. Infine l'utile netto è pari a 3,362 milioni in forte miglioramento rispetto al sostanziale pareggio dello scorso anno.</p> <p><b>PRINCIPALI DATI DI STATO PATRIMONIALE</b></p> <table border="1" data-bbox="427 698 1508 1070"> <thead> <tr> <th><i>(Dati in migliaia di Euro)</i></th> <th><b>Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2014</b></th> <th><b>Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2013</b></th> <th><b>Variazione %</b></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Raccolta diretta<b>(1)</b></td> <td>1.028.243</td> <td>1.047.427</td> <td>-1,83%</td> </tr> <tr> <td>Posizione interbancaria netta<b>(2)</b></td> <td>-220.437</td> <td>-197.418</td> <td>11,66%</td> </tr> <tr> <td>Liquidità generata/assorbita dall'attività di provvista<b>(3)</b></td> <td>6.965</td> <td>2.254</td> <td>208,95%</td> </tr> <tr> <td>Indebitamento<b>(4)</b></td> <td>1.344.213</td> <td>1.322.953</td> <td>1,61%</td> </tr> <tr> <td>Crediti netti (verso clientela ordinaria e istituzionale) <b>(5)</b></td> <td>912.836</td> <td>903.305</td> <td>1,06%</td> </tr> <tr> <td>Attività finanziarie<b>(6)</b></td> <td>399.028</td> <td>379.008</td> <td>5,28%</td> </tr> <tr> <td>Totale dell'attivo</td> <td>1.436.715</td> <td>1.406.438</td> <td>2,15%</td> </tr> <tr> <td>Patrimonio netto<b>(7)</b></td> <td>81.696</td> <td>74.732</td> <td>9,32%</td> </tr> <tr> <td>Capitale<b>(8)</b></td> <td>33.085</td> <td>33.085</td> <td>0,00%</td> </tr> </tbody> </table> <p>(1) Voci 20+ 30 dello Stato Patrimoniale, Voci del passivo  (2) Voce 60 dello Stato Patrimoniale, Voci dell'attivo, meno Voce 10 dello Stato Patrimoniale, Voci del passivo.  (3) Voci 130+160+180+200 dello Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2014 meno Voci 130+160+180+200 dello Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2013, Voci del passivo e del Patrimonio netto.  (4) Voci 10+20+30+40+80+100 dello Stato Patrimoniale, Voci del passivo e del Patrimonio netto.  (5) Voci 60+70 dello Stato Patrimoniale, Voci dell'attivo.  (6) Voci 20+40+50 dello Stato Patrimoniale, Voci dell'attivo.  (7) Voce 130+160+180+200 dello Stato Patrimoniale, Voci del passivo.  (8) Voce 180 dello Stato Patrimoniale, Voce del passivo e del Patrimonio netto.</p>	<i>(Dati in migliaia di Euro)</i>	<b>Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2014</b>	<b>Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2013</b>	<b>Variazione %</b>	Raccolta diretta <b>(1)</b>	1.028.243	1.047.427	-1,83%	Posizione interbancaria netta <b>(2)</b>	-220.437	-197.418	11,66%	Liquidità generata/assorbita dall'attività di provvista <b>(3)</b>	6.965	2.254	208,95%	Indebitamento <b>(4)</b>	1.344.213	1.322.953	1,61%	Crediti netti (verso clientela ordinaria e istituzionale) <b>(5)</b>	912.836	903.305	1,06%	Attività finanziarie <b>(6)</b>	399.028	379.008	5,28%	Totale dell'attivo	1.436.715	1.406.438	2,15%	Patrimonio netto <b>(7)</b>	81.696	74.732	9,32%	Capitale <b>(8)</b>	33.085	33.085	0,00%
<i>(Dati in migliaia di Euro)</i>	<b>Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2014</b>	<b>Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2013</b>	<b>Variazione %</b>																																							
Raccolta diretta <b>(1)</b>	1.028.243	1.047.427	-1,83%																																							
Posizione interbancaria netta <b>(2)</b>	-220.437	-197.418	11,66%																																							
Liquidità generata/assorbita dall'attività di provvista <b>(3)</b>	6.965	2.254	208,95%																																							
Indebitamento <b>(4)</b>	1.344.213	1.322.953	1,61%																																							
Crediti netti (verso clientela ordinaria e istituzionale) <b>(5)</b>	912.836	903.305	1,06%																																							
Attività finanziarie <b>(6)</b>	399.028	379.008	5,28%																																							
Totale dell'attivo	1.436.715	1.406.438	2,15%																																							
Patrimonio netto <b>(7)</b>	81.696	74.732	9,32%																																							
Capitale <b>(8)</b>	33.085	33.085	0,00%																																							
	<p><b>Dichiarazione attestante che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali</b></p>	<p>Si attesta che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione (31/12/2014).</p>																																								
	<p><b>Dichiarazione attestante che non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente</b></p>	<p>Si attesta che non si sono verificati fatti rivelanti nelle prospettive finanziarie o commerciali della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione (31/12/2014).</p>																																								
<p><b>B.13</b></p>	<p><b>Fatti rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'emittente</b></p>	<p>La Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. dichiara che alla data del seguente Prospetto, nessun fatto verificatosi di recente nel corso dell'attività della Banca è sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità.</p>																																								
<p><b>B.14</b></p>	<p><b>Rapporti di gruppo</b></p>	<p>Non applicabile. La Banca non appartiene ad un gruppo ai sensi dell'art.60 del D.Lgs. 385/93.</p>																																								
<p><b>B.15</b></p>	<p><b>Descrizione delle principali attività dell'Emittente</b></p>	<p>Ai sensi dell'articolo 4 dello Statuto: "La Società ha per oggetto l'attività bancaria attraverso la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme in Italia e all'estero". La Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. La Banca può altresì compiere le attività connesse, collaterali e strumentali di quelle bancarie e di quelle finanziarie delle quali le sia consentito</p>																																								



		<p>l'esercizio. La Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. offre alla clientela prodotti e servizi caratteristici della banca tradizionale.</p> <p>L'attività bancaria tradizionale comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Raccolta diretta, svolta principalmente attraverso apertura di conti correnti e depositi a risparmio, pronti contro termine, emissione di obbligazioni e certificati di deposito;</li> <li>- Impieghi verso la clientela, rappresentati principalmente da aperture di credito in conto corrente, sconti cambiari, finanziamenti import-export, anticipazioni, mutui legati alla realizzazione di impianti o all'acquisto di macchinari, prestiti personali, credito al consumo, mutui per l'acquisto e la ristrutturazione di immobili;</li> <li>- Tesoreria e intermediazione finanziaria;</li> <li>- Servizi di pagamento e monetica.</li> </ul> <p>La Banca è autorizzata a prestare al pubblico i seguenti servizi di investimento: negoziazione per conto proprio, esecuzione di ordini per conto dei clienti, collocamento con o senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente, ricezione e trasmissione ordini, consulenza in materia di investimenti. Le principali categorie di prodotti venduti sono quelli bancari, assicurativi e prodotti finanziari nonché i servizi connessi e strumentali.</p>
<b>B.16</b>	<b>Partecipazione / controllo sull'Emittente</b>	<p>Il capitale sociale, come da statuto Edizione Aprile 2015, è di Euro 33.085.179,40, costituito da 63.625.345 azioni del valore nominale di Euro 0,52 ciascuna, ed è detenuto da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Fondazione Cassa di Risparmio di Savigliano, titolare di 43.897.625 azioni ordinarie da nominali 0,52 Euro ciascuna, rappresentanti il 68,99% del capitale sociale;</li> <li>· Banca Popolare dell'Emilia Romagna Soc. Coop., titolare di 19.727.720 azioni ordinarie da nominali 0,52 Euro ciascuna, rappresentanti il 31,01% del capitale sociale.</li> </ul> <p>La Banca Cassa di Risparmio di Savigliano è pertanto controllata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Savigliano ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile. La Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. non è a conoscenza dell'esistenza di accordi tra gli azionisti da cui possa scaturire, ad una data successiva alla data della presente Nota di Sintesi, una variazione dell'assetto di controllo della Banca.</p>
<b>B.17</b>	<b>Rating dell'Emittente e dei titoli di debito</b>	<p>Non applicabile. La Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. non è fornita di rating così come le Obbligazioni emesse nell'ambito del presente Programma.</p>

#### SEZIONE C – STRUMENTI FINANZIARI

<b>C.1</b>	<b>Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti e/o ammessi alla negoziazione, compresi eventuali codici di identificazione degli strumenti finanziari</b>	<p>Gli strumenti finanziari emessi a valere sul Prospetto di Base sono titoli di debito che determinano l'obbligo in capo all'Emittente di rimborsare all'investitore il 100% del loro Valore Nominale a scadenza, unitamente alla corresponsione di interessi determinati secondo la tipologia di calcolo specificata per ogni tipologia di obbligazioni.</p> <p>Il programma di emissione delle Obbligazioni prevede l'emissione in via continuativa delle seguenti tipologie di obbligazioni Senior:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Obbligazioni a Tasso Fisso [Tasso Fisso con possibilità di devoluzione di una parte degli interessi a favore di Organizzazioni non Lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici ed altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale fino ad un ammontare massimo predefinito];</li> <li>- Obbligazioni a Tasso Variabile, con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo (Cap);</li> <li>- Obbligazioni a Tasso Fisso Step Up;</li> <li>- Obbligazioni Zero Coupon.</li> </ul> <p>Il programma di emissione delle Obbligazioni prevede l'emissione in via continuativa delle seguenti tipologie di obbligazioni Subordinate Tier II:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Obbligazioni a Tasso Fisso Subordinato Tier II;</li> <li>- Obbligazioni a Tasso Variabile Subordinato Tier II.</li> </ul> <p>Le Obbligazioni a Tasso Fisso Subordinato Tier II e le Obbligazioni a Tasso Variabile Subordinate Tier II, in caso di liquidazione dell'Emittente, danno diritto al rimborso del capitale solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati, con la conseguenza che la liquidità dell'Emittente potrebbe non essere sufficiente per rimborsare, anche solo parzialmente, le Obbligazioni Subordinate Tier II. L'investitore potrebbe quindi incorrere in una perdita, anche totale, del capitale investito.</p> <p>Il codice ISIN delle Obbligazioni è [●].</p>
<b>C.2</b>	<b>Valuta di emissione</b>	<p>Le Obbligazioni saranno emesse e denominate in Euro e le cedole corrisposte saranno anch'esse denominate in Euro.</p>
<b>C.5</b>	<b>Restrizione alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari</b>	<p>Non esistono restrizioni alla libera trasferibilità delle Obbligazioni emesse, salvo le disposizioni di legge vigenti in materia. Le obbligazioni emesse ai sensi di questo Prospetto di Base non sono state e non saranno registrate ai sensi dello United States Securities Act del 1933, così come modificato, (di seguito il Securities Act) o ai sensi di alcuna regolamentazione finanziaria in ciascuno degli stati degli Stati Uniti d'America, e non possono essere offerte o vendute negli Stati Uniti d'America o a, o a per conto e o a beneficio di, una persona U.S. (United States e U.S. Person il cui significato è quello attribuito nel Regulation S del Securities Act). Le espressioni utilizzate nel presente paragrafo hanno il significato ad esse attribuite nel Regulation S del Securities Act (Regulation S). Le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del "Public Offers of Securities Regulations 1995" ed alle disposizioni applicabili del "FSMA 2000". Il prospetto può essere reso disponibile solo alle persone designate dal "FSMA 2000".</p>

C.8	<b>Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari</b>	Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla vigente normativa per i titoli della stessa categoria e quindi il diritto alla percezione degli interessi alle Date di Pagamento indicate nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito e il diritto al rimborso del capitale alla data di scadenza oppure, a seconda del titolo emesso, alla data prevista per il rimborso delle rate periodiche, fermo restando quanto previsto dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (c.d. BRRD), con particolare riferimento all'applicazione dello strumento del "bail-in" (cfr. elemento D3 "Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi"). Salvo quanto sopra indicato in merito all'utilizzo del bail-in, non vi sono oneri, condizioni o gravami – di qualsiasi natura – che possono incidere sui diritti dei sottoscrittori delle obbligazioni.
	<b>Ranking delle Obbligazioni</b>	<p>Con riferimento alle Obbligazioni Senior:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- a Tasso Fisso;</li> <li>- a Tasso Variabile [con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo (Cap)];</li> <li>- a Tasso Fisso Step Up;</li> <li>- a Tasso Zero Coupon;</li> </ul> <p>gli obblighi a carico dell'Emittente derivanti dalle Obbligazioni non sono subordinati ad altre passività dello stesso. Ne consegue che il credito degli Obbligazionisti verso l'Emittente verrà soddisfatto pari passu con gli altri crediti chirografari dell'Emittente stesso. Per tutta la durata delle Obbligazioni, in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, non sarà consentita la compensazione tra il debito derivante dalle Obbligazioni ed i crediti vantati dall'Emittente nei confronti degli Obbligazionisti.</p> <p>Con riferimento alle Obbligazioni Subordinate Tier II:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- a Tasso Fisso;</li> <li>- a Tasso Variabile;</li> </ul> <p>sono "passività subordinate" di tipo Tier II, ai sensi del Regolamento (UE) n.575/2013 e della Circolare della Banca d'Italia n.285 del 20 dicembre 2013. In caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, il debito relativo alle Obbligazioni sarà rimborsato, in concorso con gli altri creditori aventi pari grado di subordinazione, solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati e prima di quelli con un maggiore grado di subordinazione. Ne consegue che in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente (ivi inclusa la liquidazione coatta amministrativa, come disciplinata dagli Artt. Da 80 a 94 del Testo Unico Bancario) le Obbligazioni Tier II saranno rimborsate, per Capitale ed Interessi residui:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>i) solo dopo che siano stati soddisfatti tutti i creditori dell'Emittente privilegiati e ordinari;</li> <li>ii) pari passu con i titolari di tutte le emissioni parimenti subordinate dell'Emittente e con i creditori dell'Emittente caratterizzati dal medesimo grado di subordinazione (incluse le emissioni Subordinate Tier II effettuate prima del 01/01/2015, come di seguito specificate); si rappresenta che, alla data del presente Prospetto, altre passività subordinate di tipo <i>Tier II</i> dell'Emittente, offerte a fronte di un Prospetto informativo approvato dalla Consob, sono rappresentate dall'obbligazione denominata "Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. Obbligazioni Subordinate "Lower Tier II" a Tasso Fisso 4% con ammortamento periodico 01/11/2010 – 01/11/2017", emessa nel novembre 2010 e collocata per un importo nominale complessivo di Euro 15.000.000,00 (attualmente in essere per un importo complessivo di euro 9.000.000 in seguito agli ammortamenti periodici) e dalla obbligazione denominata "Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. Obbligazioni Subordinate Tier II a Tasso Fisso 3,50% 2014-2021", emessa nel novembre 2014 per un importo nominale di Euro 7.545.000,00, entrambe non quotate sui mercati regolamentati, né presso Sistemi Multilaterali di Negoziazione (<i>Multilateral Trading Facility – MTF</i>);</li> <li>iii) in ogni caso con precedenza rispetto ai titolari di obbligazioni, titoli assimilabili, strumenti o posizioni negoziali caratterizzati da un grado di subordinazione maggiore rispetto a quello delle obbligazioni Subordinate Tier II (ad esempio, i titolari di azioni ordinarie rappresentative del capitale dell'Emittente ovvero gli strumenti Tier I).</li> </ul>
	<b>Restrizioni ai diritti connessi agli strumenti finanziari</b>	I diritti del titolare delle Obbligazioni si prescrivono, a favore dell'Emittente, per quanto concerne gli interessi, decorsi 5 anni dalla data di scadenza della cedola e, per quanto concerne il capitale, decorsi 10 anni dalla data in cui le Obbligazioni sono divenute rimborsabili.
C.9	<b>Tasso di interesse nominale e caratteristiche dei titoli offerti</b>	<p>Le <b>Obbligazioni a Tasso Fisso</b> [Tasso Fisso con possibilità di devoluzione di una parte degli interessi a favore di Organizzazioni non Lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici ed altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale fino ad un ammontare massimo predefinito] corrispondono posticipatamente agli investitori cedole periodiche fisse, in corrispondenza delle date di pagamento, il cui importo è determinato sulla base di un tasso di interesse predeterminato e costante per tutta la durata del Prestito, pari a [●]. [La Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. può altresì emettere prestiti obbligazionari a Tasso Fisso i cui interessi, spettanti agli Investitori, sono nella percentuale del [●] devoluti a favore di Organizzazioni non Lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici ed altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale fino ad un ammontare massimo del [●]].</p> <p>Le <b>Obbligazioni a Tasso Variabile, con eventuale Minimo e/o Massimo</b> corrispondono posticipatamente agli investitori cedole variabili, in corrispondenza delle date di pagamento, il cui importo verrà calcolato applicando al valore nominale il valore di riferimento del parametro di indicizzazione alla data di rilevazione, rappresentato dal tasso <i>Euribor</i> a [3, 6 o 12 mesi], ovvero dal</p>

	<p><i>rendimento d'asta del Bot</i> a [3, 6 o 12 mesi], oppure dal <i>tasso di riferimento BCE</i>, pari a [●] [maggiorato di uno Spread pari a [●]].</p> <p>Ove sia indicata la previsione di un minimo e/o massimo le cedole saranno calcolate applicando al Valore Nominale il Valore di Riferimento del Parametro di Indicizzazione alla Data di Rilevazione, eventualmente maggiorato di uno Spread, salvo che questo non sia inferiore al minimo ovvero superiore al massimo. Nel primo caso la cedola corrisponderà il Tasso Minimo pari a [●] ovvero, nel secondo caso, il Tasso Massimo pari a [●].</p> <p>Le <b>Obbligazioni a Tasso Fisso Step Up</b> corrispondono posticipatamente agli investitori cedole periodiche fisse crescenti, in corrispondenza delle date di pagamento, il cui importo viene determinato sulla base di un tasso di interesse predeterminato e crescente pari a [●].</p> <p>Le <b>Obbligazioni Zero Coupon</b> non corrispondono cedole di interessi agli investitori. Il rendimento effettivo lordo è dato dalla differenza tra il Prezzo di emissione (che sarà sempre inferiore al 100%) e l'importo dovuto a titolo di rimborso; tale differenza rappresenta l'interesse implicito capitalizzato pagabile in un'unica soluzione alla Data di Scadenza.</p> <p>Le <b>Obbligazioni a Tasso Fisso Subordinate Tier II</b> corrispondono posticipatamente agli investitori cedole periodiche fisse, in corrispondenza delle date di pagamento, il cui importo verrà determinato sulla base di un tasso di interesse predeterminato e costante per tutta la durata del Prestito pari a [●]. Tali Obbligazioni hanno durata pari a [●].</p> <p>Le <b>Obbligazioni a Tasso Variabile Subordinate Tier II</b> corrispondono posticipatamente agli investitori cedole variabili, in corrispondenza delle date di pagamento, il cui importo verrà calcolato applicando al valore nominale il valore di riferimento del parametro di indicizzazione alla data di rilevazione, rappresentato dal tasso <i>Euribor</i> a [3, 6 o 12 mesi], ovvero dal <i>rendimento d'asta del Bot</i> a [3, 6 o 12 mesi], oppure dal <i>tasso di riferimento BCE</i>, pari a [●] [maggiorato di uno Spread pari a [●]]. Tali Obbligazioni hanno durata pari a [●].</p>
<b>Data di godimento e di scadenza degli interessi</b>	<p>La data di godimento degli interessi è [●].</p> <p>La data di scadenza degli interessi è [●].</p>
<b>Descrizione del sottostante per le cedole indicizzate</b>	<p>Con riferimento alle obbligazioni a tasso variabile, l'ammontare delle cedole indicizzate sarà determinato prendendo come riferimento il <i>tasso Euribor</i> (tasso lettera sul mercato interno dell'Unione Monetaria Europea dei depositi bancari, rilevato dalla Federazione Bancaria Europea (FBE) - e pubblicato sui maggiori quotidiani europei a contenuto economico e finanziario) a [3, 6 o 12 mesi], ovvero il <i>rendimento d'asta del Bot</i> (rendimento semplice lordo del BOT relativo all'ultima asta BOT effettuata il mese solare antecedente l'inizio del periodo di godimento di ciascuna Cedola reperibile sui principali quotidiani finanziari, nonché sul sito <a href="http://www.debitopubblico.it">www.debitopubblico.it</a> oppure <a href="http://www.bancaditalia.it">www.bancaditalia.it</a>) a [3, 6 o 12 mesi], oppure il <i>tasso di riferimento BCE</i> (tasso di riferimento principale per le operazioni di rifinanziamento, tempo per tempo vigente, da parte della Banca Centrale Europea, disponibile sui principali quotidiani economici e sul sito della BCE <a href="http://www.ecb.int/home/html/index.en.html">www.ecb.int/home/html/index.en.html</a>), eventualmente maggiorato di uno spread pari a [●] e arrotondato al secondo decimale più prossimo.</p>
<b>Data di scadenza e rimborso</b>	<p>Le obbligazioni saranno rimborsate in un'unica soluzione alla data di scadenza [●]. Tutte le obbligazioni saranno rimborsate per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata della Monte Titoli, senza deduzione di spese.</p>
<b>Tasso di rendimento</b>	<p>Il tasso di rendimento effettivo annuo lordo è pari a [●]%, al netto dell'effetto fiscale è pari a [●]%. Il rendimento effettivo, al lordo e al netto dell'effetto fiscale, sarà calcolato con il metodo del tasso interno di rendimento a scadenza (TIR) in regime di capitalizzazione composta alla data di emissione e sulla base del prezzo di emissione (ad eccezione delle Obbligazioni Zero Coupon). Per le Obbligazioni Zero Coupon il tasso di rendimento effettivo al netto e al lordo dell'effetto fiscale sarà calcolato sulla base del prezzo di emissione e dell'importo dovuto a titolo di rimborso a scadenza. Il TIR rappresenta quel tasso che eguaglia la somma dei valori attuali dei flussi di cassa futuri dell'obbligazioni al prezzo di emissione. Tale tasso è calcolato assumendo che il titolo venga detenuto fino a scadenza, che i flussi di cassa intermedi vengano reinvestiti ad un tasso pari al TIR medesimo e in ipotesi di assenza di eventi di credito dell'Emittente. Per le Obbligazioni a Tasso Variabile (Senior e Subordinate) nel calcolo del tasso di rendimento annuo si ipotizza la costanza del valore del Parametro di Indicizzazione rilevato alla data del [●].</p>
<b>Nome del rappresentante dei titoli di debito</b>	<p>In relazione agli strumenti finanziari emessi non è prevista alcuna forma di rappresentanza dei portatori delle Obbligazioni.</p>
<b>C.10 Descrizione della componente derivativa</b>	<p><i>Non applicabile</i>, tranne che per le Obbligazioni a Tasso Variabile con Minimo e/o Massimo.</p> <p>Le Obbligazioni a Tasso variabile che prevedono un Tasso Minimo e/o un Tasso Massimo potranno presentare i seguenti elementi: Tasso Minimo (<i>floor</i>), che rappresenta il livello minimo di rendimento; e/o - Tasso Massimo (<i>cap</i>), che rappresenta il livello massimo di rendimento. Nel caso di Obbligazioni a Tasso Variabile con un Tasso Minimo (<i>Floor</i>) il sottoscrittore avrà diritto a percepire un tasso minimo definito per tutta la vita del titolo, anche laddove il Parametro di Indicizzazione più o meno lo spread risulti inferiore al valore minimo indicato, sostenendo a tal fine il costo per l'acquisto dell'opzione dall'Emittente. L'opzione di tipo interest rate FLOOR è un'opzione su tassi di interesse negoziata al di fuori dei mercati regolamentati con la quale viene fissato un limite minimo al rendimento di un dato strumento finanziario. Nel caso di Obbligazioni a Tasso Variabile con Tasso Massimo (<i>Cap</i>) il</p>

		<p>sottoscrittore percepirà interessi con un valore massimo pari al tasso massimo stabilito per tutta la vita del titolo, non beneficiando di eventuali rialzi del Parametro di Indicizzazione tale da determinare un valore del Parametro più o meno lo spread superiore al tasso massimo definito. L'opzione di tipo interest rate CAP è un'opzione su tassi di interesse negoziata al di fuori dei mercati regolamentati con la quale viene fissato un limite massimo alla crescita del rendimento di un dato strumento finanziario. Nel caso di Obbligazioni a Tasso Variabile con Tasso Minimo e Tasso Massimo (<i>Cap &amp; Floor</i>), il sottoscrittore avrà diritto a percepire un tasso di interesse minimo definito e non potrà percepire interessi superiori al tasso massimo stabilito per tutta la vita del titolo. Il sottoscrittore implicitamente acquista una opzione <i>floor</i> e vende una opzione <i>cap</i>. La contestuale presenza di un'opzione di tipo interest rate CAP ed interest rate FLOOR, dà luogo ad una opzione c.d. Interest Rate COLLAR, il sottoscrittore implicitamente acquista una opzione <i>floor</i> e vende una opzione <i>cap</i>.</p>
<p><b>C.11</b></p>	<p><b>Ammissione alla negoziazione su un mercato regolamentato o su altri mercati equivalenti</b></p>	<p>L'Emittente non si assume l'onere di controparte, non impegnandosi incondizionatamente al riacquisto di qualunque quantitativo di Obbligazioni su iniziativa dell'investitore. Nel caso di richiesta di vendita delle Obbligazioni Senior da parte dei sottoscrittori, queste saranno negoziate dalla Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio, e i prezzi di acquisto e di vendita saranno determinati mediante l'ausilio di un modello di pricing come previsto nella propria Policy di Esecuzione. Al riguardo si invitano gli investitori a prendere visione della "Policy di pricing e Regole interne per la negoziazione degli strumenti finanziari emessi/negoziati dalla Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A." disponibile sul sito <a href="http://www.bancacrs.it/content/page/mifid">www.bancacrs.it/content/page/mifid</a>. Pertanto sussiste il rischio che l'investitore si trovi nella difficoltà o nell'impossibilità di vendere le Obbligazioni prima della sua scadenza naturale.</p> <p><b>Le Obbligazioni Subordinate di tipo Tier II in virtù delle clausole di subordinazione presentano un rischio di liquidità più accentuato rispetto alle obbligazioni con le medesime caratteristiche ma non subordinate, in quanto, inter alia, il riacquisto di tali Obbligazioni Subordinate sul mercato secondario è soggetto a limitazioni e alla preventiva autorizzazione dell'Autorità Competente, prescritta ai sensi della normativa comunitaria e nazionale pro tempore vigente. In assenza della citata autorizzazione preventiva al riacquisto, l'Emittente si troverebbe nell'impossibilità di riacquistare liberamente i titoli a fini di liquidità e quindi l'investitore potrebbe trovarsi nella difficoltà o impossibilità di vendere le Obbligazioni prima della scadenza ad un prezzo in linea con il mercato.</b></p> <p>Nel caso di richiesta di vendita delle Obbligazioni Subordinate da parte dei sottoscrittori, queste saranno negoziate dalla Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A., in presenza della citata autorizzazione, nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio, e i prezzi di acquisto e di vendita saranno determinati mediante l'ausilio di un modello di pricing come previsto nella propria Policy di Esecuzione. Al riguardo si invitano gli investitori a prendere visione della "Policy di pricing e Regole interne per la negoziazione degli strumenti finanziari emessi/negoziati dalla Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A." disponibile sul sito <a href="http://www.bancacrs.it/content/page/mifid">www.bancacrs.it/content/page/mifid</a>. Tutto questo potrebbe causare all'investitore, che intendesse vendere le Obbligazioni prima della loro naturale scadenza, l'impossibilità di liquidare il suo investimento e quindi la necessità di dover detenere il titolo fino a scadenza. Si invitano gli investitori a considerare che i prezzi di acquisto proposti in fase di mercato secondario potranno essere inferiori alle somme originariamente investite e che in tali ipotesi si potrebbe incorrere in perdite in conto capitale.</p>

**SEZIONE D – RISCHI**

<p><b>D.2</b></p>	<p><b>Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'Emittente</b></p>	<p>I potenziali investitori dovrebbero leggere l'intero Prospetto di Base al fine di comprendere i rischi connessi all'investimento negli strumenti finanziari. Gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio connessi agli strumenti finanziari stessi. Di conseguenza, i presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente, oltre che alle altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione, anche ai fattori di rischio relativi ai titoli offerti ed indicati nelle Nota Informativa. In particolare, i seguenti fattori di rischio potrebbero influire sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative agli strumenti finanziari: il rischio di credito, il rischio operativo ed il rischio di mercato.</p> <p>Si riporta una sintesi dei principali fattori di rischio relativi all'Emittente.</p> <p><b>Rischio relativo all'assenza del credit spread dell'Emittente</b></p> <p>Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che per l'Emittente non è possibile determinare un valore del cosiddetto "<i>credit spread</i>" (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione <i>plain vanilla</i> di propria emissione e il tasso IRS di durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.</p> <p><b>Rischi connessi con la crisi economico/finanziaria generale</b></p> <p>La capacità reddituale e la stabilità dell'Emittente sono influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economie del Paese in cui la Banca opera, inclusa la sua affidabilità creditizia.</p> <p><b>Rischio di credito.</b></p> <p>La Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. è esposta ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. L'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni potrebbero, pertanto, avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli Stati Sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni, potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la</p>
-------------------	--	--

capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione delle garanzie, aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato. Di seguito si riporta la tabella dei Grandi Rischi, redatta secondo la disciplina delle grandi esposizioni, prevista dalla circolare 285 di Banca d'Italia. La normativa definisce quale "grande esposizione" l'ammontare delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, riferite ad un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiori al 10% del capitale ammissibile.

	<b>Bilancio d'esercizio 31/12/2014</b>	<b>Bilancio d'esercizio 31/12/2013</b>
Grandi Rischi – ammontare Nominale – Valore di Bilancio	532.065.355,00	509.293.772,00
Grandi Rischi – ammontare Ponderato – Valore di Bilancio	85.756.890,00	72.338.416,00
Grandi Rischi – numero	7	6
Indice Grandi Rischi Nominale / Impieghi netti	62,49%	59,57%
Indice Grandi Rischi Ponderati / Impieghi netti	10,07%	8,46%

Per quanto riguarda le categorie merceologiche interessate dai Grandi Rischi la maggior concentrazione si rileva nei Servizi Finanziari (Tesoro dello Stato / Banca d'Italia / Sistema bancario), nelle Holding Operative Finanziarie e nelle Imprese Immobiliari. Alla data del 31/12/2014 l'Emittente detiene titoli governativi italiani per un importo espresso in migliaia di Euro pari a 372.600.

**Rischio di deterioramento della qualità del credito.**

L'Emittente è esposto al rischio che la classificazione e la valutazione dei crediti, pur effettuate con prudenza, non colgano in modo tempestivo e corretto le conseguenze dell'evoluzione negativa dello scenario economico, soprattutto in un contesto di rapidità e ampiezza dell'aggravamento e del propagarsi della crisi. Nell'esercizio 2014 il valore lordo di bilancio dei crediti deteriorati è diminuito di circa 0,8 milioni di euro, attestandosi a 69,873 milioni di euro, pari al 1,09% di decremento, al netto dell'operazione di cessione dei crediti deteriorati di seguito indicata. Il perdurare della situazione di crisi dei mercati del credito, il deterioramento delle condizioni dei mercati dei capitali e il rallentamento dell'economia globale potrebbero manifestare ancora riflessi negativi sulla capacità della clientela bancaria di onorare gli impegni assunti e determinare, conseguentemente, un ulteriore peggioramento della qualità del credito nei settori di attività della Banca. Nonostante gli operatori bancari effettuino periodicamente degli accantonamenti che riflettono le valutazioni del presunto realizzo futuro, tenendo anche conto, in termini attualizzativi, dell'effetto temporale, e che gli indici di copertura dei crediti deteriorati e delle sofferenze siano diminuiti nel corso dell'ultimo esercizio (rispettivamente 35,83% e 44,87% al 31 dicembre 2014 rispetto ai 40,57% e 53,38% al 31 dicembre 2013), non si può escludere che, come conseguenza di un ulteriore peggioramento della situazione economica, risultino necessari nuovi accantonamenti. A tale riguardo, ogni significativo incremento degli accantonamenti per crediti in sofferenza e per altri crediti deteriorati, ogni mutamento nelle stime del rischio di credito, così come ogni perdita maturata che ecceda il livello degli accantonamenti effettuati, potrebbe avere effetti negativi sui risultati e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Banca. Onde fornire una chiave di lettura corretta delle grandezze proprie della Banca CRS occorre ricordare che, nel corso dell'esercizio 2014, la Banca ha formalizzato e realizzato la dismissione di crediti non performing mediante cessione ad un veicolo di cartolarizzazione (GEMINI SPV s.r.l.) costituito ai sensi della legge 130/1999. Le posizioni oggetto dell'operazione, tutte classificate come sofferenze, ammontavano ad un valore lordo complessivo di 12,6 milioni di euro, a fronte di un fondo di svalutazione che al 31 dicembre 2013 era pari ad euro 11 milioni (coverage ratio medio 87,28%). Il prezzo di cessione è stato pari a 1,45 milioni di euro cui è conseguita la rilevazione di una perdita da cessione di 0,15 milioni, pari all'1,23% del valore lordo.

Di seguito riportiamo la tabella sui principali indicatori di rischiosità creditizia e il confronto con il Sistema.

	<b>Bilancio d'esercizio 31/12/2014</b>	<b>Sistema 31/12/2014</b>	<b>Bilancio d'esercizio 31/12/2013</b>	<b>Sistema 31/12/2013<sup>4</sup></b>
Crediti Deteriorati lordi / Impieghi lordi <sup>1</sup>	7,94%	16,80% <sup>4</sup>	7,97%	15,90%
Crediti Deteriorati netti / Impieghi netti	5,27%	10,80% <sup>6</sup>	4,91%	10,00% <sup>5</sup>
Sofferenze lorde / Impieghi lordi	4,48%	8,60% <sup>4</sup>	4,94%	7,70%
Sofferenze nette / Impieghi netti <sup>2</sup>	2,55%	4,50% <sup>6</sup>	2,39%	4,00% <sup>5</sup>
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	35,83%	36,50% <sup>4</sup>	40,57%	31,50%
Rapporto di copertura delle sofferenze	44,87%	52,10% <sup>4</sup>	53,38%	48,50%
Rapporto Sofferenze nette / Patrimonio netto <sup>3</sup>	26,59%	n.d.	27,32%	33,60% <sup>5</sup>

<sup>1</sup> Per crediti deteriorati lordi si intendono tutte le esposizioni della Banca classificate tra le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e i crediti scaduti e/o sconfinamenti da oltre 90 giorni (cosiddetti Past Due) al lordo delle svalutazioni.

<sup>2</sup>Per crediti netti si intendono i crediti lordi (crediti in bonis più crediti deteriorati) al netto delle svalutazioni accantonate nei fondi di rettifica. Il rapporto tra sofferenze nette e impieghi netti è aumentato per effetto di un aumento delle sofferenze nette ed una contestuale contrazione degli impieghi netti.

<sup>3</sup>Il rapporto sofferenze nette/patrimonio netto diminuisce per effetto di un aumento più che proporzionale del patrimonio netto rispetto alle sofferenze nette per effetto dell'incremento della riserva da valutazione e dell'utile d'esercizio.

<sup>4</sup>Dati relativi all'aggregato "Banche minori" tratti dal Rapporto sulla stabilità finanziaria n.1-2015 e dal Rapporto sulla stabilità finanziaria n.1-2014 pubblicati dalla Banca d'Italia.

<sup>5</sup>Dati riferiti all'intero sistema bancario e non all'aggregato "Banche minori".

<sup>6</sup>Il dato esposto è tratto dalla Relazione Annuale (Appendice) del maggio 2015 pubblicato dalla Banca d'Italia e si riferisce al totale del sistema bancario per la tipologia evidenziata e non specificatamente alla categoria "Banche minori".

Si rileva che l'Emittente risulta avere indicatori delle sofferenze inferiori rispetto ai valori medi espressi dal sistema bancario per istituti aventi caratteristiche dimensionali omogenee, ma anche gli indicatori dei rapporti di copertura risultano in taluni casi inferiori rispetto a quelli medi di sistema.

#### **Rischio connesso all'evoluzione della Regolamentazione del Settore Bancario e alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie**

L'Emittente è soggetto ad un'articolata ed eterogenea regolamentazione ed alla vigilanza, tra gli altri, da parte della Banca d'Italia, della Consob e dell'IVASS. In particolare, la Banca deve rispettare la normativa in materia di servizi bancari (finalizzata a preservare la sana e prudente gestione e la stabilità e solidità delle banche) e finanziari (che disciplina i servizi e le attività di investimento), nonché le disposizioni applicabili alle società emittenti strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante. Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono peraltro soggette a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha, infatti, portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1 gennaio 2014, parte della normativa di vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III. Le importanti innovazioni derivanti dalla nuova regolamentazione prudenziale internazionale nel settore bancario e finanziario introdotta dai menzionati accordi definiscono regole più stringenti per i livelli di adeguatezza patrimoniale delle banche, con l'introduzione di limiti in termini di liquidità e di leva finanziaria. Per consentire al sistema bancario di soddisfare i nuovi requisiti e ridurre l'impatto sull'economia reale le nuove regole verranno attuate gradualmente. In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, i nuovi livelli minimi di patrimonializzazione contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 Ratio pari almeno al 7% delle Attività Ponderate per il Rischio, un Tier 1 Capital pari almeno all'8,5% delle Attività di Rischio Ponderate e un Total Capital Ratio pari almeno al 10,5% delle Attività Ponderate per il Rischio, comprensivo del Capital Conservation Buffer, ovvero un "cuscinetto" di ulteriore capitalizzazione obbligatoria. Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio*, o LCR), volto alla costituzione e al mantenimento di un *buffer* di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave *stress*, e di un indicatore di liquidità strutturale (*Net Stable Funding Ratio*, o NSFR) con orizzonte temporale superiore all'anno, finalizzato a garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. Relativamente a questi indicatori, si segnala che: per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° ottobre 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR"); per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale. Nonostante l'applicazione della nuova normativa sia graduale, sussistono incertezze circa gli impatti rinvenienti dall'adeguamento alle nuove regole sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria dell'Emittente. Le variazioni della normativa, o anche delle relative modalità di applicazione, nonché l'eventualità che l'Emittente non riesca a operare conformemente a tali normative potrebbero dunque influenzare le attività, la situazione patrimoniale, economica e finanziarie della Banca, nonché i prodotti e i servizi offerti. Tra le novità normative si segnala, inoltre, la Direttiva 2014/59/UE, relativa all'istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (*Bank Recovery and Resolution Directive* o BRRD), che s'inserisce nel contesto di una più ampia proposta di fissazione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie. Tra gli aspetti innovativi della BRRD si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base alla direttiva, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. *bail-out*) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, e, infine, ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00

(c.d. *bail-in*). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "*bail-in*", i sottoscrittori potranno subire la svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le autorità nazionali competenti potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al Regolamento (UE) n.806/2014, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale. La Direttiva dovrà essere applicata dal 1 gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "*bail-in*" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1 gennaio 2016, anche se le disposizioni della Direttiva potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, anche se emessi prima dei suddetti termini. Si segnala inoltre che è tuttora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della Direttiva. Da ultimo, si segnala che l'implementazione delle Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive) del 15 maggio 2014 e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), potrà comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale dell'Emittente in quanto impongono l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi. La Banca non ha ancora contabilizzato alcun onere a fronte degli obblighi connessi alle citate disposizioni. Al riguardo, sussistono incertezze sull'importo che verrà effettivamente richiesto all'Emittente, ciò anche in funzione di eventuali interpretazioni riguardanti la modalità di rilevazione contabile delle fattispecie in esame. Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

**Rischio di mercato.**

Rappresenta il rischio di perdita di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato. L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti del valore degli strumenti finanziari, ivi inclusi i titoli emessi da Stati Sovrani.

**Rischio di Esposizione nei confronti di titoli di debito emessi da stati sovrani**

Un rilevante investimento in titoli emessi da Stati Sovrani può esporre l'Emittente a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale. Al 31 dicembre 2014 il valore nominale delle esposizioni sovrane dell'Emittente rappresentate da "titoli di debito" ammonta a Euro 352,300 milioni. Si rappresenta che il 100% dell'esposizione risulta concentrata in titoli di stato italiani.

Si riporta, di seguito, un prospetto riassuntivo delle informazioni rilevanti sulle esposizioni detenute dalla Banca nei titoli di debito sovrano aggiornato al 31/12/2014 (dati espressi in milioni di euro)

**Esposizione dell'Emittente su titoli di debito emessi da Governi centrali e locali ed Enti governativi**

Titoli di Debito	Rating	Categoria	Valore nominale al 31/12/2014	Valore di bilancio al 31/12/2014 e di Fair Value	Incidenza %	% sul totale attività finanziarie
Stato Italia	Baa2	AFS	343,300	363,312	97,507%	
Stato Italia	Baa2	HTM	7,000	7,296	1,958%	
Stato Italia	Baa2	HFT	2,000	1,992	0,535%	
<b>Totale</b>			<b>352,300</b>	<b>372,600</b>	<b>100,00%</b>	<b>93,416%</b>

**Rischio di liquidità dell'Emittente.**

Rappresenta il rischio che l'Emittente, per effetto di un deterioramento della sua solidità patrimoniale non sia in grado di far fronte ai suoi obblighi alle scadenze previste. La liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito, dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita ovvero dall'obbligo di prestare maggiori garanzie.

Di seguito vi forniamo la tabella "Indicatori di Liquidità", con i principali dati dei finanziamenti accesi dall'Emittente presso la BCE.

Operazioni in essere al 31/12/14	Quantita'	Scadenza
Operazioni LTRO trimestrali	145.000.000	29/01/2015 <sup>1</sup>
Operazioni LTRO trimestrali	75.000.000	26/03/2015 <sup>2</sup>
Operazioni T-LTRO	35.000.000	26/09/2015
<b>Totale</b>	<b>255.000.000</b>	

<sup>1</sup>L'operazione LTRO trimestrale in scadenza il 29/01/2015 è stata rinnovata trimestralmente sia a gennaio, che alle scadenze successive di aprile e del 30/07/2015. La scadenza attuale è il 29/10/2015.

<sup>2</sup>L'operazione LTRO trimestrale in scadenza il 26/03/2015 è stata rinnovata con un'ulteriore asta trimestrale con scadenza il 25/06/2015, rinnovata con scadenza attuale al 01/10/2015.

In tema di capacità di smobilizzo di attività sul mercato (market liquidity risk) per far fronte ad eventuali sbilanci da finanziare, si fa presente che l'Emittente presentava al 31 Dicembre 2014 un ammontare di titoli stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) pari a circa 157 milioni di euro non impegnati (al 31/12/2013 ammontavano a 202 milioni di euro). Tale componente non impegnata è costituita

		<p>totalmente da titoli governativi caratterizzati quindi da un elevato grado di liquidabilità, anche in condizioni di stress.</p> <p><b>Rischio dovuto all'assenza di rating dell'Emittente.</b> Si definisce rischio connesso all'assenza di rating dell'Emittente il rischio relativo alla mancanza di informazioni sintetiche sulla capacità dell'Emittente di adempiere le proprie obbligazioni, ovvero alla rischiosità di solvibilità dell'Emittente relativa ai titoli emessi dallo stesso. L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente. Va tuttavia tenuto in debito conto che l'assenza di rating dell'Emittente non è di per sé indicativa della solvibilità dell'Emittente.</p> <p><b>Rischio operativo.</b> Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni e danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni.</p> <p><b>Rischio connesso a procedimenti giudiziari, amministrativi e agli accertamenti di vigilanza.</b> È rappresentato principalmente dal possibile esito sfavorevole delle vertenze giudiziali cui la banca è convenuta in ragione dell'esercizio della propria attività bancaria. La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, esse traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via semplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alla contestazioni sugli interessi (anatocismo, usura, tasso non concordato, ecc.), allo svolgimento dei servizi di investimento, errata negoziazione assegni. Nel Bilancio al 31/12/2014 si rilevano accontamenti al "Fondo Rischi ed Oneri" (Sezione 12 – Voce 120 del passivo dello Stato Patrimoniale) sulle controversie e cause passive legali per un importo pari ad Euro 1.106.000 ritenuti sufficienti a coprire gli importi che eventualmente saranno dovuti in relazione a tali controversie. Si rileva che, in esito alle attività di vigilanza condotte dalla CONSOB nei confronti della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano e in particolare dalle verifiche aventi ad oggetto l'attività di collocamento, svolta nel periodo 18/10/2010-19/10/2010, del prestito obbligazionario denominato "Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. Obbligazioni subordinate Lower Tier II A TASSO FISSO 4% con ammortamento periodico 01/11/2010-01/11/2017 ISIN IT0004649031" è stata contestata alla Banca, ai sensi degli artt. 190/195 del D.lgs. n. 58/1998, la violazione dell'art. 21, comma1, lett. a), che impone agli intermediari l'obbligo di comportarsi con diligenza, correttezza e trasparenza nell'interesse dei clienti, e dell'art. 40 del Regolamento Intermediari adottato dalla Consob con propria delibera n. 16190 del 29/10/2007, concernente l'obbligo per gli intermediari di valutare che la specifica operazione consigliata risulti adeguata per il cliente alla luce di informazioni acquisite ai sensi dell'art. 39 del medesimo regolamento. In conseguenza di ciò con delibera Consob 18615 del 17/7/2013 sono state applicate sanzioni amministrative e pecuniarie agli esponenti aziendali pro tempore in carica e alla Banca in qualità di responsabile in solido per euro 160.000,00.</p>
D.3	<p><b>Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari</b></p>	<p><b>FATTORI DI RISCHIO COMUNI RELATIVI ALLE OBBLIGAZIONI SENIOR (Non Subordinate)</b></p> <p><b>Rischio di credito per il sottoscrittore:</b> sottoscrivendo o acquistando le obbligazioni, l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti del medesimo per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. L'investitore è dunque esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere a tali obblighi di pagamento.</p> <p><b>Rischio connesso all'assenza delle garanzie:</b> il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi sono garantiti unicamente dal patrimonio dell'Emittente. Le Obbligazioni non beneficiano di alcuna garanzia reale o di garanzie personali da parte di soggetti terzi e non sono assistiti dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.</p> <p><b>Rischio connesso all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi:</b> in caso di crisi o dissesto dell'Emittente, le Obbligazioni potrebbero essere assoggettate al meccanismo di "bail-in" introdotto dalla Direttiva 2014/59/UE sul risanamento e la risoluzione degli enti creditizi. Conseguentemente, l'investitore potrebbe essere esposto al rischio di veder svalutato, azzerato, ovvero convertito in titoli di capitale il proprio investimento, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Si veda il paragrafo "Rischio connesso all'evoluzione della Regolamentazione del settore bancario e alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie" dell'elemento D.2 della presente Nota di Sintesi.</p> <p><b>Rischio relativo alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza:</b> nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- variazione dei tassi interesse e di mercato ("Rischio di tasso di mercato");</li> <li>- caratteristiche/assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati ("Rischio di Liquidità");</li> <li>- variazione del merito creditizio dell'Emittente ("Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente");</li> <li>- costi/commissioni connessi all'investimento ("Rischio connesso alla presenza costi/commissioni inclusi nel prezzo di emissione").</li> </ul> <p>Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del Valore Nominale. Questo significa che, nel caso in cui l'investitore vendesse le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbe anche subire una rilevante perdita in conto capitale. Per contro, tali elementi non influenzano il valore di rimborso a scadenza, che rimane pari al 100% del Valore Nominale.</p> <p><b>Rischio di tasso di mercato:</b> il prezzo di mercato delle obbligazioni è influenzato dall'andamento dei tassi di interesse. In particolare, la crescita dei tassi di mercato potrebbe comportare una riduzione del</p>



prezzo delle Obbligazioni. Conseguentemente, qualora l'investitore decidesse di vendere i titoli prima della scadenza il valore di mercato potrebbe risultare inferiore anche in maniera significativa rispetto al prezzo di sottoscrizione delle obbligazioni. Con riferimento alle **Obbligazioni a Tasso Fisso**, alle **Obbligazioni Step-Up** ed alle **Obbligazioni Zero Coupon**, variazioni al rialzo dei tassi di mercato possono generare una riduzione del prezzo del titolo, mentre in caso contrario il titolo subirà un apprezzamento. Inoltre l'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo di tali Obbligazioni è tanto più accentuato quanto più lunga è la vita residua del titolo. Con riferimento alle **Obbligazioni Step Up**, le variazioni al rialzo dei tassi di mercato possono generare oscillazioni del valore di mercato più penalizzanti per l'investitore in quanto i flussi cedolari più alti sono corrisposti negli ultimi anni del prestito obbligazionario. Con riferimento alle **Obbligazioni Zero Coupon**, variazioni al rialzo dei tassi di mercato possono generare riduzioni di prezzo più penalizzanti per l'investitore in quanto il rendimento del titolo è interamente corrisposto alla scadenza del prestito obbligazionario non prevedendo cedole intermedie. Con riferimento alle **Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale minimo e/o massimo** il "rischio di tasso" è il rischio rappresentato da fluttuazioni dei tassi di interesse sui mercati e relative all'andamento del Parametro di Indicizzazione, che potrebbero determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento, rispetto ai livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati finanziari, e conseguentemente, determinare variazioni sui prezzi dei Titoli.

**Rischio di liquidità:** la liquidità di uno strumento finanziario consiste nella sua attitudine a trasformarsi prontamente in moneta. Il rischio è rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere le obbligazioni prontamente prima della scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato, inoltre l'eventuale vendita potrebbe anche avvenire ad un prezzo inferiore a quello di emissione. Le Obbligazioni non saranno oggetto di domanda per l'ammissione alle negoziazioni su mercati regolamentati né su altri sistemi di negoziazione. I prestiti obbligazionari emessi dalla Banca Cassa di Risparmio di Savigliano non sono quindi trattati su mercati regolamentati o equivalenti. L'Emittente non si assume l'onere di controparte, non impegnandosi incondizionatamente al riacquisto di qualunque quantitativo di Obbligazioni su iniziativa dell'investitore. **Ciò potrebbe causare all'investitore, che intendesse vendere le Obbligazioni prima della loro naturale scadenza, l'impossibilità di liquidare il suo investimento e quindi la necessità di dover detenere il titolo fino a scadenza.** Nel caso di richiesta di vendita delle Obbligazioni da parte dei sottoscrittori, queste saranno negoziate dalla Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio, e i prezzi di acquisto e di vendita saranno determinati mediante l'ausilio di un modello di pricing come previsto nella propria Policy di Esecuzione. Al riguardo si invitano gli investitori a prendere visione della "Policy di *pricing* e Regole interne per la negoziazione degli strumenti finanziari emessi/negoziati dalla Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A." disponibile sul sito [www.bancacrs.it/content/page/mifid](http://www.bancacrs.it/content/page/mifid).

**Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni inclusi nel prezzo di emissione:** la presenza di commissioni e/o oneri nel prezzo di emissione potrebbe comportare un rendimento a scadenza non in linea con la rischiosità degli strumenti finanziari e, quindi, inferiore rispetto a quello offerto da titoli simili (in termini di caratteristiche del titolo e profili di rischio) trattati sul mercato. Inoltre, le commissioni e gli oneri non partecipano alla determinazione del prezzo delle obbligazioni in sede di mercato secondario; conseguentemente, l'investitore deve tenere presente che il prezzo delle obbligazioni sul mercato secondario potrebbe subire una diminuzione immediata in misura pari a tali costi.

**Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente:** È il rischio che il prezzo delle obbligazioni possa subire una diminuzione in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'emittente, ovvero in caso di deterioramento del merito creditizio dello stesso. Tuttavia si fa presente che la metodologia di pricing delle obbligazioni non risentirà del merito di credito dell'Emittente.

**Rischio di eventuale scostamento del rendimento delle obbligazioni rispetto al rendimento di un titolo di Stato italiano:** È il rischio che il rendimento delle obbligazioni, al lordo e al netto dell'effetto fiscale, possa discostarsi dal rendimento di un titolo di durata simile ed analoghe caratteristiche finanziarie dello Stato italiano.

**Rischio relativo ai conflitti di interesse:** è il rischio per l'investitore di subire un peggioramento nelle condizioni di negoziazione del prestito o nell'incasso degli interessi per il fatto che la Banca si trova in conflitto di interessi in quanto oltre ad essere Emittente, svolge anche il ruolo di Responsabile del collocamento, di Agente per il Calcolo e di eventuale controparte nella negoziazione delle obbligazioni sul mercato secondario.

**Rischio di assenza di rating dell'Emittente e degli strumenti finanziari:** è il rischio di un peggioramento del prezzo di mercato delle obbligazioni dovuto all'assenza di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente.

**Rischio di cambiamento del regime fiscale applicabile alle Obbligazioni:** i redditi derivanti dalle Obbligazioni sono soggetti al regime fiscale vigente di volta in volta. Non vi è certezza che il regime fiscale applicabile alla data di approvazione del presente Prospetto di Base rimanga invariato durante la vita delle Obbligazioni e l'investitore potrebbe subire un danno da un eventuale inasprimento del regime fiscale.

**In caso di devoluzione di una parte degli interessi a favore di organizzazioni di utilità sociale considerare anche il seguente fattore di rischio:**

**Rischio connesso alla possibilità di devoluzione di una parte degli interessi a favore di**

**Organizzazioni non Lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici ed altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale fino ad un ammontare massimo predefinito:**

L'investitore nel sottoscrivere il prestito, qualora sia prevista la devoluzione di una parte degli interessi a favore di Organizzazioni non Lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici ed altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale fino ad un ammontare massimo predefinito, è consapevole che, per l'intera durata dello stesso e con la periodicità indicata nelle Condizioni Definitive, il rendimento netto del titolo subirà un decremento in misura pari alla parte devoluta. L'Emittente dichiara che con l'Ente beneficiario non si configurerà nessun rapporto di conflitto di interessi.

**FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI DELLE OBBLIGAZIONI SENIOR A TASSO VARIABILE CON EVENTUALE TASSO MINIMO E/O TASSO MASSIMO**

**Rischio di indicizzazione:** il rendimento delle Obbligazioni dipende dall'andamento del Parametro di Riferimento, per cui, ad un eventuale andamento decrescente del Parametro di Riferimento, corrisponde un rendimento decrescente che può raggiungere anche livelli prossimi allo zero.

**Rischio di disallineamento tra il Parametro di Indicizzazione e la periodicità della cedola:** nell'ipotesi in cui la periodicità delle cedole non corrisponda alla durata del Parametro di Indicizzazione (ad esempio cedole a scadenza annuale legate all'Euribor semestrale), tale disallineamento potrebbe incidere negativamente sul rendimento del titolo.

**Rischio connesso alla natura strutturata delle Obbligazioni:** con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Minimo e/o Massimo, l'investitore deve tener presente che l'Obbligazione presenta al suo interno, oltre alla componente obbligazionaria, una componente derivativa. Qualora sia previsto un Minimo la componente derivativa consta di una opzione di tipo interest rate FLOOR, acquistata dall'investitore, in ragione della quale questi vede determinato a priori il valore minimo delle cedole variabili pagate dal Prestito obbligazionario (Rendimento Minimo Garantito). Qualora sia previsto un Massimo, la componente derivativa consta di una opzione di tipo interest rate CAP, venduta dall'investitore, in ragione della quale questi vede determinato a priori il valore massimo delle cedole variabili pagate dal Prestito obbligazionario (Rendimento Massimo Corrisposto).

**Rischio connesso alla presenza di un Tasso Massimo nelle Obbligazioni:** con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Massimo l'investitore deve tener presente che l'opzione di interest rate CAP non consente di beneficiare a pieno dell'eventuale aumento del Parametro di Riferimento sottostante. Nel caso in cui sia applicato un Tasso Massimo, infatti, se il valore del Parametro di indicizzazione prescelto, eventualmente maggiorato dello Spread, risulta superiore al Tasso Massimo, le Cedole saranno calcolate in base al Tasso Massimo. L'investitore, pertanto, deve tener presente che, in tal caso, il rendimento delle Obbligazioni a Tasso Variabile con Massimo, potrebbe essere inferiore a quello di un titolo simile legato al medesimo Parametro di Indicizzazione, comprensivo dell'eventuale spread, al quale non sia applicato un limite massimo.

**Rischio di eventi straordinari e di turbativa riguardanti il Parametro di Indicizzazione:** è il rischio di un peggioramento del rendimento dell'Obbligazione dovuto ad una eventuale necessaria sostituzione del Parametro di Indicizzazione in caso di eventi straordinari o di turbativa riguardanti il Parametro di Indicizzazione.

**Rischio di assenza di informazioni successive all'emissione:** l'Emittente non fornirà, successivamente all'emissione, alcuna informazione relativamente all'andamento del Parametro di Indicizzazione o, comunque, al valore di mercato corrente delle obbligazioni.

**FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLE OBBLIGAZIONI SUBORDINATE TIER II**

**Rischio di credito per il sottoscrittore:** Sottoscrivendo o acquistando le obbligazioni, l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti del medesimo per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. L'investitore è dunque esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere a tali obblighi di pagamento.

Tale rischiosità risulta maggiormente accentuata nelle Obbligazioni Subordinate rispetto ad altri titoli di debito senior emessi dalla Banca – che presentano, tuttavia, le medesime caratteristiche finanziarie e durata delle Obbligazioni – in quanto, essendo obbligazioni subordinate Tier II / Classe 2 ai sensi e per gli effetti del Regolamento UE n. 575/2013 e della Circolare 285 della Banca d'Italia, in caso di default dell'Emittente, la liquidità residua di quest'ultimo potrebbe non essere sufficiente per rimborsare, anche solo parzialmente, il capitale investito nelle Obbligazioni.

**Rischio connesso all'assenza delle garanzie:** Per il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi risponde unicamente l'Emittente con il suo patrimonio. I titoli non beneficiano di alcuna garanzia reale o di garanzie personali da parte di soggetti terzi, e non sono assistiti dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

**Rischio connesso all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi:** L'utilizzo dello strumento del "bail-in" da parte dell'Autorità preposta, attribuisce a quest'ultima, in caso di situazioni di crisi o di dissesto di una banca, il potere di svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder svalutato, azzerato, ovvero convertito in titoli di capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Tale rischio risulta più elevato per le obbligazioni subordinate rispetto alle non subordinate. Infatti la Direttiva prevede relativamente agli strumenti di capitale di classe II (tra cui le obbligazioni subordinate) che nei casi in cui la Banca si trovi al c.d. "punto di insostenibilità economica" e

prima che sia avviata qualsiasi azione di risoluzione della crisi, le autorità siano obbligate ad esercitare senza indugio il potere di svalutazione di tali strumenti o di conversione degli stessi in strumenti di capitale. Si veda il paragrafo "Rischio connesso all'evoluzione della Regolamentazione del settore bancario e alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie" dell'elemento D.2 della presente Nota di Sintesi.

**Rischio connesso alla subordinazione delle Obbligazioni**

Le Obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base sono "passività subordinate" di tipo Tier II, ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 e della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 20 dicembre 2013. In caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, il debito relativo alle Obbligazioni sarà rimborsato, in concorso con gli altri creditori aventi pari grado di subordinazione, solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati e prima di quelli con un maggiore grado di subordinazione.

**Rischio di mancato rimborso/rimborso parziale**

In caso di liquidazione dell'emittente l'investitore potrebbe incorrere in una perdita anche totale del capitale investito. Infatti il rimborso delle Obbligazioni subordinate avverrà solo dopo che sono stati soddisfatti tutti gli altri creditori privilegiati, chirografari o con un grado di subordinazione meno accentuato, ed in tali casi la liquidità dell'Emittente potrebbe non essere sufficiente per rimborsare anche solo parzialmente le Obbligazioni.

**Rischio di non idoneità del confronto delle obbligazioni con altre tipologie di titoli**

Le Obbligazioni presentano clausole di subordinazione di tipo Tier II e pertanto hanno un grado di rischio maggiore rispetto ai titoli di Stato (a basso rischio Emittente) di similare scadenza non subordinati (quali ad esempio i BTP). Il confronto con tali titoli potrebbe quindi risultare non appropriato.

**Rischi relativi alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza:** Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi, tra cui:

- caratteristiche/assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati ("Rischio di Liquidità");
- variazione dei tassi interesse e di mercato ("Rischio di tasso di mercato");
- variazione del merito creditizio dell'Emittente ("Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente");
- costi/commissioni connessi all'investimento ("Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni inclusi nel prezzo di emissione").

Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del Valore Nominale. Questo significa che, nel caso in cui l'investitore vendesse le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbe anche subire una rilevante perdita in conto capitale.

I rischi sopra elencati sono descritti di seguito.

**Rischio di liquidità:** La liquidità di uno strumento finanziario consiste nella sua attitudine a trasformarsi prontamente in moneta. Il rischio è rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere le obbligazioni prontamente prima della scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato, inoltre l'eventuale vendita potrebbe anche avvenire ad un prezzo inferiore a quello di emissione. Le Obbligazioni non saranno oggetto di domanda per l'ammissione alle negoziazioni su mercati regolamentati né su altri sistemi di negoziazione. I prestiti obbligazionari emessi dalla Banca Cassa di Risparmio di Savigliano non sono quindi trattati su mercati regolamentati o equivalenti. L'Emittente non si assume l'onere di controparte, non impegnandosi incondizionatamente al riacquisto di qualunque quantitativo di Obbligazioni su iniziativa dell'investitore. **Si segnala che le Obbligazioni Subordinate di tipo Tier II in virtù delle clausole di subordinazione presentano un rischio di liquidità più accentuato rispetto alle obbligazioni con le medesime caratteristiche ma non subordinate, in quanto, inter alia, il riacquisto di tali Obbligazioni Subordinate sul mercato secondario è soggetto a limitazioni e alla preventiva autorizzazione dell'Autorità Competente, prescritta ai sensi della normativa comunitaria e nazionale pro tempore vigente. In assenza della citata autorizzazione preventiva al riacquisto, l'Emittente si troverebbe nell'impossibilità di riacquistare liberamente i titoli a fini di liquidità e quindi l'investitore potrebbe trovarsi nella difficoltà o impossibilità di vendere le Obbligazioni prima della scadenza ad un prezzo in linea con il mercato.** Nel caso di richiesta di vendita delle Obbligazioni da parte dei sottoscrittori, queste saranno negoziate dalla Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A., in presenza della citata autorizzazione, nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio, e i prezzi di acquisto e di vendita saranno determinati mediante l'ausilio di un modello di pricing come previsto nella propria Policy di Esecuzione. Al riguardo si invitano gli investitori a prendere visione della "Policy di pricing e Regole interne per la negoziazione degli strumenti finanziari emessi/negoziati dalla Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A." disponibile sul sito [www.bancacrs.it/content/page/mifid](http://www.bancacrs.it/content/page/mifid). **Tutto questo potrebbe causare all'investitore, che intendesse vendere le Obbligazioni prima della loro naturale scadenza, l'impossibilità di liquidare il suo investimento e quindi la necessità di dover detenere il titolo fino a scadenza.**

**Rischio di tasso di mercato:** Il prezzo di mercato delle obbligazioni è influenzato dall'andamento dei tassi di interesse. In particolare, la crescita dei tassi di mercato potrebbe comportare una riduzione del prezzo delle Obbligazioni. Conseguentemente, qualora l'investitore decidesse di vendere i titoli prima della scadenza il valore di mercato potrebbe risultare inferiore anche in maniera significativa rispetto al prezzo di sottoscrizione delle obbligazioni. Con riferimento alle Obbligazioni Subordinate a Tasso Fisso le variazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari si ripercuotono sui prezzi e quindi sui rendimenti

		<p>delle Obbligazioni in modo tanto più accentuato quanto più lunga è la loro vita residua. Con riferimento alle Obbligazioni Subordinate a Tasso Variabile, il rischio di tasso è rappresentato da eventuali variazioni in aumento dei livelli di tasso di interesse, che riducono il valore di mercato dei titoli durante il periodo in cui il tasso cedolare è fissato a seguito della rilevazione del Parametro di Indicizzazione. Fluttuazioni dei tassi di interesse sui mercati e relative all'andamento del Parametro di Indicizzazione potrebbero determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento rispetto ai livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati finanziari e, conseguentemente, determinare variazioni sui prezzi dei titoli.</p> <p><b>Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente:</b> È il rischio che il prezzo delle obbligazioni possa subire una diminuzione in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'emittente, ovvero in caso di deterioramento del merito creditizio dello stesso. Tale rischio è maggiore per le Obbligazioni Subordinate Tier II, il cui rimborso può avvenire solo dopo che siano soddisfatti i creditori non subordinati o antergati dell'Emittente. Tuttavia si fa presente che la metodologia di pricing delle obbligazioni non risentirà del merito di credito dell'Emittente.</p> <p><b>Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni inclusi nel prezzo di emissione:</b> La presenza di commissioni e/o oneri nel prezzo di emissione potrebbe comportare un rendimento a scadenza non in linea con la rischiosità degli strumenti finanziari e, quindi, inferiore rispetto a quello offerto da titoli simili (in termini di caratteristiche del titolo e profili di rischio) trattati sul mercato. Inoltre, le commissioni e gli oneri non partecipano alla determinazione del prezzo delle obbligazioni in sede di mercato secondario; conseguentemente, l'investitore deve tenere presente che il prezzo delle obbligazioni sul mercato secondario potrebbe subire una diminuzione immediata in misura pari a tali costi.</p> <p><b>Rischio di assenza di rating dell'Emittente e degli strumenti finanziari:</b> L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating per sé né per le Obbligazioni. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari. Va tuttavia tenuto in debito conto che l'assenza di rating dell'Emittente e degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta non è di per sé indicativa di rischiosità degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta medesima.</p> <p><b>Rischio connesso alle norme in materia di "aiuti di Stato" e alle misure di sostegno alle banche in condizioni di crisi:</b> Il 1° agosto 2013 la Commissione Europea ha emanato una nuova comunicazione in materia di aiuti di Stato agli enti creditizi. La concessione di tali aiuti, ove ne ricorrano i presupposti, può essere condizionata a una "previa condivisione degli oneri", oltre che da parte degli azionisti, anche da parte di coloro che detengono titoli di debito subordinato, con ciò comportando il rischio di perdita del capitale investito ovvero di una compressione dei diritti dei soggetti medesimi, nella misura in cui ciò sia giuridicamente possibile.</p> <p><b>Rischio relativo ai conflitti di interesse:</b> è il rischio per l'investitore di subire un peggioramento nelle condizioni di negoziazione del prestito o nell'incasso degli interessi per il fatto che la Banca si trova in conflitto di interessi in quanto oltre ad essere Emittente, svolge anche il ruolo di Responsabile del collocamento, di Agente per il Calcolo e di eventuale controparte nella negoziazione delle obbligazioni sul mercato secondario.</p> <p><b>Rischio di cambiamento del regime fiscale applicabile alle Obbligazioni:</b> i redditi derivanti dalle Obbligazioni sono soggetti al regime fiscale vigente di volta in volta. Non vi è certezza che il regime fiscale applicabile alla data di approvazione del presente Prospetto di Base rimanga invariato durante la vita delle Obbligazioni e l'investitore potrebbe subire un danno da un eventuale inasprimento del regime fiscale.</p> <p><b>FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI PER LE OBBLIGAZIONI SUBORDINATE TIER II A TASSO VARIABILE</b></p> <p><b>Rischio di Indicizzazione:</b> il rendimento delle Obbligazioni dipende dall'andamento del Parametro di Riferimento, per cui, ad un eventuale andamento decrescente del Parametro di Riferimento, corrisponde un rendimento decrescente che può raggiungere anche livelli prossimi allo zero.</p> <p><b>Rischio di disallineamento tra il Parametro di Indicizzazione e la periodicità della cedola:</b> nell'ipotesi in cui la periodicità delle cedole non corrisponda alla durata del Parametro di Indicizzazione (ad esempio cedole a scadenza annuale legate all'Euribor semestrale), tale disallineamento potrebbe incidere negativamente sul rendimento del titolo.</p> <p><b>Rischio di eventi straordinari e di turbativa riguardanti il Parametro di Indicizzazione:</b> è il rischio di un peggioramento del rendimento dell'Obbligazione dovuto ad una eventuale necessaria sostituzione del Parametro di Indicizzazione in caso di eventi straordinari o di turbativa riguardanti il Parametro di Indicizzazione.</p> <p><b>Rischio di assenza di informazioni successive all'emissione:</b> l'Emittente non fornirà, successivamente all'emissione, alcuna informazione relativamente all'andamento del Parametro di Indicizzazione o, comunque, al valore di mercato corrente delle obbligazioni.</p>
--	--	---

**SEZIONE E – OFFERTA**

<b>E.2b</b>	<b>Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi</b>	Le Obbligazioni saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta da parte di Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.. L'Emittente è anche soggetto responsabile del collocamento, non sono previsti altri collocatori e pertanto non sono previste commissioni di collocamento. L'ammontare ricavato dall'emissione obbligazionaria sarà destinato all'esercizio dell'attività creditizia di Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.. In merito alle Obbligazioni Subordinate Tier II, l'emissione e l'offerta del
-------------	--	--

		<p>Prestito assolve altresì a funzioni connesse al livello dei Fondi Propri dell'Emittente contribuendo, in particolare, al rafforzamento dei "coefficienti di vigilanza". In aggiunta a quanto sopra, come precisato e specificato di volta in volta nelle condizioni definitive delle Obbligazioni Senior a Tasso Fisso l'Emittente potrà prevedere che una parte degli interessi dovuti ai sensi delle obbligazioni sia devoluta a favore di Organizzazioni non Lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici ed altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale fino ad un ammontare massimo predefinito.</p>
<p><b>E.3</b></p>	<p><b>Descrizione dei termini e delle condizioni dell'offerta</b></p>	<p><b>Condizioni alle quali l'offerta è subordinata</b> Le Obbligazioni potranno essere offerte in sottoscrizione [al pubblico indistinto, senza essere subordinate ad alcuna condizione] / [ai soggetti che rispettano una delle seguenti condizioni: - [●].]</p> <p><b>Ammontare totale dell'offerta</b> L'ammontare totale del Prestito Obbligazionario è pari a [●]. L'Emittente si riserva la facoltà, nel corso del Periodo dell'Offerta, di aumentare o ridurre l'ammontare totale tramite una comunicazione pubblicata presso gli sportelli e/o sul proprio sito Internet e, contestualmente, trasmessa alla Consob.</p> <p><b>Periodo di offerta e descrizione delle procedure di sottoscrizione</b> La durata del Periodo di Offerta sarà dal [●] al [●] e potrà essere fissata dall'Emittente in modo tale che detto periodo abbia termine ad una data successiva a quella a partire dalla quale le Obbligazioni incominciano a produrre interessi (la "Data di Godimento"). L'Emittente potrà estendere tale periodo di validità, dandone comunicazione entro il giorno successivo mediante apposito avviso, disponibile in forma cartacea presso la sede legale e le filiali dell'Emittente e in forma elettronica sul sito internet dell'Emittente e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB. L'Emittente potrà procedere in qualsiasi momento durante il Periodo di Offerta alla chiusura anticipata dell'offerta, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste. In tal caso l'Emittente ne darà comunicazione entro il giorno successivo mediante apposito avviso, disponibile in forma cartacea presso la sede legale e le filiali dell'Emittente e in forma elettronica sul sito internet dell'Emittente e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB. Le Obbligazioni verranno offerte in sottoscrizione presso la Sede legale e presso tutte le filiali dell'Emittente. Non è prevista l'offerta delle Obbligazioni fuori sede, né mediante tecniche di comunicazione a distanza. Le domande di adesione all'offerta dovranno essere presentate compilando l'apposita modulistica, disponibile presso la Sede legale e presso tutte le filiali dell'Emittente. Ai sensi dell'articolo 16 della Direttiva Prospetto, nel caso in cui l'Emittente proceda alla pubblicazione di un Supplemento del presente Prospetto, secondo le modalità di cui alla Direttiva Prospetto e di cui all'articolo 94, comma 7, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF"), gli investitori che abbiano già aderito all'Offerta prima della pubblicazione del supplemento, potranno, ai sensi dell'art. 95-bis, comma 2, del TUF, revocare la propria accettazione entro il termine indicato nel supplemento medesimo e comunque non inferiore a due giorni lavorativi dalla relativa pubblicazione, secondo le modalità ivi indicate.</p> <p><b>Possibilità di riduzione dell'ammontare delle sottoscrizioni</b> L'Emittente darà corso all'emissione delle Obbligazioni anche qualora non venga sottoscritta la totalità delle Obbligazioni oggetto di Offerta.</p> <p><b>Ammontare minimo e massimo dell'importo sottoscrivibile</b> L'importo minimo sottoscrivibile è pari a [●]. L'importo massimo sottoscrivibile non potrà essere superiore all'ammontare totale massimo previsto per l'emissione.</p> <p><b>Prezzo di emissione e di sottoscrizione</b> Il prezzo di offerta delle Obbligazioni ("Prezzo di Emissione") è pari al 100% del valore nominale, ad eccezione del Tasso Zero Coupon che sarà inferiore al 100% del valore nominale, pari a [●].</p> <p><b>Modalità e termini per il pagamento e la consegna degli strumenti finanziari</b> L'Emittente potrà prevedere che durante il Periodo di Offerta vi siano una o più date nelle quali dovrà essere effettuato il pagamento del Prezzo di Emissione (le "Date di Regolamento" e ciascuna la "Data di Regolamento"). Le Date di Regolamento relative al presente Prestito Obbligazionario sono: [●]. La data di regolamento delle singole sottoscrizioni risulterà comunque evidenziata sul relativo modulo di adesione. Nell'ipotesi in cui durante il Periodo di Offerta la Data di Regolamento non coincide con la Data di Godimento (ossia con la data a partire dalla quale le Obbligazioni incominciano a produrre interessi), il Prezzo di Emissione da corrispondere per la sottoscrizione delle Obbligazioni dovrà essere maggiorato del rateo di interessi maturati tra la Data di Godimento e la relativa Data di Regolamento. Il rateo verrà calcolato secondo la convenzione act/act (Actual – Actual: metodo di calcolo degli interessi in cui per la misura del tempo è prevista una frazione con al numeratore il numero di giorni effettivi su cui l'interesse si applica ed al denominatore il numero dei giorni effettivi dell'anno o del periodo di cedola). Contestualmente al pagamento del Prezzo di Emissione, effettuato mediante addebito sui conti correnti dei sottoscrittori, le Obbligazioni assegnate nell'ambito dell'offerta verranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui conti di deposito intrattenuti presso Monte Titoli S.p.A. dall'Emittente.</p>
<p><b>E.4</b></p>	<p><b>Descrizione degli eventuali interessi che sono significativi per l'emissione \ l'offerta compresi interessi in</b></p>	<p>Di seguito vengono descritti i conflitti di interessi connessi con le obbligazioni di cui al Prospetto di Base, avendo cura di indicare nelle Condizioni Definitive eventuali ulteriori conflitti di interessi connessi con le singole emissioni.</p> <p>(a) <b>Coincidenza dell'Emittente con il Responsabile del Collocamento:</b> L'Emittente opera in qualità di Collocatore e di Responsabile del Collocamento delle Obbligazioni; di conseguenza l'Emittente si trova in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto le Obbligazioni collocate sono strumenti finanziari di propria emissione.</p>

	<b>conflitto</b>	(b) <b>Coincidenza tra l'Emittente con l'Agente per il Calcolo:</b> L'Emittente assolve al ruolo di Agente per il Calcolo nella determinazione delle cedole e nel rimborso del capitale e ciò configura una situazione di conflitto di interesse. (c) <b>Negoziante dei titoli al di fuori di qualunque struttura di negoziazione:</b> Nell'eventualità in cui l'Emittente, su istanza del sottoscrittore, negoziasse i titoli in contropartita diretta (negoziante in conto proprio), ciò configurerebbe una situazione di conflitto di interesse.
<b>E.7</b>	<b>Spese stimate addebitate all'investitore dall'emittente o dall'offerente</b>	L'Emittente non applica commissioni e spese in aggiunta al prezzo di emissione, in sede di sottoscrizione, collocamento e rimborso delle Obbligazioni.



## **IV - FATTORI DI RISCHIO**

### **FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE**

In riferimento ai fattori di rischio relativi all'Emittente, si rinvia al Documento di Registrazione (Paragrafo 3) del presente Prospetto di Base.

### **FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AI SINGOLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI**

In riferimento ai fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari offerti, si rinvia alla Nota Informativa (Paragrafo 2) del presente Prospetto di Base.

In particolare si invitano i sottoscrittori a leggere attentamente i fattori di rischio collegati all'acquisto delle obbligazioni dettagliatamente illustrati nella citata Nota Informativa.



## V - DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

### 1. PERSONE RESPONSABILI

L'individuazione delle persone responsabili delle informazioni fornite nel presente Documento di Registrazione e la relativa dichiarazione di responsabilità, sono riportate nella sezione I del presente Prospetto.

### 2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

#### 2.1 NOME E INDIRIZZO DEI REVISORI DELL'EMITTENTE

La revisione contabile dei bilanci d'esercizio di Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. per gli anni 2013 e 2014 è stata effettuata da Baker Tilly Revisa S.p.A. (la "Società di Revisione"), con sede in Via Guido Reni 2/2 Bologna – Registro Imprese di Bologna Codice Fiscale e Partita IVA 01213510017 – R.E.A. BO n. 362604.

La Società di Revisione ha revisionato il bilancio degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013, esprimendo giudizio senza rilievi.

Si precisa che all'interno della relazione della società di revisione relativa al Bilancio d'esercizio chiuso il 31/12/2013 vi è un richiamo di informativa relativamente alla contabilizzazione della partecipazione detenuta in Banca d'Italia tenendo conto di quanto disposto dal Decreto Legge 30 novembre 2013 n.133, così come convertito con modificazioni nella Legge 29/01/2014 n.5, nel rispetto dei principi contabili internazionali e avvalendosi del complessivo quadro informativo disponibile.

In data 29.04.2010 l'Assemblea Ordinaria dei Soci ha rinnovato alla Società Baker Tilly Revisa S.p.A. l'incarico di controllo contabile ai sensi dell'articolo 2409-bis e seguenti del Codice Civile per il periodo 2010/2018.

#### 2.2 INFORMAZIONI CIRCA DIMISSIONI, REVOCHE DALL'INCARICO O MANCATO RINNOVO DELL'INCARICO ALLA SOCIETA' DI REVISIONE

Non si sono verificate dimissioni, revoche o mancati rinnovi dell'incarico della Società di Revisione nel corso degli esercizi 2013-2014.



### 3. FATTORI DI RISCHIO

#### FATTORI DI RISCHIO

I potenziali investitori dovrebbero leggere l'intero Prospetto di Base al fine di comprendere i rischi connessi all'investimento negli strumenti finanziari. Gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio connessi agli strumenti finanziari stessi. Di conseguenza, i presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente, oltre che alle altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione, anche ai fattori di rischio relativi ai titoli offerti ed indicati nella Nota Informativa.

In particolare, i seguenti fattori di rischio potrebbero influire sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative agli strumenti finanziari: il rischio di credito, il rischio operativo ed il rischio di mercato.

I rischi ai quali la banca è soggetta trovano pure esaustiva trattazione nella Sezione E della nota integrativa del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014.

#### FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE

##### Rischio relativo all'assenza del credit spread dell'Emittente

Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che per l'Emittente non è possibile determinare un valore del cosiddetto "credit spread" (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione *plain vanilla* di propria emissione e il tasso IRS di durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.

##### Rischi connessi con la crisi economico/finanziaria generale

La capacità reddituale e la stabilità dell'Emittente sono influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economie del Paese in cui la Banca opera, inclusa la sua affidabilità creditizia.

Al riguardo, assumono rilevanza significativa l'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni.

Tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

Si rappresenta, inoltre, che la capacità reddituale e la stabilità dell'Emittente sono influenzati, tra l'altro, dalla solidità e dalle prospettive di crescita della c.d. "Area Euro" nel suo complesso. In tale ambito potrebbe essere utile richiamare, tra i fattori che assumono rilevanza significativa, la possibilità che uno o più Paesi fuoriescano dall'Unione Monetaria o, in uno scenario estremo, che si pervenga a uno scioglimento dell'Unione Monetaria medesima, con conseguenze in entrambi i casi non prevedibili.

##### Rischio di credito

Il rischio di credito è connesso all'eventualità che l'emittente, per effetto di un deterioramento della sua solidità patrimoniale, non sia in grado di pagare le cedole e gli interessi e/o rimborsare il capitale. Tale decadimento può essere sostanzialmente ricondotto al rischio di perdite derivanti dall'inadempimento di soggetti debitori non più in grado di adempiere alle obbligazioni cui sono tenuti nei confronti della Banca. Strettamente connesso al rischio di credito, se non addirittura da considerare una sua componente, è il rischio di concentrazione che deriva da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse o del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartengono alla medesima area geografica. Alla data del presente Documento di Registrazione, l'emittente attesta che le metodologie di valutazione e stima del rischio di credito predisposte sono tali da contenere gli effetti entro limiti predefiniti, a tutela della sua solvibilità. L'emittente inoltre è soggetto al rischio, in certe circostanze, che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non siano esigibili. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli Stati Sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni, potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in

## FATTORI DI RISCHIO

modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso. Mentre in molti casi l'Emittente può richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero sorgere delle contestazioni in merito all'ammontare della garanzia che l'Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione della garanzia aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato.

Di seguito si riporta la tabella dei Grandi Rischi, redatta secondo la disciplina delle grandi esposizioni, prevista dalla circolare 285 di Banca d'Italia. La normativa definisce quale "grande esposizione" l'ammontare delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, riferite ad un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiori al 10% del capitale ammissibile.

	<b>Bilancio d'esercizio 31/12/2014</b>	<b>Bilancio d'esercizio 31/12/2013</b>
Grandi Rischi – ammontare Nominale – Valore di Bilancio	532.065.355,00	509.293.772,00
Grandi Rischi – ammontare Ponderato – Valore di Bilancio	85.756.890,00	72.338.416,00
Grandi Rischi – numero	7	6
Indice Grandi Rischi Nominale / Impieghi netti	62,49%	59,57%
Indice Grandi Rischi Ponderati / Impieghi netti	10,07%	8,46%

Per quanto riguarda le categorie merceologiche interessate dai Grandi Rischi la maggior concentrazione si rileva nei Servizi Finanziari (Tesoro dello Stato / Banca d'Italia / Sistema bancario), nelle Holding Operative Finanziarie e nelle Imprese Immobiliari.

Alla data del 31/12/2014 l'Emittente detiene titoli governativi italiani per un importo espresso in migliaia di Euro pari a 372.600.

### **Rischio di deterioramento della qualità del credito**

Nell'esercizio 2014 il valore lordo di bilancio dei crediti deteriorati è diminuito di circa 0,8 milioni di euro, attestandosi a 69,873 milioni di euro, pari al 1,09% di decremento, al netto dell'operazione di cessione dei crediti deteriorati di seguito indicata. Il perdurare della situazione di crisi dei mercati del credito, il deterioramento delle condizioni dei mercati dei capitali e il rallentamento dell'economia globale potrebbero manifestare ancora riflessi negativi sulla capacità della clientela bancaria di onorare gli impegni assunti e determinare, conseguentemente, un ulteriore peggioramento della qualità del credito nei settori di attività della Banca. Nonostante gli operatori bancari effettuino periodicamente degli accantonamenti che riflettono le valutazioni del presunto realizzo futuro, tenendo anche conto, in termini attualizzativi, dell'effetto temporale, e che gli indici di copertura dei crediti deteriorati e delle sofferenze siano diminuiti nel corso dell'ultimo esercizio (rispettivamente 35,83% e 44,87% al 31 dicembre 2014 rispetto ai 40,57% e 53,38% al 31 dicembre 2013), non si può escludere che, come conseguenza di un ulteriore peggioramento della situazione economica, risultino necessari nuovi accantonamenti. A tale riguardo, ogni significativo incremento degli accantonamenti per crediti in sofferenza e per altri crediti deteriorati, ogni mutamento nelle stime del rischio di credito, così come ogni perdita maturata che ecceda il livello degli accantonamenti effettuati, potrebbe avere effetti negativi sui risultati e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Banca. Onde fornire una chiave di lettura corretta delle grandezze proprie della Banca CRS occorre ricordare che, nel corso dell'esercizio 2014, la Banca ha formalizzato e realizzato la dismissione di crediti non performing mediante cessione ad un veicolo di cartolarizzazione (GEMINI SPV s.r.l.) costituito ai sensi della legge 130/1999. Le posizioni oggetto dell'operazione, tutte classificate come sofferenze, ammontavano ad un valore lordo complessivo di 12,6 milioni di euro, a fronte di un fondo di svalutazione che al 31 dicembre 2013 era pari ad euro 11 milioni (coverage ratio medio 87,28%). Il prezzo di cessione è stato pari a 1,45 milioni di euro cui è conseguita la rilevazione di una perdita da cessione di 0,15 milioni, pari all'1,23% del valore lordo.

Di seguito riportiamo la tabella sui principali indicatori di rischiosità creditizia.

**FATTORI DI RISCHIO**

	<b>Bilancio d'esercizio 31/12/2014</b>	<b>Sistema 31/12/2014</b>	<b>Bilancio d'esercizio 31/12/2013</b>	<b>Sistema 31/12/2013<sup>4</sup></b>
Crediti Deteriorati lordi / Impieghi lordi <sup>1</sup>	7,94%	16,80% <sup>4</sup>	7,97%	15,90%
Crediti Deteriorati netti / Impieghi netti	5,27%	10,80% <sup>6</sup>	4,91%	10,00% <sup>5</sup>
Sofferenze lorde / Impieghi lordi	4,48%	8,60% <sup>4</sup>	4,94%	7,70%
Sofferenze nette / Impieghi netti <sup>2</sup>	2,55%	4,50% <sup>6</sup>	2,39%	4,00% <sup>5</sup>
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	35,83%	36,50% <sup>4</sup>	40,57%	31,50%
Rapporto di copertura delle sofferenze	44,87%	52,10% <sup>4</sup>	53,38%	48,50%
Rapporto Sofferenze nette / Patrimonio netto <sup>3</sup>	26,59%	n.d.	27,32%	33,60% <sup>5</sup>

<sup>1</sup>Per crediti deteriorati lordi si intendono tutte le esposizioni della Banca classificate tra le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e i crediti scaduti e/o sconfinamenti da oltre 90 giorni (cosiddetti Past Due) al lordo delle svalutazioni.

<sup>2</sup>Per crediti netti si intendono i crediti lordi (crediti in bonis più crediti deteriorati) al netto delle svalutazioni accantonate nei fondi di rettifica. Il rapporto tra sofferenze nette e impieghi netti è aumentato per effetto di un aumento delle sofferenze nette ed una contestuale contrazione degli impieghi netti.

<sup>3</sup>Il rapporto sofferenze nette/patrimonio netto diminuisce per effetto di un aumento più che proporzionale del patrimonio netto rispetto alle sofferenze nette per effetto dell'incremento della riserva da valutazione e dell'utile d'esercizio.

<sup>4</sup>Dati relativi all'aggregato "Banche minori" tratti dal Rapporto sulla stabilità finanziaria n.1-2015 e dal Rapporto sulla stabilità finanziaria n.1-2014 pubblicati dalla Banca d'Italia.

<sup>5</sup>Dati riferiti all'intero sistema bancario e non all'aggregato "Banche minori".

<sup>6</sup>Il dato esposto è tratto dalla Relazione Annuale (Appendice) del maggio 2015 pubblicato dalla Banca d'Italia e si riferisce al totale del sistema bancario per la tipologia evidenziata e non specificatamente alla categoria "Banche minori".

Si rileva che l'Emittente risulta avere indicatori delle sofferenze inferiori rispetto ai valori medi espressi dal sistema bancario per istituti aventi caratteristiche dimensionali omogenee, ma anche gli indicatori dei rapporti di copertura risultano in taluni casi inferiori rispetto a quelli medi di sistema.

**Rischio connesso all'evoluzione della Regolamentazione del Settore Bancario e alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie**

L'Emittente è soggetto ad un'articolata ed eterogenea regolamentazione ed alla vigilanza, tra gli altri, da parte della Banca d'Italia, della Consob e dell'IVASS. In particolare, la Banca deve rispettare la normativa in materia di servizi bancari (finalizzata a preservare la sana e prudente gestione e la stabilità e solidità delle banche) e finanziari (che disciplina i servizi e le attività di investimento), nonché le disposizioni applicabili alle società emittenti strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante. Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono peraltro soggette a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha, infatti, portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1 gennaio 2014, parte della normativa di vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III. Le importanti innovazioni derivanti dalla nuova regolamentazione prudenziale internazionale nel settore bancario e finanziario introdotta dai menzionati accordi definiscono regole più stringenti per i livelli di adeguatezza patrimoniale delle banche, con l'introduzione di limiti in termini di liquidità e di leva finanziaria. Per consentire al sistema bancario di soddisfare i nuovi requisiti e ridurre l'impatto sull'economia reale le nuove regole verranno attuate gradualmente. In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, i nuovi livelli minimi di patrimonializzazione contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 Ratio pari almeno al 7% delle Attività Ponderate per il Rischio, un Tier 1 Capital pari almeno all'8,5% delle Attività di Rischio Ponderate e un Total Capital Ratio pari almeno al 10,5% delle Attività Ponderate per il Rischio, comprensivo del Capital Conservation Buffer, ovvero un "cuscinetto" di ulteriore capitalizzazione obbligatoria.

## FATTORI DI RISCHIO

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio*, o LCR), volto alla costituzione e al mantenimento di un *buffer* di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave *stress*, e di un indicatore di liquidità strutturale (*Net Stable Funding Ratio*, o NSFR) con orizzonte temporale superiore all'anno, finalizzato a garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. Relativamente a questi indicatori, si segnala che: per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° ottobre 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR"); per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale. Nonostante l'applicazione della nuova normativa sia graduale, sussistono incertezze circa gli impatti rinvenienti dall'adeguamento alle nuove regole sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria dell'Emittente. Le variazioni della normativa, o anche delle relative modalità di applicazione, nonché l'eventualità che l'Emittente non riesca a operare conformemente a tali normative potrebbero dunque influenzare le attività, la situazione patrimoniale, economica e finanziarie della Banca, nonché i prodotti e i servizi offerti. Tra le novità normative si segnala, inoltre, la Direttiva 2014/59/UE, relativa all'istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (*Bank Recovery and Resolution Directive* o BRRD), che s'inserisce nel contesto di una più ampia proposta di fissazione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie. Tra gli aspetti innovativi della BRRD si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base alla direttiva, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. *bail-out*) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, e, infine, ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. *bail-in*). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "*bail-in*", i sottoscrittori potranno subire la svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le autorità nazionali competenti potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al Regolamento (UE) n.806/2014, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale. La Direttiva dovrà essere applicata dal 1 gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "*bail-in*" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1 gennaio 2016, anche se le disposizioni della Direttiva potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, anche se emessi prima dei suddetti termini. Si segnala inoltre che è tuttora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della Direttiva. Al riguardo si rinvia al "*Rischio connesso all'utilizzo del "bail in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi*" di cui al paragrafo 2 della Nota Informativa del Prospetto di base. Da ultimo, si segnala che l'implementazione delle Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive) del 15 maggio 2014 e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), potrà comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale dell'Emittente in quanto impongono l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi. La Banca non ha ancora contabilizzato alcun onere a fronte degli obblighi connessi alle citate disposizioni. Al riguardo, sussistono incertezze sull'importo che verrà effettivamente richiesto all'Emittente, ciò anche in funzione di eventuali interpretazioni riguardanti la modalità di rilevazione contabile delle fattispecie in esame.

## FATTORI DI RISCHIO

Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

### Rischio di mercato

Si definisce rischio di mercato il rischio di perdita di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi d'interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente.

L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari, ivi inclusi i titoli emessi da Stati Sovrani, dovuti a fluttuazioni di tassi d'interesse, di tassi di cambio e di valute nei prezzi dei mercati azionari e delle materie prime e degli spread di credito e/o altri rischi. Al riguardo, anche un rilevante investimento in titoli emessi da Stati Sovrani può esporre la Banca a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale.

Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli Investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di Rating, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale e da conflitti bellici e atti di terrorismo.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Nota Integrativa del Bilancio al 31/12/2014, parte B-attivo, Sezione 2 Paragrafo 2.2, Sezione 4 Paragrafo 4.2, e Sezione 5 Paragrafo 5.2.

### Rischio di Esposizione nei confronti di titoli di debito emessi da stati sovrani

La Banca Cassa di Risparmio di Savigliano risulta esposta nei confronti del debito sovrano, in particolare dell'Italia. Al 31 dicembre 2014 l'esposizione complessiva in termini di valore nominale ammonta a Euro 352,300 milioni, corrispondente ad un valore di bilancio pari a Euro 372,600, che risulta sostanzialmente in linea con il relativo fair value, come dettagliatamente esposto al punto 3.1 del presente Documento di Registrazione. Si rappresenta che il 100% dell'esposizione risulta concentrata in titoli di stato italiani; in tal senso, l'aggravarsi della situazione del debito sovrano, ed in particolare di quello italiano, potrebbe ingenerare effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca.

Si riporta, di seguito, un prospetto riassuntivo delle informazioni rilevanti sulle esposizioni detenute dalla Banca nei titoli di debito sovrano aggiornato al 31/12/2014 (dati espressi in milioni di euro)

Esposizione dell'Emittente su titoli di debito emessi da Governi centrali e locali ed Enti governativi

Titoli di Debito	Rating	Categoria	Valore nominale al 31/12/2014	Valore di bilancio al 31/12/2014 e di Fair Value	Incidenza %	% sul totale attività finanziarie
Stato Italia	Baa2	AFS	343,300	363,312	97,507%	
Stato Italia	Baa2	HTM	7,000	7,296	1,958%	
Stato Italia	Baa2	HFT	2,000	1,992	0,535%	
Totale			352,300	372,600	100,00%	93,416%

### Rischio di liquidità dell'Emittente

È connesso all'eventualità che la Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A., per effetto di un deterioramento della sua solidità patrimoniale, non sia in grado di pagare le cedole e gli interessi e/o di rimborsare il capitale.

## FATTORI DI RISCHIO

La liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito, dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita ovvero dall'obbligo di prestare maggiori garanzie. Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente, come una generale turbativa di mercato o un problema operativo che colpisca l'Emittente o terze parti o anche dalla percezione, tra i partecipanti al mercato, che l'Emittente o altri partecipanti del mercato stiano avendo un maggiore rischio di liquidità. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitare il suo accesso ad alcune delle sue tradizionali fonti di liquidità. Il Rischio di Liquidità è monitorato dalla Banca, la quale si è dotata di una policy per la gestione del rischio di liquidità che definisce gli obiettivi, i processi e le strategie di intervento nel caso si verificano situazioni di stress o di crisi. Non vi può essere certezza che i predetti strumenti siano adeguati e, quindi, che la Banca sia esente in astratto dal manifestarsi del rischio di liquidità, anche in conseguenza della significativa volatilità delle condizioni e delle fluttuazioni dei tassi di interesse, con i conseguenti effetti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Allo stato attuale la complessiva situazione dell'attivo e del passivo per scadenza determina margini di liquidità assolutamente idonei a fronteggiare eventuali peggioramenti di scenario.

Basilea III prevede l'introduzione di nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio* – LCR) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (*Net Stable Funding Ratio* – NSFR). Il *Liquidity Coverage Ratio* è l'indicatore di liquidità a breve termine a 30 giorni dato dal rapporto tra ammontare delle HQLA (*High Quality Liquid Assets* – attività liquide di elevata qualità) e totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi; il *Net Stable Funding Ratio* è, invece, l'indicatore di liquidità strutturale a 12 mesi dato dal rapporto tra ammontare disponibile di provvista stabile e ammontare obbligatorio di provvista stabile. L'LCR verrà introdotto il 01/10/2015; il requisito minimo fissato inizialmente al 60%, verrà innalzato gradualmente ogni anno in misura uguale fino a raggiungere il 100% il 01/01/2018. È invece intenzione del Comitato di Basilea introdurre l'NSFR, come requisito minimo, a partire dal 01/01/2018. La Banca ha avviato una fase di adeguamento del modello di analisi del rischio di liquidità alle disposizioni del Comitato di Basilea, conclusosi con l'aggiornamento della *policy* preesistente.

Di seguito vi forniamo la tabella "Indicatori di Liquidità", con i principali dati dei finanziamenti accesi dall'Emittente presso la BCE.

Operazioni in essere al 31/12/14	Quantita'	Scadenza
Operazioni LTRO trimestrali	145.000.000	29/01/2015 <sup>1</sup>
Operazioni LTRO trimestrali	75.000.000	26/03/2015 <sup>2</sup>
Operazioni T-LTRO	35.000.000	26/09/2015
Totale	255.000.000	

<sup>1</sup>L'operazione LTRO trimestrale in scadenza il 29/01/2015 è stata rinnovata trimestralmente sia a gennaio, che alle scadenze successive di aprile e del 30/07/2015. La scadenza attuale è il 29/10/2015.

<sup>2</sup>L'operazione LTRO trimestrale in scadenza il 26/03/2015 è stata rinnovata con un'ulteriore asta trimestrale con scadenza il 25/06/2015, rinnovata con scadenza attuale al 01/10/2015.

In tema di capacità di smobilizzo di attività sul mercato (market liquidity risk) per far fronte ad eventuali sbilanci da finanziare, si fa presente che l'Emittente presentava al 31 Dicembre 2014 un ammontare di titoli stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) pari a circa 157 milioni di euro non impegnati (al 31/12/2013 ammontavano a 202 milioni di euro). Tale componente non impegnata è costituita totalmente da titoli governativi caratterizzati quindi da un elevato grado di liquidabilità, anche in condizioni di stress.

### Rischio dovuto all'assenza di rating dell'Emittente

Si definisce rischio connesso all'assenza di rating dell'Emittente il rischio relativo alla mancanza di informazioni sintetiche sulla capacità dell'Emittente di adempiere le proprie obbligazioni, ovvero alla rischiosità di solvibilità dell'Emittente relativa ai titoli emessi dallo stesso. L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating a società specializzate. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari da questi emessi.

## FATTORI DI RISCHIO

Va tuttavia tenuto in debito conto che l'assenza di rating dell'Emittente non è di per sé indicativa della solvibilità dell'Emittente.

### **Rischio operativo**

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni e danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni.

L'Emittente è esposto a molti tipi di rischio operativo, compresi il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti e di rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione. I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati per garantire che tali rischi connessi alle proprie attività siano tenuti adeguatamente sotto controllo. Qualunque inconveniente o difetto di tali sistemi potrebbe incidere negativamente sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi dell'Emittente.

### **Rischio connesso a procedimenti giudiziari, amministrativi e agli accertamenti di vigilanza**

È rappresentato principalmente dal possibile esito sfavorevole delle vertenze giudiziali cui la banca è convenuta in ragione dell'esercizio della propria attività bancaria. La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, esse traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via semplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alle contestazioni sugli interessi (anatocismo, usura, tasso non concordato, ecc.), allo svolgimento dei servizi di investimento, errata negoziazione assegni. Nel Bilancio al 31/12/2014 si rilevano accontamenti al "Fondo Rischi ed Oneri" (Sezione 12 – Voce 120 del passivo dello Stato Patrimoniale) sulle controversie e cause passive legali per un importo pari ad Euro 1.106.000 ritenuti sufficienti a coprire gli importi che eventualmente saranno dovuti in relazione a tali controversie. Si rileva che, in esito alle attività di vigilanza condotte dalla CONSOB nei confronti della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano e in particolare dalle verifiche aventi ad oggetto l'attività di collocamento, svolta nel periodo 18/10/2010-19/10/2010, del prestito obbligazionario denominato "Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. Obbligazioni subordinate Lower Tier II A TASSO FISSO 4% con ammortamento periodico 01/11/2010-01/11/2017 ISIN IT0004649031" è stata contestata alla Banca, ai sensi degli artt. 190/195 del D.lgs. n. 58/1998, la violazione dell'art. 21, comma 1, lett. a), che impone agli intermediari l'obbligo di comportarsi con diligenza, correttezza e trasparenza nell'interesse dei clienti, e dell'art. 40 del Regolamento Intermediari adottato dalla Consob con propria delibera n. 16190 del 29/10/2007, concernente l'obbligo per gli intermediari di valutare che la specifica operazione consigliata risulti adeguata per il cliente alla luce di informazioni acquisite ai sensi dell'art. 39 del medesimo regolamento. In conseguenza di ciò con delibera Consob 18615 del 17/7/2013 sono state applicate sanzioni amministrative e pecuniarie agli esponenti aziendali pro tempore in carica e alla Banca in qualità di responsabile in solido per euro 160.000,00.

### 3.1. DATI PATRIMONIALI, FINANZIARI ED ECONOMICI SELEZIONATI RIFERITI ALL'EMITTENTE

Si riporta di seguito una sintesi degli indicatori finanziari, patrimoniali ed economici maggiormente significativi tratti dai bilanci d'esercizio chiusi alla data del 31 dicembre 2014 e del 31 dicembre 2013.

I dati sono stati predisposti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. I coefficienti prudenziali sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, utilizzando il metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte e per i rischi di mercato mentre per la determinazione del rischio operativo si è utilizzato il metodo base.

#### INDICATORI PATRIMONIALI E COEFFICIENTI DI VIGILANZA

A far data dal 1 gennaio 2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 36/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

I Fondi Propri della Banca al 31 dicembre 2014, ai fini delle segnalazioni inviate a Banca d'Italia, sono stati calcolati sulla base delle indicazioni fornite con la Circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche".

Indicatori e fondi propri (normativa in vigore dal 1° gennaio 2014)	31.12.2014	Requisiti per Banca d'Italia <sup>(1)</sup>	Indicatori e fondi propri (normativa in vigore fino al 31 dicembre 2013)	31.12.2013
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	73.690		Patrimonio di Base	70.276
Capitale di classe 2 (Tier 2)	12.883		Patrimonio Supplementare	9.687
Fondi propri	86.573		Patrimonio di Vigilanza	79.963
Importo attività ponderate per il rischio	762.020		Importo attività ponderate per il rischio	800.695
<i>Total Capital Ratio</i>	11,36%	10,5% <sup>4</sup>	<i>Total Capital ratio</i>	9,99%
<i>Common Equity Tier 1/RWA</i> <sup>(2)</sup>	9,67%	7% <sup>5</sup>	<i>Tier 1 Capital ratio</i>	8,78%
<i>Tier 1/RWA</i> <sup>(2)</sup>	9,67%	8,5% <sup>6</sup>	<i>Core Tier 1 Capital ratio</i>	8,78%
Attività di rischio ponderate (RWA)/Totale Attivo <sup>(3)</sup>	53,04%		Attività di rischio ponderate (RWA)/Totale attivo	56,93%

<sup>1</sup> La Banca non è sottoposta a ulteriori requisiti prudenziali rispetto a quelli vigenti imposti da Banca d'Italia.

<sup>2</sup> La coincidenza tra Tier 1 Capital ratio e Core Tier 1 Capital ratio (normativa in vigore fino al 31 dicembre 2013) e tra Common Equity Tier 1/RWA e Tier 1/RWA (normativa in vigore dal 1° gennaio 2014) è dovuta al fatto che l'Emittente non ha emesso strumenti innovativi e non innovativi di capitale.

<sup>3</sup> La Banca non utilizza modelli interni di misurazione del rischio ma un approccio standardizzato.

<sup>4</sup> Ottenuto dalla somma del requisito minimo del 8% e il buffer di conservazione 2,5%

<sup>5</sup> Ottenuto dalla somma del requisito minimo del 4,5% e il buffer di conservazione 2,5%

<sup>6</sup> Ottenuto dalla somma del requisito minimo del 6% e il buffer di conservazione 2,5%

Si specifica che i coefficienti patrimoniali indicati non risultano determinati su base *fully phased*.

Si informa che per l'esercizio in corso la Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. non ha predisposto alcun piano di conservazione del capitale in quanto non ritenuto necessario. In data 25/06/2014 la Banca aveva ritenuto di presentare, in un'ottica prudenziale, alla Banca d'Italia, un piano di conservazione del capitale, in attesa di chiarimenti in merito al trattamento prudenziale concernente la partecipazione detenuta nella Banca d'Italia stessa. Una volta acquisiti i suddetti chiarimenti il piano è stato ritirato, in quanto non più richiesto tenuto conto che i requisiti patrimoniali aggiornati della Banca sono risultati al di sopra dei valori richiesti dalla normativa vigente.



## QUALITA' DEL CREDITO

### Principali indicatori di rischiosità creditizia e Confronto con i Dati di Sistema

Si fornisce un raffronto tra i dati relativi alla Banca al 31/12/2014 e quelli relativi all'anno precedente.

	<b>Bilancio d'esercizio 31/12/2014</b>	<b>Sistema 31/12/2014</b>	<b>Bilancio d'esercizio 31/12/2013</b>	<b>Sistema 31/12/2013<sup>4</sup></b>
Crediti Deteriorati lordi / Impieghi lordi <sup>1</sup>	7,94%	16,80% <sup>4</sup>	7,97%	15,90%
Crediti Deteriorati netti / Impieghi netti	5,27%	10,80% <sup>6</sup>	4,91%	10,00% <sup>5</sup>
Sofferenze lorde / Impieghi lordi	4,48%	8,60% <sup>4</sup>	4,94%	7,70%
Sofferenze nette / Impieghi netti <sup>2</sup>	2,55%	4,50% <sup>6</sup>	2,39%	4,00% <sup>5</sup>
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	35,83%	36,50% <sup>4</sup>	40,57%	31,50%
Rapporto di copertura delle sofferenze	44,87%	52,10% <sup>4</sup>	53,38%	48,50%
Rapporto Sofferenze nette / Patrimonio netto <sup>3</sup>	26,59%	n.d.	27,32%	33,60% <sup>5</sup>

<sup>1</sup>Per crediti deteriorati lordi si intendono tutte le esposizioni della Banca classificate tra le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e i crediti scaduti e/o sconfinamenti da oltre 90 giorni (cosiddetti Past Due) al lordo delle svalutazioni.

<sup>2</sup>Per crediti netti si intendono i crediti lordi (crediti in bonis più crediti deteriorati) al netto delle svalutazioni accantonate nei fondi di rettifica. Il rapporto tra sofferenze nette e impieghi netti è aumentato per effetto di un aumento delle sofferenze nette ed una contestuale contrazione degli impieghi netti.

<sup>3</sup>Il rapporto sofferenze nette/patrimonio netto diminuisce per effetto di un aumento più che proporzionale del patrimonio netto rispetto alle sofferenze nette per effetto dell'incremento della riserva da valutazione e dell'utile d'esercizio.

<sup>4</sup>Dati relativi all'aggregato "Banche minori" tratti dal Rapporto sulla stabilità finanziaria n.1-2015 e dal Rapporto sulla stabilità finanziaria n.1-2014 pubblicati dalla Banca d'Italia.

<sup>5</sup>Dati riferiti all'intero sistema bancario e non all'aggregato "Banche minori".

<sup>6</sup>Il dato esposto è tratto dalla Relazione Annuale (Appendice) del maggio 2015 pubblicato dalla Banca d'Italia e si riferisce al totale del sistema bancario per la tipologia evidenziata e non specificatamente alla categoria "Banche minori".

Si rileva che l'Emittente risulta avere indicatori delle sofferenze inferiori rispetto ai valori medi espressi dal sistema bancario per istituti aventi caratteristiche dimensionali omogenee, ma anche gli indicatori dei rapporti di copertura risultano in taluni casi inferiori rispetto a quelli medi di sistema.

Onde fornire una chiave di lettura corretta delle grandezze proprie della Banca CRS occorre ricordare che, nel corso dell'esercizio 2014, la Banca ha formalizzato e realizzato la dismissione di crediti non performing mediante cessione ad un veicolo di cartolarizzazione (GEMINI SPV s.r.l.) costituito ai sensi della legge 130/1999. Le posizioni oggetto dell'operazione, tutte classificate come sofferenze, ammontavano ad un valore lordo complessivo di 12,6 milioni di euro, a fronte di un fondo di svalutazione che al 31 dicembre 2013 era pari ad euro 11 milioni (coverage ratio medio 87,28%). Il prezzo di cessione è stato pari a 1,45 milioni di euro cui è conseguita la rilevazione di una perdita da cessione di 0,15 milioni, pari all'1,23% del valore lordo.

Sotto il profilo della copertura delle partite deteriorate, inteso quale rapporto tra il fondo svalutazione ed il relativo costo ammortizzato, si registra che alla data del 31 dicembre 2014 il coverage ratio complessivo dei crediti deteriorati si è attestato al 35,83%, in flessione rispetto al 40,57% del dicembre precedente per via dell'operazione di cessione; infatti se l'operazione descritta in precedenza non fosse intervenuta il coverage ratio complessivo dei crediti deteriorati sarebbe stato pari al 43,70%, in ulteriore incremento rispetto al dicembre 2013.

Si registra che alla data del 31/12/2014 il rapporto di copertura delle sofferenze si è attestato al 44,87%, in flessione rispetto al 53,38% del dicembre precedente, in seguito alla citata operazione di cessione; infatti se l'operazione

descritta in precedenza non fosse intervenuta il coverage ratio complessivo delle sofferenze sarebbe stato pari al 55,16%, in ulteriore incremento rispetto al dicembre 2013.

Relativamente ai crediti deteriorati si precisa che non sono presenti esposizioni classificate ai sensi della Circolare di banca d'Italia 272 "matrice dei conti", che richiama la definizione EBA di "forbearance".

### Composizione dei crediti deteriorati

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<b>31.12.2014</b>		
	<b>Esposizione lorda</b>	<b>Rettifiche di valore complessive</b>	<b>Esposizione netta</b>
Sofferenze	39.398	17.677	21.721
Incagli	25.218	7.006	18.212
Crediti ristrutturati	-	-	-
Crediti scaduti/sconfinanti	5.257	355	4.902
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>69.873</b>	<b>25.038</b>	<b>44.835</b>

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<b>31.12.2013</b>		
	<b>Esposizione lorda</b>	<b>Rettifiche di valore complessive</b>	<b>Esposizione netta</b>
Sofferenze	43.792	23.378	20.414
Incagli	17.063	4.828	12.235
Crediti ristrutturati	-	-	-
Crediti scaduti/sconfinanti	9.789	455	9.334
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>70.644</b>	<b>28.661</b>	<b>41.983</b>

### Costo del rischio

La tabella che segue indica il costo del rischio rappresentato come rapporto tra le rettifiche su crediti e l'ammontare dei crediti netti verso clientela

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<b>31.12.2014</b>	<b>31.12.2013</b>
<b>Crediti netti verso clientela</b>	851.474	854.921
<b>Rettifiche di valore nette su crediti verso clientela</b>	8.785	8.636
<b>Rettifiche nette/crediti netti</b>	1,03%	1,01%

### Indicatori di Concentrazione e Grandi Rischi

La tabella che segue è redatta secondo la disciplina delle grandi esposizioni, prevista dalla circolare 285 di Banca d'Italia.

La normativa definisce quale "grande esposizione" l'ammontare delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, riferite ad un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiori al 10% del capitale ammissibile.

	<b>Bilancio d'esercizio 31/12/2014</b>	<b>Bilancio d'esercizio 31/12/2013</b>
Grandi Rischi – ammontare Nominale – Valore di Bilancio	532.065.355,00	509.293.772,00
Grandi Rischi – ammontare Ponderato – Valore di Bilancio	85.756.890,00	72.338.416,00
Grandi Rischi – numero	7	6
Indice Grandi Rischi Nominale / Impieghi netti	62,49%	59,57%
Indice Grandi Rischi Ponderati / Impieghi netti	10,07%	8,46%

Per quanto riguarda le categorie merceologiche interessate dai Grandi Rischi la maggior concentrazione si rileva nei Servizi Finanziari (Tesoro dello Stato / Banca d'Italia / Sistema bancario), nelle Holding Operative Finanziarie e nelle Imprese Immobiliari.

Ai fini della quantificazione della Concentrazione Geo-settoriale si precisa che la Banca utilizza ai fini ICAAP il modello proposto dall'Associazione Bancaria Italiana e che tale rischio ammonta a 243 mila euro ovvero lo 0,28 rispetto al totale dei Rischi di primo e secondo Pilastro.

Si riporta di seguito l'esposizione della Banca in una logica di ripartizione del totale dei crediti verso clientela in macro gruppi di attività economica:

<b>Branca di attività economica</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
Famiglie consumatrici	28,15%	28,38%
Altri servizi destinabili alla vendita	14,81%	14,80%
Servizi del commercio	13,51%	13,29%
Edilizia e opere pubbliche	11,36%	11,17%
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	10,78%	10,74%
Prodotti in metallo	2,96%	2,98%
Macchine agricole e industriali	2,30%	2,20%
Prodotti energetici	2,21%	1,96%

#### **Leva finanziaria e metodologia di calcolo**

Ad oggi, non disponendo di adeguati supporti al fine di determinare la leverage ratio come rapporto tra esposizione complessiva (in e fuori bilancio)/Tier 1, la Banca monitora il rapporto attivo di Bilancio/Patrimonio netto, con una soglia di propensione pari a 20:

- ✓ Attivo di Bilancio / Patrimonio Base (leva): l'indicatore è definito come rapporto tra l'attivo di bilancio e il capitale di Classe 1.

Si evidenziano i seguenti risultati:

- 31 dicembre 2014: 18,34
- 31 dicembre 2013: 18,83
- 31 dicembre 2012: 16,63
- 31 dicembre 2011: 17,76

Con media ultimi 3 anni pari a 17,93.

Si riporta, di seguito, un prospetto riassuntivo delle informazioni rilevanti sulle esposizioni detenute dalla Banca nei titoli di debito sovrano aggiornato al 31/12/2014 (dati espressi in milioni di euro)

#### **Esposizione dell'Emittente su titoli di debito emessi da Governi centrali e locali ed Enti governativi**

Titoli di Debito	Rating	Categoria	Valore nominale al 31/12/2014	Valore di bilancio al 31/12/2014 e di Fair Value	Incidenza %	% sul totale attività finanziarie
Stato Italia	Baa2	AFS	343,300	363,312	97,507%	
Stato Italia	Baa2	HTM	7,000	7,296	1,958%	
Stato Italia	Baa2	HFT	2,000	1,992	0,535%	
<b>Totale</b>			<b>352,300</b>	<b>372,600</b>	<b>100,00%</b>	<b>93,416%</b>

L'esposizione verso titoli governativi ammonta per il 2014 complessivamente a circa 373 milioni interamente composta da titoli emessi dallo Stato Italiano, e rappresenta il 93,416% del portafoglio di proprietà della Banca. Gli stessi sono classificati per la quasi totalità nel portafoglio Available for Sale (AFS), mentre in minima parte, rispettivamente 7,296 mln di euro e 1,992 mln di euro, rientrano nelle categorie delle attività detenute sino alla scadenza (HTM) e delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT).

I finanziamenti concessi a Enti Pubblici ammontano al 31/12/2014 a Euro 3,903 milioni di euro (circa il 0,46% degli impieghi totali).

### Esposizione del portafoglio al rischio di mercato

Il portafoglio di negoziazione, che rappresenta la parte minore dell'intero portafoglio titoli della Banca, è rappresentato da titoli di debito e da titoli azionari con una movimentazione contenuta e una strategia finalizzata a trarre beneficio dal trend di breve medio periodo.

Ai soli fini gestionali la Banca monitora con cadenza giornaliera il rischio prezzo relativo ai titoli allocati al trading book, utilizzando un modello di VAR parametrico. Il modello VAR non è utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di mercato, in quanto la Banca utilizza il metodo standardizzato secondo i criteri di Basilea II. Gli strumenti finanziari classificati in tale portafoglio al 31/12/2014 ammontano a Euro 3.023 mila e il rischio di mercato connesso è di 260 mila euro calcolato ai fini ICAAP.

Al 31 dicembre 2014, non erano presenti posizioni in titoli strutturati di credito emessi da terzi.

Relativamente al portafoglio bancario viene utilizzata una procedura di Asset & Liability Management allo scopo di misurare, con frequenza mensile, gli impatti ("sensitivity") derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sul margine finanziario atteso e sul valore economico del patrimonio relativamente al portafoglio bancario.

Le rischiosità legate alla componente cambio sono estremamente ridotte e poco significative.

### INDICATORI DI LIQUIDITA'

#### Principali Indicatori del livello di liquidità aziendale

	Bilancio d'esercizio al 31/12/2014	Bilancio d'esercizio al 31/12/2013	Variazione %
LDR - Loan to Deposit Ratio <sup>1</sup>	82,81%	81,62%	1,46%
LCR - Liquidity Coverage Ratio <sup>2</sup>	>100%(*)	>100%(*)	n.d.
NSFR - Net Stable Funding Ratio <sup>3</sup>	>100%(*)	>100%(*)	n.d.

(\*) Il dato puntuale degli indicatori LCR E NSFR non è riportato in quanto non presente nella documentazione accessibile al pubblico

<sup>1</sup> Il Loan to Deposit Ratio è definito come rapporto fra i crediti verso la clientela e la somma di depositi della clientela comprensiva delle obbligazioni emesse.

<sup>2</sup> L'indicatore Liquidity Coverage Ratio rappresenta il rapporto tra l'ammontare delle attività prontamente liquidabili (Cassa e Titoli non vincolati) e lo sbilancio tra entrate ed uscite finanziarie previste in un orizzonte temporale di 30 giorni ed in determinate condizioni di stress. La normativa prudenziale di Basilea 3 prevede un requisito minimale del 60% a partire dal 01/10/2015 e un progressivo aumento al 100% a partire dal 01/01/2018. L'indice non è presente nella documentazione contabile pubblicata dall'Emittente e non è oggetto di controllo da parte dei revisori legali dei conti.

<sup>3</sup> Il Net Stable Funding Ratio è determinato rapportando l'ammontare complessivo delle fonti stabili di raccolta (patrimonio della banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei depositi) al valore degli impieghi di medio/lungo periodo. I valori dell'indicatore risultano essere costanti nei periodi esaminati, anche se presentano un lieve aumento del valore degli impieghi di medio/lungo periodo. La normativa prudenziale BASILEA 3, ancora in fase di definizione sullo specifico argomento, prevede un requisito minimo del 100%. L'indice non è presente nella documentazione contabile pubblicata dall'Emittente e non è oggetto di controllo da parte dei revisori legali dei conti.

#### Operazioni di Rifinanziamento presso la BCE

Operazioni in essere al 31/12/14	Quantità	Scadenza
Operazioni LTRO trimestrali	145.000.000	29/01/2015 <sup>1</sup>
Operazioni LTRO trimestrali	75.000.000	26/03/2015 <sup>2</sup>
Operazioni T-LTRO	35.000.000	26/09/2015
Totale	255.000.000	

<sup>1</sup>L'operazione LTRO trimestrale in scadenza il 29/01/2015 è stata rinnovata trimestralmente sia a gennaio, che alle scadenze successive di aprile e del 30/07/2015. La scadenza attuale è il 29/10/2015.

<sup>2</sup>L'operazione LTRO trimestrale in scadenza il 26/03/2015 è stata rinnovata con un ulteriore asta trimestrale con scadenza il 25/06/2015, ulteriormente rinnovata con scadenza attuale il 01/10/2015.

Per quanto concerne la capacità di reperire nuovi fondi (**funding liquidity risk**) l'Emittente ha da sempre manifestato un elevato grado di indipendenza dal mercato interbancario, essendo la raccolta della banca derivante principalmente dalla clientela retail. Nell'ambito della propria attività l'Emittente, al fine di migliorare il costo della raccolta, ha fatto ricorso al rifinanziamento presso la BCE. A fine 2014 l'importo rifinanziato ammonta a complessivi 255 mln di cui 220 milioni con aste LTRO trimestrali e 35 milioni con asta T-LTRO (Targeted Longer-Term Refinancing Operations).

In tema di capacità di smobilizzo di attività sul mercato (**market liquidity risk**) per far fronte ad eventuali sbilanci da finanziare, si fa presente che l'Emittente presentava al 31 Dicembre 2014 un ammontare di titoli stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) pari a circa 157 milioni di euro non impegnati (al 31/12/2013 ammontavano a 202 milioni di euro).

Tale componente non impegnata è costituita totalmente da titoli governativi caratterizzati quindi da un elevato grado di liquidabilità, anche in condizioni di stress.

### PRINCIPALI DATI DI CONTO ECONOMICO

<i>(Dati in migliaia di Euro)</i>	<b>Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2014</b>	<b>Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2013</b>	<b>Variazione %</b>
MARGINE DI INTERESSE	18.730	15.350	22,02%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	36.636	31.217	17,36%
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	27.456	20.563	33,52%
COSTI OPERATIVI	21.367	19.238	11,07%
UTILE AL LORDO DELLE IMPOSTE	6.046	1.304	363,65%
UTILE NETTO	3.362	76	4323,68%

Con riferimento ai dati esposti nella precedente tabella si rileva come il margine di interesse pari a 18,730 milioni di euro, abbia avuto un incremento di 3,380 milioni di euro (+22,02%) rispetto allo stesso periodo del 2013, per effetto di una crescita degli interessi attivi (+4,46%) e di una più marcata riduzione di quelli passivi (-10,14%). Il miglioramento del margine in commento è frutto di un insieme di azioni volte alla ristrutturazione delle tipologie di raccolta diretta unitamente ad una gestione particolarmente attenta degli spreads praticati sui crediti verso clientela. Le misure adottate hanno consentito di incrementare il differenziale tra attivo fruttifero (esclusi i titoli di proprietà) e passivo oneroso di 31 b.p. pur in presenza di un ridimensionamento significativo dei tassi di mercato.

La voce commissioni nette registra il valore di 9,058 milioni, in crescita di 0,387 milioni (+4,46%) rispetto a quanto rilevato a dicembre 2013.

Le voci "70", "80" e "100" che evidenziano, principalmente, i dividendi e gli utili di negoziazione e di valutazione del comparto titoli segnano un contributo complessivo di 8,712 milioni in aumento del 21,81% rispetto all'anno precedente.

Il margine di intermediazione si è attestato, quindi, a 36,636 milioni di euro, in incremento del 17,36%.

Le rettifiche di valore su crediti, pari a 8,785 milioni di euro (+1,73%), riflettono lo scenario economico ancora particolarmente avverso ed incerto e l'ulteriore sforzo operato dalla Banca nel perseguire un coverage ratio di livello elevato così come peraltro avvenuto negli esercizi precedenti, ciò a dimostrazione della linearità e rigosità dell'approccio mantenuto nella valutazione dei crediti della specie.

Il risultato netto della gestione finanziaria, ottenuto dalla somma algebrica del margine di intermediazione e delle rettifiche di valore, si è attestato a 27,456 milioni di euro, in incremento del 33,52% rispetto ai dati di bilancio 2013.

I costi operativi risultano pari a 21,367 milioni di euro, in crescita rispetto all'analogo dato del precedente periodo; in dettaglio si rileva un aumento sia delle "spese del personale" (+10,02%) sia delle "altre spese amministrative" (+10,51%). Rileva inoltre l'accresciuto aggravio degli accantonamenti ai "fondi per rischi e oneri". L'incremento dei suddetti costi è stato in parte mitigato dalla crescita della voce "altri oneri e proventi di gestione" (+23,80%).

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si attesta, quindi a 6,046 milioni di euro, in aumento di 4,742 milioni di euro se confrontata con dicembre 2013. Infine l'utile netto è pari a 3,362 milioni in forte miglioramento rispetto al sostanziale pareggio dello scorso anno.

## PRINCIPALI DATI DI STATO PATRIMONIALE

<i>(Dati in migliaia di Euro)</i>	<b>Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2014</b>	<b>Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2013</b>	<b>Variazione %</b>
Raccolta diretta <sup>(1)</sup>	1.028.243	1.047.427	-1,83%
Posizione interbancaria netta <sup>(2)</sup>	-220.437	-197.418	11,66%
Liquidità generata/assorbita dall'attività di provvista <sup>(3)</sup>	6.965	2.254	208,95%
Indebitamento <sup>(4)</sup>	1.344.213	1.322.953	1,61%
Crediti netti (verso clientela ordinaria e istituzionale) <sup>(5)</sup>	912.836	903.305	1,06%
Attività finanziarie <sup>(6)</sup>	399.028	379.008	5,28%
Totale dell'attivo	1.436.715	1.406.438	2,15%
Patrimonio netto <sup>(7)</sup>	81.696	74.732	9,32%
Capitale <sup>(8)</sup>	33.085	33.085	0,00%

(1) Voci 20+ 30 dello Stato Patrimoniale, Voci del passivo

(2) Voce 60 dello Stato Patrimoniale, Voci dell'attivo, meno Voce 10 dello Stato Patrimoniale, Voci del passivo.

(3) Voci 130+160+180+200 dello Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2014 meno Voci 130+160+180+200 dello Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2013, Voci del passivo e del Patrimonio netto.

(4) Voci 10+20+30+40+80+100 dello Stato Patrimoniale, Voci del passivo e del Patrimonio netto.

(5) Voci 60+70 dello Stato Patrimoniale, Voci dell'attivo.

(6) Voci 20+40+50 dello Stato Patrimoniale, Voci dell'attivo.

(7) Voce 130+160+180+200 dello Stato Patrimoniale, Voci del passivo.

(8) Voce 180 dello Stato Patrimoniale, Voce del passivo e del Patrimonio netto.

Per una illustrazione degli ulteriori dati relativi agli esercizi 2014 e 2013 si rinvia ai rispettivi Bilanci corredati della relazione degli Amministratori sulla gestione.

## 4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE – STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE

### 4.1. DENOMINAZIONE LEGALE E COMMERCIALE DELL'EMITTENTE

La denominazione legale dell'Emittente è "Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.". La denominazione commerciale è "Banca CRS S.p.A.".

### 4.2. LUOGO DI REGISTRAZIONE DELL'EMITTENTE E SUO NUMERO DI REGISTRAZIONE

La Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. è iscritta nel Registro delle Imprese di Cuneo al numero, codice fiscale e partita IVA 00204500045. È inoltre iscritta all'Albo delle Banche al n. 5078.

### 4.3. DATA DI COSTITUZIONE E DURATA DELL'EMITTENTE

La Cassa di Risparmio di Savigliano viene fondata nel 1858, come azienda bancaria, e diventa ben presto sostegno per un'industria in fase di sviluppo, bisognosa di ottenere finanziamenti a tassi agevolati. La Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A., quale evoluzione del precedente ente creditizio fondato nel 1858, si costituisce in data 23 dicembre 1991 con atto rogito Notaio Marocco, repertorio n. 116042 del 23/12/1991, ai sensi della Legge 30 luglio 1990 n. 218, del Decreto Legislativo 20 novembre 1990 n. 356 ed in conformità al Decreto del Ministro del Tesoro n. 436224 del 20 dicembre 1991. La durata della società è fissata al 31 dicembre 2100 e può essere prorogata con deliberazione dell'Assemblea straordinaria.

### 4.4. DOMICILIO E FORMA GIURIDICA DELL'EMITTENTE, LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE OPERA, PAESE DI COSTITUZIONE, NONCHE' INDIRIZZO E NUMERO DI TELEFONO DELLA SEDE SOCIALE.

La Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. è una società per azioni, costituita in Torino, regolata ed operante in base al diritto italiano. Essa ha sede legale in Savigliano (CN) – Piazza del Popolo n. 15 – tel. 0172-2031, dove si trovano la Direzione Generale, i Servizi Centrali e la Filiale Sede.

### 4.5. FATTI RILEVANTI PER LA VALUTAZIONE DELLA SOLVIBILITA' DELL'EMITTENTE

Non si è verificato alcun fatto recente nella vita della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. che sia sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità.

## 5. PANORAMICA DELLE ATTIVITA'

### 5.1. PRINCIPALI ATTIVITA'

#### 5.1.1. BREVE DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI ATTIVITA' DELL'EMITTENTE CON INDICAZIONE DELLE PRINCIPALI CATEGORIE DI PRODOTTI VENDUTI E/O SERVIZI PRESTATI

Ai sensi dell'articolo 4 dello Statuto: "La Società ha per oggetto l'attività bancaria attraverso la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme in Italia e all'estero". La Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. La Banca può altresì compiere le attività connesse, collaterali e strumentali di quelle bancarie e di quelle finanziarie delle quali le sia consentito l'esercizio.

La Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. offre alla clientela prodotti e servizi caratteristici della banca tradizionale.

L'attività bancaria tradizionale comprende:

- Raccolta diretta, svolta principalmente attraverso apertura di conti correnti e depositi a risparmio, pronti contro termine, emissione di obbligazioni e certificati di deposito;
- Impieghi verso la clientela, rappresentati principalmente da aperture di credito in conto corrente, sconti cambiari, finanziamenti import-export, anticipazioni, mutui legati alla realizzazione di impianti o all'acquisto di macchinari, prestiti personali, credito al consumo, mutui per l'acquisto e la ristrutturazione di immobili;
- Tesoreria e intermediazione finanziaria;
- Servizi di pagamento e monetica.

La Banca è autorizzata a prestare al pubblico i seguenti servizi di investimento: negoziazione per conto proprio, esecuzione di ordini per conto dei clienti, collocamento con o senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente, ricezione e trasmissione ordini, consulenza in materia di investimenti. Le principali categorie di prodotti venduti sono quelli bancari, assicurativi e prodotti finanziari nonché i servizi connessi e strumentali.

#### 5.1.2. INDICAZIONI DI NUOVI PRODOTTI E NUOVE ATTIVITA', SE SIGNIFICATIVI

Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. non ha commercializzato nuovi prodotti rispetto a quelli usualmente commercializzati, o intrapreso nuove attività, che possano incidere significativamente sulla redditività dell'Emittente.

#### 5.1.3. PRINCIPALI MERCATI

La Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. opera principalmente in ambito regionale, con particolare riguardo alle province di Cuneo e Torino, attraverso le seguenti unità operative:

##### SEDE CENTRALE

12038 SAVIGLIANO – Piazza del Popolo, 15

Tel. 0172/2031 – Telex 210311 CARSAV I – Telefax 0172/203203

Indirizzo E-mail: [Savigliano@bancacrs.it](mailto:Savigliano@bancacrs.it)

<b>Filiali presenti sul territorio della Provincia di Cuneo</b>	<b>Filiali presenti sul territorio della Provincia di Torino</b>
Savigliano	Torino
Levaldigi	Chieri
Marene	Carignano
Genola	Santena
Monasterolo	Vinovo
Borgo san Dalmazzo	Piossasco

Caramagna	Moncalieri
Peveragno	
Vignolo	
Cuneo	
Polonghera	
Villar San Costanzo	
Villanova Solaro	
Racconigi	
Dronero	
Mondovì	
Busca	

Al 31 dicembre 2014 il numero di dipendenti della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano Spa è 191.

#### **5.1.4. POSIZIONE CONCORRENZIALE**

Ogni indicazione circa le quote di mercato della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano Spa, nella propria zona di competenza, proviene da elaborazioni interne.

### **6 STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

#### **6.1. EVENTUALE APPARTENENZA A GRUPPI SOCIETARI**

La Banca non appartiene ad un gruppo e la partecipazione al capitale sociale è regolata dalla disposizioni di cui al Titolo II, Capi III e IV, del D.Lgs. n.385/1993 e successive modificazioni ed integrazioni.

#### **6.2. DIPENDENZA DA ALTRI SOGGETTI**

Non appartenendo ad un gruppo, l'Emittente non dipende da altri soggetti.

### **7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE**

#### **7.1. DICHIARAZIONE ATTESTANTE CHE NON SI SONO VERIFICATI CAMBIAMENTI NEGATIVI SOSTANZIALI**

Si attesta che non si sono verificati sostanziali cambiamenti negativi delle prospettive della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione (31/12/2014).

#### **7.2. INFORMAZIONI SU TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO**

Alla data del presente Prospetto non è nota all'Emittente l'esistenza di eventuali fattori che potrebbero avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.

#### **8. PREVISIONE O STIME DEGLI UTILI**

Nel Documento di Registrazione non è inclusa alcuna previsione o stima degli utili.

#### **9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA**

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto vigente alla data del Prospetto, la Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di nove membri ad un massimo di tredici membri, secondo la determinazione fatta dall'Assemblea prima di procedere alla nomina. I Consiglieri sono nominati dall'Assemblea.

Ai sensi dell'art. 109 del Testo Unico Bancario, i membri del Consiglio di Amministrazione dell'emittente sono in possesso dei requisiti di professionalità, di onorabilità e di indipendenza previsti dalla legge.



Il Consiglio di Amministrazione in carica alla data del Documento di Registrazione è composto da 9 membri, nominati dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti in data 30/04/2015. La durata prevista è di 3 esercizi finanziari, sino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2017.

Gli Amministratori non detengono alcuna partecipazione del capitale sociale della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano.

### 9.1. ELENCO DEI COMPONENTI DEI PREDETTI ORGANI CON INDICAZIONE DELLE PRINCIPALI ATTIVITA' ESERCITATE AL DI FUORI DELL'EMITTENTE

I componenti del Consiglio di Amministrazione, in carica alla data di redazione del presente documento, sono indicati nella seguente tabella.

Nome	Carica ricoperta all'interno di Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.	Principali cariche gestionali ricoperte in altre società.
Osella dott. Francesco*	Presidente	Consigliere Delegato Blue Sof Consulting S.p.A..
Crosetto dott. Luca*	Vice Presidente	Amministratore Membro del Comitato Esecutivo Agrimec di Corsetto Elio e C. s.n.c. Marene (CN); Socio Amministratore Immobiliare Noelia S.n.c. – Marene (CN); Amministratore Membro C.E. Cascina Giardina S.S.; Amministratore Delegato Az. Ag. Crosetto Elio Srl; Amministratore Membro C.E. Confartigianato Cuneo; Socio Immobiliare Crosetto Srl; Presidente CDA ARPROMA; Consigliere dal 26/02/2014 di Agroita Consorzio; Consigliere Associazione Artigiani della Provincia di Cuneo Service srl.
Ambroggio dott. Matteo	Consigliere	Presidente del CdA F2i – Ambiente Spa – Milano; Consigliere TRM V. SpA; Consigliere TRM SpA; Socio di Management & Infrastrutture soc. semplice; Consigliere di 2i Rete Gas S.p.A.; Consigliere E 2i Energie Speciali srl; Presidente del CdA di F2 I ER 1 S.p.A.; Presidente del CdA di F2 I ER 2 S.p.A.;
Barbolini rag. Giorgio	Consigliere	Membro CDA senza deleghe CO.BA.PO. Consorzio Banche Popolari
Campagnola dott. Roberto	Consigliere	Amministratore Unico Faber srl; Amministratore Unico Solar 26 srl; Amministratore e Presidente del CDA di Ohikia srl; Amministratore Reteaming srl; Amministratore A.G.V. srl.
Cera dott. Stefano	Consigliere	
Gai sig. Antonio*	Consigliere	Presidente CDA Consorzio Agrario delle Province del Nord - Ovest Società Cooperativa; Presidente CDA della Angelina Società Agricola Cooperativa; Presidente CDA della Petrol Cap S.p.A.; Presidente CDA di Agrisicurezza Sviluppo srl; Amministratore Unico Gai Antonio; Consigliere Consorzi Agrari d'Italia – soc. consortile per azioni; Amministratore Membro CE Camera di Commercio Industria, Artigianato ed Agricoltura di Cuneo.
Lorenzato dott.ssa Elena*	Consigliere	Amministratore Delegato L'Artistica Savigliano Srl.
Gribaudo sig. Agostino*	Consigliere	Presidente Associazione Commercianti ed Esercenti Savigliano; Presidente Savigliano Formazione; Vice Presidente Vicario Cooperativa Garanzia per il Commercio, Turismo, Servizi Provincia di Cuneo; Presidente Consorzio Iscom Savigliano; Presidente Ascom Savigliano Servizi srl; Vice Presidente Concommercio della Provincia di Cuneo; Membro Cda senza deleghe di C.T.S. Immobiliare Cuneo; Consigliere C.T.S.T. Immobiliare srl; Consigliere Camera di Commercio Industria e Agricoltura e Artigianato di Cuneo

\* Componenti del Comitato Esecutivo

La composizione del Collegio Sindacale è la seguente:

Nome	Carica ricoperta all'interno di Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.	Principali cariche ricoperte in altre società
Cigna dott. Lorenzo	Sindaco Effettivo	Socio e Amministratore Delegato CO.PRO.SPE. S.r.l. – Savigliano (CN); Sindaco effettivo Piemonte Latte Soc. Coop. Agr. – Savigliano (CN); Amministratore Membro C.E. Studio Cigna Tovo Dr. Comm. Associati; Amministratore Membro C.E. Studio TS commercialisti Associati; Componente del Collegio Sindacale Nuova Siet Spa; Componente Collegio Sindacale ASO Cuneo; Sindaco Effettivo Siscom SpA.
Dutto rag. Manuela	Sindaco Effettivo	Amministratore Delegato Esedra Servizi srl; Sindaco effettivo Dino Bikes S.p.A.; Sindaco effettivo Caroni S.p.A.; Revisore Unico Grosso Vacanze srl; Presidente Collegio Sindacale Confartigianato Fidi Cuneo; Sindaco Effettivo Sereno S.p.A.; Sindaco Effettivo Sole S.p.A. in Liquidazione; Sindaco effettivo Aurelia Dino S.p.A.
Operti dott.ssa Natalia	Sindaco Effettivo	Sindaco effettivo Amadeus Italia S.p.A.; Sindaco effettivo Comef S.p.A.; Sindaco effettivo G. W. C. Italia S.p.A.; Sindaco effettivo H&M Hennes & Mauritz srl; Sindaco effettivo Industrie Borla S.p.A.; Sindaco effettivo Renishaw S.p.A.; Revisore Unico Drink International S.p.A.
Rivoira dott. Enrico	Sindaco Supplente	Sindaco effettivo AGRA Soc. Coop. Agr.; Sindaco effettivo Comuni Riuniti della Piana del Varaita srl;;
Rubiolo dott. Gian Matteo	Sindaco Supplente	Socio Amministratore Rubiolo Pietro e c. snc; Consigliere e Vice Presidente CDA Immobili Commerciali Centrali srl; Socio Amministratore Rubiolo Severino S.S.; Amministratore Unico RS Chemicals Italia srl; Amministratore Unico Uniambiente Properties srl

La composizione della Direzione è la seguente:

Nome	Carica ricoperta all'interno di Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.	Principali cariche ricoperte in altre società
Regis dott. Emanuele	Direttore Generale	-
Rainero rag. Bartolomeo	Vice Direttore Generale	-

La Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. attesta che tutti i membri costituenti tali Organi risultano in possesso dei requisiti di professionalità e di onorabilità previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari così come tutti i membri del Collegio Sindacale risultano iscritti nel Registro dei Revisori Contabili istituiti presso il Ministero della Giustizia.

I membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione sono tutti domiciliati per la carica presso la sede legale della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.

## **9.2. CONFLITTO DI INTERESSI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA**

Come indicato al paragrafo 9.1, i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale ricoprono cariche analoghe in altre società e tale situazione potrebbe far configurare dei conflitti di interesse ai sensi dell'articolo 136 del Decreto Legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (Testo Unico Bancario), con particolare riguardo alle obbligazioni che nascono da rapporti di finanziamento.

L'Emittente gestisce i conflitti di interesse nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2391 del codice civile e dall'articolo 136 del Decreto Legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (Testo Unico Bancario).

Per maggiori informazioni sui potenziali conflitti di interessi che possono derivare da rapporti in essere con parti correlate si rimanda alla Parte H – Operazioni con Parti Correlate, della nota integrativa del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2014.

## 10. PRINCIPALI AZIONISTI

Al 31/12/2014, il capitale sociale di Euro 33.085.179,40, costituito da 63.625.345 azioni del valore nominale di Euro 0,52 ciascuna, risulta detenuto da:

- Fondazione Cassa di Risparmio di Savigliano, persona giuridica privata senza fini di lucro con autonomia statutaria e gestionale, titolare di 43.897.625 azioni ordinarie da nominali 0,52 Euro ciascuna, rappresentanti il 68,99% del capitale sociale.
- Banca Popolare dell'Emilia Romagna Soc. Coop., titolare di 19.727.720 azioni ordinarie da nominali 0,52 Euro ciascuna, rappresentanti il 31,01% del capitale sociale.

### 10.1. AZIONISTI DI CONTROLLO

La Banca Cassa di Risparmio di Savigliano è controllata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Savigliano ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile.

### 10.2. EVENTUALI ACCORDI, NOTI ALL'EMITTENTE, DALLA CUI ATTUAZIONE POSSA SCATURIRE AD UNA DATA SUCCESSIVA UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE

La Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. non è a conoscenza dell'esistenza di accordi tra gli azionisti da cui possa scaturire, ad una data successiva alla data di redazione del presente Documento di Registrazione, una variazione dell'assetto di controllo della Banca.

## 11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

### 11.1. INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI

I bilanci dell'Emittente relativi agli esercizi 2013 e 2014, redatti in conformità ai principi contabili internazionali IAS / IFRS, sono incorporati mediante riferimento al presente Documento di Registrazione e disponibili presso la sede sociale e direzione generale dell'Emittente in Piazza del Popolo n. 15, Savigliano e consultabili sul sito internet dell'Emittente [www.bancacrs.it](http://www.bancacrs.it).

Le informazioni finanziarie relative agli esercizi suddetti sono state assoggettate a revisione con esito positivo senza evidenziazione di rilievi e le relazioni della società di revisione sono inserite nei relativi bilanci incorporati mediante riferimento e disponibili presso la sede sociale e direzione generale dell'Emittente in Piazza del Popolo n. 15, Savigliano e consultabili sul sito internet dell'Emittente [www.bancacrs.it](http://www.bancacrs.it)

Al fine di individuare agevolmente alcuni specifici elementi informativi nei bilanci dell'emittente chiusi al 31-12-2013 e 31-12-2014 si riporta di seguito un sintetico sommario:

Descrizione elemento informativo	N. Pagina Bilancio 2013	N. Pagina Bilancio 2014
Relazione degli amministratori sulla gestione	4	4
Relazione del collegio sindacale	84	71
Relazione della società di revisione	89	75
Stato patrimoniale	93	79
Conto economico	94	80
Prospetto della redditività complessiva	95	81

Prospetto delle variazioni patrimonio netto	96	82
Rendiconto finanziario	99	84
Nota integrativa	101	86

## 11.2. BILANCI

L'Emittente non redige bilanci consolidati.

## 11.3. REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI

### 11.3.1. DICHIARAZIONE ATTESTANTE CHE LE INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI SONO STATE SOTTOPOSTE A REVISIONE

La Società di Revisione ha espresso giudizio positivo senza rilievi in merito ai bilanci per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e 2013. Le relazioni della Società di Revisione sono incluse nei bilanci dei relativi esercizi incorporati mediante riferimento e messi a disposizione del pubblico presso la sede sociale e direzione generale in Piazza del Popolo n. 15, Savigliano, e consultabili sul sito internet dell'Emittente [www.bancacrs.it](http://www.bancacrs.it), cui si fa rinvio.

Le informazioni finanziarie relative agli esercizi 2014 e 2013 sono state sottoposte a revisione da parte della società Baker Tilly Revisa S.p.A..

Si precisa che all'interno della relazione della società di revisione relativa al Bilancio d'esercizio chiuso il 31/12/2013 vi è un richiamo di informativa relativamente alla contabilizzazione della partecipazione detenuta in Banca d'Italia tenendo conto di quanto disposto dal Decreto Legge 30 novembre 2013 n.133, così come convertito con modificazioni nella Legge 29/01/2014 n.5, nel rispetto dei principi contabili internazionali e avvalendosi del complessivo quadro informativo disponibile.

### 11.3.2. INDICAZIONE DI ALTRE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

I dati finanziari contenuti nel Documento di Registrazione non sono estratti da fonti diverse rispetto ai bilanci di Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. sottoposti a revisione.

## 11.4. DATA DELLE ULTIME INFORMAZIONI FINANZIARIE

Le ultime informazioni finanziarie sono relative al 31/12/2014.

## 11.5. INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRA-ANNUALI E ALTRE INFORMAZIONI FINANZIARIE

La Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. non ha pubblicato informazioni finanziarie infrannuali dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione e pubblicato.

## 11.6. PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI

Risultano attualmente pendenti alcune vertenze giudiziali nei confronti della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A., che rappresentano il consueto e frazionato contenzioso connesso allo svolgimento dell'attività bancaria. Altre tipologie di controversie sono relative ad azioni connesse ad operazioni d'investimento in strumenti finanziari emessi da soggetti incorsi in default.

Per quanto non sia possibile determinare con certezza l'esito, il volume di tali controversie non è comunque idoneo a compromettere la solvibilità della Banca.

Nel Bilancio al 31/12/2014 si rilevano accontamenti al "Fondo Rischi ed Oneri" (Sezione 12 – Voce 120 del passivo dello Stato Patrimoniale) sulle controversie e cause passive legali per un importo pari ad Euro 1.106.000 ritenuti sufficienti a coprire gli importi che eventualmente saranno dovuti in relazione a tali controversie.

Si rileva che, in esito alle attività di vigilanza condotte dalla CONSOB nei confronti della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano e in particolare dalle verifiche aventi ad oggetto l'attività di collocamento, svolta nel periodo 18/10/2010-19/10/2010, del prestito obbligazionario denominato "Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. Obbligazioni subordinate Lower Tier II A TASSO FISSO 4% con ammortamento periodico 01/11/2010-01/11/2017 ISIN

IT0004649031" è stata contestata alla Banca, ai sensi degli artt. 190/195 del D.lgs. n. 58/1998, la violazione dell'art. 21, comma 1, lett. a), che impone agli intermediari l'obbligo di comportarsi con diligenza, correttezza e trasparenza nell'interesse dei clienti, e dell'art. 40 del Regolamento Intermediari adottato dalla Consob con propria delibera n. 16190 del 29/10/2007, concernente l'obbligo per gli intermediari di valutare che la specifica operazione consigliata risulti adeguata per il cliente alla luce di informazioni acquisite ai sensi dell'art. 39 del medesimo regolamento. In conseguenza di ciò con delibera Consob 18615 del 17/7/2013 sono state applicate sanzioni amministrative e pecuniarie agli esponenti aziendali pro tempore in carica e alla Banca in qualità di responsabile in solido per euro 160.000,00.

#### **11.7. CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA O COMMERCIALE DELL'EMITTENTE**

La Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. attesta che non si sono verificati significativi cambiamenti nella propria situazione finanziaria o commerciale, dalla chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione (Bilancio al 31/12/2014).

#### **12. CONTRATTI IMPORTANTI**

Al di fuori del normale svolgimento della propria attività, la Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. attesta che non esistono contratti importanti che potrebbero comportare per i propri membri un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'emittente di adempiere le sue obbligazioni nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari che intende emettere.

#### **13. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI**

Nel presente Documento di Registrazione non sono inseriti pareri e/o relazioni rilasciate da esperti ad eccezione delle relazioni della società di revisione sul Bilancio degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013.

#### **14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO**

Per l'intera validità del Documento di Registrazione la Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. si impegna a mettere a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede legale in Piazza del Popolo n. 15 – Savigliano la seguente documentazione:

- Atto costitutivo e statuto dell'Emittente;
- Bilancio degli esercizi chiusi il 31 dicembre 2014 e il 31 dicembre 2013, corredati della relazione degli Amministratori sulla gestione e della relazione della società di revisione;
- Una copia del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive relative a ciascun prestito.

I bilanci d'esercizio relativi agli anni 2014 e 2013 e il Prospetto di Base possono altresì essere consultati sul sito internet dell'Emittente, [www.bancacrs.it](http://www.bancacrs.it).

L'Emittente si impegna a mettere a disposizione sul proprio sito internet le informazioni concernenti le proprie vicende societarie, inclusa la situazione economica patrimoniale e finanziaria, pubblicate successivamente alla data di redazione del presente Prospetto di Base.

## VI - NOTA INFORMATIVA

### 1. PERSONE RESPONSABILI

L'individuazione delle persone responsabili delle informazioni fornite nella presente Nota Informativa e la relativa dichiarazione di responsabilità, sono riportate nella sezione I del presente Prospetto.



## 2. FATTORI DI RISCHIO

### FATTORI DI RISCHIO

La Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A., in qualità di Emittente, invita gli investitori a prendere attenta visione della presente Nota Informativa, al fine di comprendere i fattori di rischio connessi alla sottoscrizione delle obbligazioni che verranno emesse nell'ambito del Programma di Offerta del presente Prospetto di Base, oltre a quelli connessi all'Emittente, descritti in dettaglio nel capitolo 3 del Documento di Registrazione.

Le Obbligazioni sono strumenti finanziari che presentano profili di rischio/rendimento la cui valutazione richiede particolare competenza. L'investitore dovrebbe pertanto concludere un'operazione riguardante le Obbligazioni oggetto del presente Programma di Offerta solo dopo averne compreso la natura ed il grado di esposizione al rischio che le stesse comportano.

Ai sensi della normativa MIFID la Banca, nell'ambito della prestazione dei servizi di consulenza in materia di investimenti o di gestione di portafoglio valuta l'adeguatezza del prodotto/servizio offerto, avendo riguardo alla situazione finanziaria del cliente, ai suoi obiettivi di investimento e alla conoscenza ed esperienza nel settore di investimento rilevante per il tipo di strumento o di servizio; nell'ambito della prestazione dei servizi diversi dalla consulenza in materia di investimenti o di gestione di portafoglio, la Banca valuta l'appropriatezza del prodotto/servizio offerto avendo riguardo alla conoscenza ed esperienza del cliente nel settore di investimento rilevante per il tipo di strumento o di servizio.

### 2.1 FATTORI DI RISCHIO COMUNI RELATIVI ALLE OBBLIGAZIONI SENIOR (NON SUBORDINATE)

#### **Rischio di credito per il sottoscrittore**

Sottoscrivendo o acquistando le obbligazioni, l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti del medesimo per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. L'investitore è dunque esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere a tali obblighi di pagamento. Per informazioni sulla situazione finanziaria dell'Emittente e sul settore di attività in cui questi opera, fondamentali per un corretto apprezzamento del rischio Emittente in relazione all'investimento, si rinvia al Documento di Registrazione dell'Emittente ed in particolare al paragrafo 3 "Fattori di rischio" dello stesso.

#### **Rischio connesso all'assenza delle garanzie**

Per il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi risponde unicamente l'Emittente con il suo patrimonio. I titoli non beneficiano di alcuna garanzia reale o di garanzie personali da parte di soggetti terzi, e non sono assistiti dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

#### **Rischio connesso all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi**

Il 12 giugno 2014 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la Direttiva 2014/59/Ue, che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (c.d. *Banking Resolution and Recovery Directive*, o "BRRD"), individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le c.d. "resolution Authorities" o "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sui sistema finanziario, nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. La Direttiva dovrà essere applicata dal data dal 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative al c.d. strumento del "bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016 anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, anche se emessi prima dei suddetti termini.

## FATTORI DI RISCHIO

Si segnala tuttavia che è tuttora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della direttiva.

Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto in particolare il c.d. "bail-in", ossia il potere di svalutazione delle obbligazioni, con possibilità di azzeramento del relativo valore nominale, nonché di conversione delle stesse in titoli di capitale. Pertanto, in caso di applicazione del "bail-in", gli Obbligazionisti si troverebbero esposti al rischio di veder svalutato, azzerato, ovvero convertito in titoli di capitale il proprio investimento, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Le Autorità avranno inoltre il potere di cancellare le Obbligazioni e modificarne la scadenza, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale essi divengono pagabili, anche sospendendone il pagamento per un periodo transitorio. Nell'applicazione dello strumento del "bail-in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia, secondo l'ordine di priorità dei crediti previsto dalla procedura ordinaria di insolvenza:

1. innanzitutto dovranno essere svalutati gli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. *Common Equity Tier 1*);
2. se tali strumenti non risultassero sufficienti, le Autorità potranno svalutare e/o convertire gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. *Additional Tier 1 Instruments*) in strumenti del capitale primario di classe 1, nonché potranno svalutare e/o convertire, a seguire, gli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. *Tier 2 Instruments*) e gli eventuali debiti subordinati in strumenti del capitale primario di classe 1;
3. se la svalutazione risultasse ancora inferiore agli importi stimati dalle Autorità, le medesime potranno svalutare il valore nominale o l'importo da pagare non corrisposto anche delle obbligazioni non subordinate e non garantite (o la parte di valore/importo eccedente il limite della garanzia) o convertirle in capitale.

Il "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla medesima BRRD quali: (i) la vendita dell'attività di impresa senza il preventivo consenso degli azionisti; (ii) la cessione ad un ente-ponte delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione; (iii) la separazione delle attività, vale a dire cessione delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione, a favore di una o più società veicolo. Tali ultimi strumenti di risoluzione potranno comportare una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra Emittente ed Obbligazionista (con sostituzione dell'originario debitore, ossia la Banca emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza necessità di un previo consenso di quest'ultimo e il trasferimento delle attività e passività dell'originario debitore, con conseguente possibile rimodulazione del rischio di credito per il sottoscrittore. Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi, attraverso l'eventuale iniezione di capitale pubblico ovvero la sottoposizione della banca a proprietà pubblica temporanea, potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato. I rischi sopra illustrati potranno risultare mitigati per effetto dell'istituzione del cd. Fondo unico di risoluzione bancaria di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico. In particolare, qualora l'Autorità decida di escludere alcune categorie di creditori dal *bail-in*, potrà chiedere, nel rispetto di specifiche condizioni ed entro determinati limiti, che il Fondo intervenga a fornire un contributo all'ente soggetto a risoluzione.

### **Rischi relativi alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza**

Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi, tra cui:

- variazione dei tassi interesse e di mercato ("Rischio di tasso di mercato");
- caratteristiche/assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati ("Rischio di Liquidità");
- variazione del merito creditizio dell'Emittente ("Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente");
- costi/commissioni connessi all'investimento ("Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni inclusi nel prezzo di emissione").



## FATTORI DI RISCHIO

Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del Valore Nominale. Questo significa che, nel caso in cui l'investitore vendesse le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbe anche subire una rilevante perdita in conto capitale.

I rischi sopra elencati sono descritti di seguito.

### **Rischio di tasso di mercato**

Il prezzo di mercato delle obbligazioni è influenzato dall'andamento dei tassi di interesse. In particolare, la crescita dei tassi di mercato potrebbe comportare una riduzione del prezzo delle Obbligazioni. Conseguentemente, qualora l'investitore decidesse di vendere i titoli prima della scadenza il valore di mercato potrebbe risultare inferiore anche in maniera significativa rispetto al prezzo di sottoscrizione delle obbligazioni. Con riferimento alle **Obbligazioni a Tasso Fisso**, alle **Obbligazioni Step-Up** ed alle **Obbligazioni Zero Coupon**, variazioni al rialzo dei tassi di mercato possono generare una riduzione del prezzo del titolo, mentre in caso contrario il titolo subirà un apprezzamento. Inoltre l'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo di tali Obbligazioni è tanto più accentuato quanto più lunga è la vita residua del titolo. Con riferimento alle **Obbligazioni Step Up**, le variazioni al rialzo dei tassi di mercato possono generare oscillazioni del valore di mercato più penalizzanti per l'investitore in quanto i flussi cedolari più alti sono corrisposti negli ultimi anni del prestito obbligazionario. Con riferimento alle **Obbligazioni Zero Coupon**, variazioni al rialzo dei tassi di mercato possono generare riduzioni di prezzo più penalizzanti per l'investitore in quanto il rendimento del titolo è interamente corrisposto alla scadenza del prestito obbligazionario non prevedendo cedole intermedie. Con riferimento alle **Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale minimo e/o massimo** il "rischio di tasso" è il rischio rappresentato da fluttuazioni dei tassi di interesse sui mercati e relative all'andamento del Parametro di Indicizzazione, che potrebbero determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento, rispetto ai livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati finanziari, e conseguentemente, determinare variazioni sui prezzi dei Titoli.

### **Rischio di liquidità**

La liquidità di uno strumento finanziario consiste nella sua attitudine a trasformarsi prontamente in moneta. Il rischio è rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere le obbligazioni prontamente prima della scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato, inoltre l'eventuale vendita potrebbe anche avvenire ad un prezzo inferiore a quello di emissione. Le Obbligazioni non saranno oggetto di domanda per l'ammissione alle negoziazioni su mercati regolamentati né su altri sistemi di negoziazione. I prestiti obbligazionari emessi dalla Banca Cassa di Risparmio di Savigliano non sono quindi trattati su mercati regolamentati o equivalenti. L'Emittente non si assume l'onere di controparte, non impegnandosi incondizionatamente al riacquisto di qualunque quantitativo di Obbligazioni su iniziativa dell'investitore. **Ciò potrebbe causare all'investitore, che intendesse vendere le Obbligazioni prima della loro naturale scadenza, l'impossibilità di liquidare il suo investimento e quindi la necessità di dover detenere il titolo fino a scadenza.** Nel caso di richiesta di vendita delle Obbligazioni da parte dei sottoscrittori, queste saranno negoziate dalla Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio, e i prezzi di acquisto e di vendita saranno determinati mediante l'ausilio di un modello di pricing come previsto nella propria Policy di Esecuzione. Al riguardo si invitano gli investitori a prendere visione della "Policy di *pricing* e Regole interne per la negoziazione degli strumenti finanziari emessi/negoziati dalla Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A." disponibile sul sito [www.bancacrs.it/content/page/mifid](http://www.bancacrs.it/content/page/mifid).

### **Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni inclusi nel prezzo di emissione**

La presenza di commissioni e/o oneri nel prezzo di emissione potrebbe comportare un rendimento a scadenza non in linea con la rischiosità degli strumenti finanziari e, quindi, inferiore rispetto a quello offerto da titoli simili (in termini di caratteristiche del titolo e profili di rischio) trattati sul mercato. Inoltre, le commissioni e gli oneri non partecipano alla determinazione del prezzo delle obbligazioni in sede di mercato secondario; conseguentemente,

## FATTORI DI RISCHIO

l'investitore deve tenere presente che il prezzo delle obbligazioni sul mercato secondario potrebbe subire una diminuzione immediata in misura pari a tali costi.

### **Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente**

È il rischio che il prezzo delle obbligazioni possa subire una diminuzione in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'emittente, ovvero in caso di deterioramento del merito creditizio dello stesso. Tuttavia si fa presente che la metodologia di pricing delle obbligazioni non risentirà del merito di credito dell'Emittente.

### **Rischio di eventuale scostamento del rendimento delle obbligazioni rispetto al rendimento di un titolo di Stato italiano**

È il rischio che il rendimento delle obbligazioni, al lordo e al netto dell'effetto fiscale, possa discostarsi dal rendimento di un titolo di durata simile ed analoghe caratteristiche finanziarie dello Stato italiano.

### **Rischio relativo ai conflitti di interesse**

I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento delle obbligazioni possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore. Di seguito vengono descritti i conflitti di interesse connessi con le emissioni delle obbligazioni:

a) coincidenza dell'Emittente con il Responsabile del Collocamento e con il collocatore.

L'Emittente si troverebbe in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto le Obbligazioni collocate sono strumenti finanziari di propria emissione.

b) coincidenza dell'emittente con l'agente di calcolo.

L'Emittente assume al ruolo di Agente per il Calcolo nella determinazione delle cedole e nel rimborso del capitale e ciò configura una situazione di conflitti di interesse. L'Agente di Calcolo ha la facoltà di procedere ad una serie di determinazioni che influiscono sulle Obbligazioni e che potrebbero influenzare negativamente il valore delle medesime comportando una potenziale situazione di conflitto di interessi.

c) coincidenza dell'emittente con il negoziatore.

Una ulteriore situazione di conflitto di interesse si configurerebbe nell'eventualità in cui l'Emittente, su istanza del sottoscrittore, negoziasse i titoli in contropartita diretta (negoziatura in conto proprio).

### **Rischio di assenza di rating dell'Emittente e degli strumenti finanziari**

L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating per se né per le Obbligazioni. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari. Va tuttavia tenuto in debito conto che l'assenza di rating dell'Emittente e degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta non è di per sé indicativa di rischiosità degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta medesima.

### **Rischio di cambiamento del regime fiscale applicabile alle Obbligazioni**

I redditi derivanti dalle Obbligazioni sono soggetti al regime fiscale vigente di volta in volta. Non vi è certezza, infatti che il regime fiscale applicabile alla data di approvazione del presente Prospetto di Base rimanga invariato durante la vita delle Obbligazioni. Tutti gli oneri fiscali, presenti e futuri, che si applicano ai pagamenti effettuati in relazione alle Obbligazioni, sono ad esclusivo carico dell'investitore. L'investitore potrebbe subire un danno da un eventuale inasprimento del regime fiscale causato da un aumento delle imposte attualmente in essere o dall'introduzione di nuove imposte, che andrebbero a diminuire il rendimento effettivo netto delle Obbligazioni.

***In caso di devoluzione di una parte degli interessi a favore di organizzazioni di utilità sociale considerare anche il seguente fattore di rischio:***

## FATTORI DI RISCHIO

### **Rischio connesso alla possibilità di devoluzione di una parte degli interessi a favore di Organizzazioni non Lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici ed altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale fino ad un ammontare massimo predefinito**

L'investitore nel sottoscrivere il prestito, qualora sia prevista la devoluzione di una parte degli interessi a favore di Organizzazioni non Lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici ed altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale fino ad un ammontare massimo predefinito, è consapevole che, per l'intera durata dello stesso e con la periodicità indicata nelle Condizioni Definitive, il rendimento netto del titolo subirà un decremento in misura pari alla parte devoluta. Nelle Condizioni Definitive saranno esplicitate le modalità di devoluzione e l'ammontare massimo complessivo determinato dall'Emittente (tramite bando/avviso) per ciascuna emissione.

L'Emittente dichiara inoltre che con l'Ente beneficiario non si configurerà nessun rapporto di conflitto di interessi.

### **2.2 FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI DELLE OBBLIGAZIONI SENIOR A TASSO VARIABILE CON EVENTUALE TASSO MINIMO E/O TASSO MASSIMO**

#### **Rischio di indicizzazione**

Poiché il rendimento delle Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale minimo e/o massimo dipende dall'andamento del Parametro di Indicizzazione, ad un eventuale andamento decrescente del Parametro di Indicizzazione, anche il rendimento delle Obbligazioni sarà di conseguenza decrescente. È possibile che il Parametro di Indicizzazione possa ridursi fino a zero; in questo caso l'investitore non percepirebbe alcun interesse sull'investimento effettuato (in assenza di uno Spread positivo). Nel caso in cui sia previsto un tasso minimo verrà comunque corrisposto tale importo minimo della cedola. Si rinvia alle Condizioni Definitive del singolo prestito per le informazioni relative al Parametro di Indicizzazione utilizzato.

#### **Rischio di disallineamento tra il Parametro di Indicizzazione e la periodicità della cedola**

L'investitore deve tener presente che, nell'ipotesi in cui la periodicità delle cedole non corrisponda alla durata del Parametro di Indicizzazione (ad esempio cedole a cadenza annuale legate all'Euribor semestrale), tale disallineamento potrebbe incidere negativamente sul rendimento del titolo. Si rappresenta, inoltre, che ai fini della determinazione di ogni cedola, il Parametro di Indicizzazione sarà rilevato il quarto giorno lavorativo antecedente la data di godimento della cedola e, quindi, tre/sei/dodici mesi antecedenti l'effettivo pagamento delle cedole stesse.

#### **Rischio connesso alla natura strutturata delle Obbligazioni**

L'investitore deve tener presente che l'Obbligazione presenta al suo interno, oltre alla componente obbligazionaria, una componente derivativa.

Qualora sia previsto un Minimo la componente derivativa consta di una opzione di tipo interest rate FLOOR, acquistata dall'investitore, in ragione della quale questi vede determinato a priori il valore minimo delle cedole variabili pagate dal Prestito obbligazionario (Rendimento Minimo Garantito). L'opzione di tipo interest rate FLOOR è un'opzione su tassi di interesse negoziata al di fuori dei mercati regolamentati con la quale viene fissato un limite minimo al rendimento di un dato strumento finanziario. Qualora sia previsto un Massimo, la componente derivativa consta di una opzione di tipo interest rate CAP, venduta dall'investitore, in ragione della quale questi vede determinato a priori il valore massimo delle cedole variabili pagate dal Prestito obbligazionario (Rendimento Massimo Corrisposto). L'opzione di tipo interest rate CAP è un'opzione su tassi di interesse negoziata al di fuori dei mercati regolamentati con la quale viene fissato un limite massimo alla crescita del rendimento di un dato strumento finanziario.

La contestuale presenta di un'opzione di tipo interest rate CAP ed interest rate FLOOR dà luogo ad una opzione c.d. Interest Rate COLLAR.

## FATTORI DI RISCHIO

### **Rischio connesso alla presenza di un Tasso Massimo nelle Obbligazioni**

L'investitore deve tener presente che l'opzione di interest rate CAP non consente di beneficiare a pieno dell'eventuale aumento del Parametro di Riferimento sottostante. Nel caso in cui sia applicato un Tasso Massimo, infatti, se il valore del Parametro di indicizzazione prescelto, eventualmente maggiorato dello Spread, risulta superiore al Tasso Massimo, le Cedole saranno calcolate in base al Tasso Massimo. L'investitore, pertanto, deve tener presente che, in tal caso, il rendimento delle Obbligazioni a Tasso Variabile con Massimo, potrebbe essere inferiore a quello di un titolo simile legato al medesimo Parametro di Indicizzazione, comprensivo dell'eventuale spread, al quale non sia applicato un limite massimo. Tale rischio è tanto più accentuato quanto più contenuto è il livello del CAP; quindi l'Investitore deve valutare la convenienza delle obbligazioni in ragione delle proprie aspettative future sull'andamento dei tassi di riferimento.

### **Rischio di eventi straordinari e di turbativa riguardanti il Parametro di Indicizzazione**

L'investitore deve tener presente che, al verificarsi di eventi straordinari o di turbativa riguardanti il Parametro di Indicizzazione, l'Emittente in qualità di Agente per il calcolo adatterà un Parametro sostitutivo ovvero provvederà ad effettuare opportune modifiche che saranno comunicate mediante pubblicazione sul sito internet dell'Emittente.

### **Rischio di assenza di informazioni successive all'emissione**

L'Emittente non fornirà, successivamente all'emissione, alcuna informazione relativamente all'andamento del Parametro di Indicizzazione o, comunque, al valore di mercato corrente delle obbligazioni.

### **2.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLE OBBLIGAZIONI SUBORDINATE TIER II**

L'investimento nelle obbligazioni Subordinate Tier II, oggetto del presente Prospetto di Base, comporta per l'investitore il rischio che, in caso di liquidazione dell'Emittente o di sottoposizione dell'Emittente a procedure concorsuali, la massa fallimentare riesca a soddisfare soltanto i crediti che debbono essere soddisfatti con precedenza rispetto alle Obbligazioni Subordinate Tier II e che pertanto lo stesso possa conseguire a scadenza perdite in conto capitale di entità più elevata rispetto ai titoli di debito antergati alle obbligazioni subordinate. Queste ultime in caso di default presentano infatti un rischio di mancato rimborso maggiore rispetto a quelle di titoli obbligazionari senior dello stesso emittente ed aventi la medesima scadenza.

Le Obbligazioni subordinate tier II oggetto del presente prospetto di Base sono caratterizzate da una rischiosità molto elevata, il cui apprezzamento da parte dell'investitore è ostacolato dalla loro complessità. E' necessario quindi che l'investitore concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti solo dopo averne compreso la natura ed il grado di esposizione al rischio che esse comportano sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive, sia avvalendosi dell'assistenza fornita dall'intermediario. Prima di effettuare qualsiasi operazione avente ad oggetto le Obbligazioni, l'intermediario dovrà verificarne l'appropriatezza sulla base della conoscenza ed esperienza dell'investitore per la tipologia di investimento propria delle Obbligazioni oggetto del Programma.

Nella prestazione di un servizio di consulenza o di gestione di portafogli, l'intermediario dovrà altresì valutare se l'investimento è adeguato per l'investitore avuto riguardo – in aggiunta alla valutazione dei profili di conoscenza ed esperienza di cui sopra – anche alla sua situazione finanziaria ed agli obiettivi di investimento.

### **Rischio di credito per il sottoscrittore**

Sottoscrivendo o acquistando le obbligazioni, l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti del medesimo per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. L'investitore è dunque esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere a tali obblighi di pagamento.

## FATTORI DI RISCHIO

Tale rischiosità risulta maggiormente accentuata nelle Obbligazioni Subordinate rispetto ad altri titoli di debito senior emessi dalla Banca – che presentano, tuttavia, le medesime caratteristiche finanziarie e durata delle Obbligazioni – in quanto, essendo obbligazioni subordinate Tier II / Classe 2 ai sensi e per gli effetti del Regolamento UE n. 575/2013 e della Circolare 285 della Banca d'Italia, in caso di default dell'Emittente, la liquidità residua di quest'ultimo potrebbe non essere sufficiente per rimborsare, anche solo parzialmente, il capitale investito nelle Obbligazioni.

### **Rischio connesso all'assenza delle garanzie**

Per il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi risponde unicamente l'Emittente con il suo patrimonio. I titoli non beneficiano di alcuna garanzia reale o di garanzie personali da parte di soggetti terzi, e non sono assistiti dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

### **Rischio connesso all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi**

Il 12 giugno 2014 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la Direttiva 2014/59/Ue, che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (c.d. *Banking Resolution and Recovery Directive*, o "BRRD"), individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le c.d. "*resolution Authorities*" o "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sui sistema finanziario, nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. La Direttiva dovrà essere applicata dal 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative al c.d. strumento del "bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016 anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, anche se emessi prima dei suddetti termini.

Si segnala tuttavia che è tuttora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della direttiva.

Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto in particolare il c.d. "bail-in", ossia il potere di svalutazione delle obbligazioni, con possibilità di azzeramento del relativo valore nominale, nonché di conversione delle stesse in titoli di capitale, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

La direttiva prevede relativamente agli strumenti di capitale di classe II (tra cui le obbligazioni subordinate) che nei casi in cui la Banca si trovi al c.d. "punto di insostenibilità economica" e prima che sia avviata qualsiasi azione di risoluzione della crisi, le autorità siano obbligate ad esercitare senza indugio il potere di svalutazione di tali strumenti o di conversione degli stessi in strumenti di capitale.

Pertanto, in caso di applicazione del "bail-in", gli Obbligazionisti si troverebbero esposti al rischio di veder svalutato, azzerato, ovvero convertito in titoli di capitale il proprio investimento, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Le Autorità avranno inoltre il potere di cancellare le Obbligazioni e modificarne la scadenza, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale essi divengono pagabili, anche sospendendone il pagamento per un periodo transitorio. Nell'applicazione dello strumento del "bail-in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia, secondo l'ordine di priorità dei crediti previsto dalla procedura ordinaria di insolvenza:

1. innanzitutto dovranno essere svalutati gli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. *Common Equity Tier 1*);
2. se tali strumenti non risultassero sufficienti, le Autorità potranno svalutare e/o convertire gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. *Additional Tier 1 Instruments*) in strumenti del capitale primario di classe 1, nonché

## FATTORI DI RISCHIO

potranno svalutare e/o convertire, a seguire, gli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. *Tier 2 Instruments*) e gli eventuali debiti subordinati in strumenti del capitale primario di classe 1;

3. se la svalutazione risultasse ancora inferiore agli importi stimati dalle Autorità, le medesime potranno svalutare il valore nominale o l'importo da pagare non corrisposto anche delle obbligazioni non subordinate e non garantite (o la parte di valore/importo eccedente il limite della garanzia) o convertirle in capitale.

Il "*bail-in*" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla medesima BRRD quali: (i) la vendita dell'attività di impresa senza il preventivo consenso degli azionisti; (ii) la cessione ad un ente-ponte delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione; (iii) la separazione delle attività, vale a dire cessione delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione, a favore di una o più società veicolo. Tali ultimi strumenti di risoluzione potranno comportare una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra Emittente ed Obbligazionista (con sostituzione dell'originario debitore, ossia la Banca emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza necessità di un previo consenso di quest'ultimo e il trasferimento delle attività e passività dell'originario debitore, con conseguente possibile rimodulazione del rischio di credito per il sottoscrittore. Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi, attraverso l'eventuale iniezione di capitale pubblico ovvero la sottoposizione della banca a proprietà pubblica temporanea, potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato. I rischi sopra illustrati potranno risultare mitigati per effetto dell'istituzione del cd. Fondo unico di risoluzione bancaria di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico. In particolare, qualora l'Autorità decida di escludere alcune categorie di creditori dal *bail-in*, potrà chiedere, nel rispetto di specifiche condizioni ed entro determinati limiti, che il Fondo intervenga a fornire un contributo all'ente soggetto a risoluzione.

### **Rischio connesso alla subordinazione delle Obbligazioni**

Le Obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base sono "passività subordinate" di tipo Tier II, ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 e della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 20 dicembre 2013. In caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, il debito relativo alle Obbligazioni sarà rimborsato, in concorso con gli altri creditori aventi pari grado di subordinazione, solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati e prima di quelli con un maggiore grado di subordinazione.

In tali circostanze la liquidità dell'Emittente potrebbe non essere sufficiente per rimborsare, anche solo parzialmente, il Prestito Obbligazionario. L'investitore potrebbe incorrere in una perdita, anche totale, del capitale investito. A parità di condizioni, le obbligazioni subordinate sono quindi più rischiose delle obbligazioni non subordinate.

Per maggiori dettagli sulla subordinazione delle Obbligazioni si rinvia alla Sezione VI (Nota Informativa), Capitolo 4.5 (Ranking) del presente Prospetto di Base.

### **Rischio di mancato rimborso/rimborso parziale**

In caso di liquidazione dell'Emittente l'investitore potrebbe incorrere in una perdita anche totale del capitale investito. Infatti il rimborso delle Obbligazioni subordinate avverrà solo dopo che sono stati soddisfatti tutti gli altri creditori privilegiati, chirografari o con un grado di subordinazione meno accentuato, ed in tali casi la liquidità dell'Emittente potrebbe non essere sufficiente per rimborsare anche solo parzialmente le Obbligazioni.

### **Rischio di non idoneità del confronto delle obbligazioni con altre tipologie di titoli**

Le Obbligazioni presentano clausole di subordinazione di tipo Tier II e pertanto hanno un grado di rischio maggiore rispetto a titoli non subordinati, quali ad esempio i Titoli di Stato. Ne deriva che il confronto fra il rendimento offerto dalle Obbligazioni Subordinate Tier II e quello offerto, ad esempio, da un BTP potrebbe risultare non appropriato.

### **Rischi relativi alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza**

Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi, tra cui:

- caratteristiche/assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati ("Rischio di Liquidità");
- variazione dei tassi interesse e di mercato ("Rischio di tasso di mercato");
- variazione del merito creditizio dell'Emittente ("Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente");
- costi/commissioni connessi all'investimento ("Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni inclusi nel prezzo di emissione").

Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del Valore Nominale. Questo significa che, nel caso in cui l'investitore vendesse le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbe anche subire una rilevante perdita in conto capitale.

I rischi sopra elencati sono descritti di seguito.

### **Rischio di liquidità**

La liquidità di uno strumento finanziario consiste nella sua attitudine a trasformarsi prontamente in moneta. Il rischio è rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere le obbligazioni prontamente prima della scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato, inoltre l'eventuale vendita potrebbe anche avvenire ad un prezzo inferiore a quello di emissione. Le Obbligazioni non saranno oggetto di domanda per l'ammissione alle negoziazioni su mercati regolamentati né su altri sistemi di negoziazione. I prestiti obbligazionari emessi dalla Banca Cassa di Risparmio di Savigliano non sono quindi trattati su mercati regolamentati o equivalenti. L'Emittente non si assume l'onere di controparte, non impegnandosi incondizionatamente al riacquisto di qualunque quantitativo di Obbligazioni su iniziativa dell'investitore. **Si segnala che le Obbligazioni Subordinate di tipo Tier II in virtù delle clausole di subordinazione presentano un rischio di liquidità più accentuato rispetto alle obbligazioni con le medesime caratteristiche ma non subordinate, in quanto, inter alia, il riacquisto di tali Obbligazioni Subordinate sul mercato secondario è soggetto a limitazioni e alla preventiva autorizzazione dell'Autorità Competente, prescritta ai sensi della normativa comunitaria e nazionale pro tempore vigente. In assenza della citata autorizzazione preventiva al riacquisto, l'Emittente si troverebbe nell'impossibilità di riacquistare liberamente i titoli a fini di liquidità e quindi l'investitore potrebbe trovarsi nella difficoltà o impossibilità di vendere le Obbligazioni prima della scadenza ad un prezzo in linea con il mercato.**

Nel caso di richiesta di vendita delle Obbligazioni da parte dei sottoscrittori, queste saranno negoziate dalla Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A., in presenza della citata autorizzazione, nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio, e i prezzi di acquisto e di vendita saranno determinati mediante l'ausilio di un modello di pricing come previsto nella propria Policy di Esecuzione. Al riguardo si invitano gli investitori a prendere visione della "Policy di *pricing* e Regole interne per la negoziazione degli strumenti finanziari emessi/negoziati dalla Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A." disponibile sul sito [www.bancacrs.it/content/page/mifid](http://www.bancacrs.it/content/page/mifid). **Tutto questo potrebbe causare all'investitore, che intendesse vendere le Obbligazioni prima della loro naturale scadenza, l'impossibilità di liquidare il suo investimento e quindi la necessità di dover detenere il titolo fino a scadenza.**

### **Rischio di tasso di mercato**

Il prezzo di mercato delle obbligazioni è influenzato dall'andamento dei tassi di interesse. In particolare, la crescita dei tassi di mercato potrebbe comportare una riduzione del prezzo delle Obbligazioni. Conseguentemente, qualora l'investitore decidesse di vendere i titoli prima della scadenza il valore di mercato potrebbe risultare inferiore anche in maniera significativa rispetto al prezzo di sottoscrizione delle obbligazioni. Con riferimento alle Obbligazioni Subordinate a Tasso Fisso le variazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari si ripercuotono sui prezzi e quindi sui rendimenti delle Obbligazioni in modo tanto più accentuato quanto più lunga è la loro vita residua.

## FATTORI DI RISCHIO

Con riferimento alle Obbligazioni Subordinate a Tasso Variabile, il rischio di tasso è rappresentato da eventuali variazioni in aumento dei livelli di tasso di interesse, che riducono il valore di mercato dei titoli durante il periodo in cui il tasso cedolare è fissato a seguito della rilevazione del Parametro di Indicizzazione. Fluttuazioni dei tassi di interesse sui mercati e relative all'andamento del Parametro di Indicizzazione potrebbero determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento rispetto ai livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati finanziari e, conseguentemente, determinare variazioni sui prezzi dei titoli.

### **Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente**

È il rischio che il prezzo delle obbligazioni possa subire una diminuzione in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'emittente, ovvero in caso di deterioramento del merito creditizio dello stesso. Tale rischio è maggiore per le Obbligazioni Subordinate Tier II, il cui rimborso può avvenire solo dopo che siano soddisfatti i creditori non subordinati o antergati dell'Emittente. Tuttavia si fa presente che la metodologia di pricing delle obbligazioni non risentirà del merito di credito dell'Emittente.

### **Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni inclusi nel prezzo di emissione**

La presenza di commissioni e/o oneri nel prezzo di emissione potrebbe comportare un rendimento a scadenza non in linea con la rischiosità degli strumenti finanziari e, quindi, inferiore rispetto a quello offerto da titoli simili (in termini di caratteristiche del titolo e profili di rischio) trattati sul mercato. Inoltre, le commissioni e gli oneri non partecipano alla determinazione del prezzo delle obbligazioni in sede di mercato secondario; conseguentemente, l'investitore deve tenere presente che il prezzo delle obbligazioni sul mercato secondario potrebbe subire una diminuzione immediata in misura pari a tali costi.

### **Rischio di assenza di rating dell'Emittente e degli strumenti finanziari**

L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating per sé né per le Obbligazioni. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari. Va tuttavia tenuto in debito conto che l'assenza di rating dell'Emittente e degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta non è di per sé indicativa di rischiosità degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta medesima.

### **Rischio connesso alle norme in materia di "aiuti di Stato" e alle misure di sostegno alle banche in condizioni di crisi**

Dall'inizio della crisi l'attenzione dell'UE si è focalizzata sulla necessità di un *corpus* unico di norme sulla risoluzione delle crisi bancarie. Il 1 agosto 2013 la Commissione Europea ha emanato una nuova comunicazione in materia di aiuti di Stato agli enti creditizi. Si ricorda che gli aiuti di Stato, per essere concessi, devono essere compatibili con il diritto dall'UE (cfr. art. 107, par. 3 lett. B, del Trattato sul funzionamento della UE).

La concessione di tali aiuti, ove ne ricorrano i presupposti, può essere condizionata a una "previa condivisione degli oneri", oltre che da parte degli azionisti, anche da parte di coloro che detengano titoli di debito subordinato o di capitale ibrido, con ciò comportando il rischio di perdita del capitale investito ovvero una compressione dei diritti associati agli strumenti finanziari dei soggetti medesimi, nella misura in cui ciò sia giuridicamente possibile (cfr. "Comunicazione della Commissione europea relativa all'applicazione, dal 1 agosto 2013, delle norme in materia di aiuti di Stato alle misure di sostegno alle banche nel contesto della crisi finanziaria", e in particolare paragrafi 41-44). In merito a tale argomento si segnala la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (Direttiva *Bank Recovery and Resolution Directive* o BRRD). Con il prossimo recepimento della direttiva BRRD, si ipotizza che le autorità di vigilanza adottino meccanismi per la risoluzione delle crisi che possano introdurre ulteriori limitazioni ai diritti degli azionisti e degli obbligazionisti durante la vita dei rispettivi titoli, quali ad esempio la conversione obbligatoria di strumenti di debito in azioni, la riduzione del valore delle passività, imponendo perdite agli azionisti e ad alcune categorie di creditori (in particolare ai possessori di strumenti *Tier II*).



## FATTORI DI RISCHIO

### **Rischio relativo ai conflitti di interesse**

I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento delle obbligazioni possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore. Di seguito vengono descritti i conflitti di interesse connessi con le emissioni delle obbligazioni:

a) coincidenza dell'Emittente con il Responsabile del Collocamento e con il collocatore.

L'Emittente si troverebbe in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto le Obbligazioni collocate sono strumenti finanziari di propria emissione.

b) coincidenza dell'emittente con l'agente di calcolo.

L'Emittente assume al ruolo di Agente per il Calcolo nella determinazione delle cedole e nel rimborso del capitale e ciò configura una situazione di conflitti di interesse. L'Agente di Calcolo ha la facoltà di procedere ad una serie di determinazioni che influiscono sulle Obbligazioni e che potrebbero influenzare negativamente il valore delle medesime comportando una potenziale situazione di conflitto di interessi.

c) coincidenza dell'emittente con il negoziatore.

Una ulteriore situazione di conflitto di interesse si configurerebbe nell'eventualità in cui l'Emittente, su istanza del sottoscrittore, negoziasse i titoli in contropartita diretta (negoziare in conto proprio).

### **Rischio di cambiamento del regime fiscale applicabile alle Obbligazioni**

I redditi derivanti dalle Obbligazioni sono soggetti al regime fiscale vigente di volta in volta. Non vi è certezza, infatti che il regime fiscale applicabile alla data di approvazione del presente Prospetto di Base rimanga invariato durante la vita delle Obbligazioni. Tutti gli oneri fiscali, presenti e futuri, che si applicano ai pagamenti effettuati in relazione alle Obbligazioni, sono ad esclusivo carico dell'investitore. L'investitore potrebbe subire un danno da un eventuale inasprimento del regime fiscale causato da un aumento delle imposte attualmente in essere o dall'introduzione di nuove imposte, che andrebbero a diminuire il rendimento effettivo netto delle Obbligazioni.

## **2.4 FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI PER LE OBBLIGAZIONI SUBORDINATE TIER II A TASSO VARIABILE**

### **Rischio di indicizzazione**

Poiché il rendimento delle Obbligazioni Subordinate Tier II a Tasso Variabile dipende dall'andamento del Parametro di Indicizzazione, ad un eventuale andamento decrescente del Parametro di Indicizzazione, anche il rendimento delle Obbligazioni sarà di conseguenza decrescente. È possibile che il Parametro di Indicizzazione possa ridursi fino a zero; in questo caso l'investitore non percepirebbe alcun interesse sull'investimento effettuato (in assenza di uno Spread positivo). Si rinvia alle Condizioni Definitive del singolo prestito per le informazioni relative al Parametro di Indicizzazione utilizzato.

### **Rischio di disallineamento tra il Parametro di Indicizzazione e la periodicità della cedola**

L'investitore deve tener presente che, nell'ipotesi in cui la periodicità delle cedole non corrisponda alla durata del Parametro di Indicizzazione (ad esempio cedole a cadenza annuale legate all'Euribor semestrale), tale disallineamento potrebbe incidere negativamente sul rendimento del titolo. Si rappresenta, inoltre, che ai fini della determinazione di ogni cedola, il Parametro di Indicizzazione sarà rilevato il quarto giorno lavorativo antecedente la data di godimento della cedola e, quindi, tre/sei/dodici mesi antecedenti l'effettivo pagamento delle cedole stesse.

### **Rischio di eventi straordinari e di turbativa riguardanti il Parametro di Indicizzazione**

L'investitore deve tener presente che, al verificarsi di eventi straordinari o di turbativa riguardanti il Parametro di Indicizzazione, l'Emittente in qualità di Agente per il calcolo adotterà un Parametro sostitutivo ovvero provvederà ad effettuare opportune modifiche che saranno comunicate mediante pubblicazione sul sito internet dell'Emittente.

**FATTORI DI RISCHIO**

**Rischio di assenza di informazioni successive all'emissione**

L'Emittente non fornirà, successivamente all'emissione, alcuna informazione relativamente all'andamento del Parametro di Indicizzazione o, comunque, al valore di mercato corrente delle obbligazioni.



### 3. INFORMAZIONI ESSENZIALI

#### 3.1. INTERESSI DI PERSONE FISICHE E GIURIDICHE PARTECIPANTI ALL'EMISSIONE / ALL'OFFERTA

I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento dell'obbligazione possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore.

Di seguito vengono descritti i conflitti di interessi connessi con le obbligazioni di cui al Prospetto di Base, avendo cura di indicare nelle Condizioni Definitive eventuali ulteriori conflitti di interessi connessi con le singole emissioni.

##### a) Coincidenza dell'Emittente con il Responsabile del Collocamento

L'Emittente opera in qualità di Collocatore e di Responsabile del Collocamento delle Obbligazioni; di conseguenza l'Emittente si trova in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto le Obbligazioni collocate sono strumenti finanziari di propria emissione.

##### b) Coincidenza tra l'Emittente con l'Agente per il Calcolo

L'Emittente assume al ruolo di Agente per il Calcolo nella determinazione delle cedole e nel rimborso del capitale e ciò configura una situazione di conflitto di interesse. L'Emittente potrebbe intraprendere operazioni relative al Sottostante cui possono essere connesse le Obbligazioni. Tali operazioni, potendo incidere sul valore del Sottostante, potrebbero avere impatti sul valore e di conseguenza sul rendimento delle Obbligazioni.

##### c) Negoziazione dei titoli al di fuori di qualunque struttura di negoziazione

Nell'eventualità in cui l'Emittente, su istanza del sottoscrittore, negoziasse i titoli in contropartita diretta (negoziazione in conto proprio), ciò configurerebbe una situazione di conflitto di interesse.

Nelle Condizioni Definitive saranno indicati gli eventuali ulteriori conflitti di interessi, diversi da quelli descritti nel presente Prospetto di Base, che dovessero sussistere in prossimità dell'inizio del periodo di offerta delle obbligazioni.

#### 3.2. RAGIONI DELL'OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI

Le Obbligazioni di cui alla presente Nota Informativa saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta da parte di Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.

L'Emittente è anche soggetto responsabile del collocamento, non sono previsti altri collocatori e pertanto non sono previste commissioni di collocamento.

L'ammontare ricavato dall'emissione obbligazionaria sarà destinato all'esercizio dell'attività creditizia di Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.

In merito alle Obbligazioni Subordinate Tier II, l'emissione e l'offerta del Prestito assolve altresì a funzioni connesse al livello dei Fondi Propri dell'Emittente contribuendo, in particolare, al rafforzamento dei "coefficienti di vigilanza".

In aggiunta a quanto sopra, come precisato e specificato di volta in volta nelle condizioni definitive delle Obbligazioni Senior a Tasso Fisso l'Emittente potrà prevedere che una parte degli interessi dovuti ai sensi delle obbligazioni sia devoluta a favore di Organizzazioni non Lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici ed altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale fino ad un ammontare massimo predefinito. Nelle Condizioni definitive saranno esplicitate le modalità di devoluzione e l'ammontare massimo complessivo determinato dall'Emittente per ciascuna emissione.

### 4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE

#### 4.1.1. DESCRIZIONE DEL TIPO E DELLA CLASSE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI AL PUBBLICO

Le Obbligazioni oggetto della presente Nota Informativa sono strumenti di investimento del risparmio a medio/lungo termine, con la durata pari a quella indicata nelle Condizioni Definitive.

I titoli oggetto del Programma potranno essere: Obbligazioni a Tasso Fisso [Tasso Fisso con possibilità di devoluzione di una parte degli interessi a favore di Organizzazioni non Lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici ed altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale fino ad un ammontare massimo predefinito], Obbligazioni a Tasso Fisso Step Up, Obbligazioni a Tasso Variabile, con eventuale Minimo (FLOOR) e/o Massimo (CAP), Obbligazioni Zero Coupon, Obbligazioni a Tasso Fisso Subordinato Tier II, Obbligazioni a Tasso Variabile Subordinate Tier II.

Le Obbligazioni saranno rimborsate in un'unica soluzione alla data di scadenza indicata nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito.

Nelle Condizioni Definitive sarà indicata per ciascun Prestito la data a partire dalla quale le Obbligazioni cominciano a produrre interessi (la "Data di Godimento").

Fatta eccezione per le Obbligazioni Zero Coupon, le Obbligazioni prevedono il pagamento di cedole periodiche il cui ammontare è determinato in ragione di un tasso di interesse predeterminato ovvero sulla base dell'andamento del Parametro di Indicizzazione prescelto.

Di seguito si riportano le caratteristiche sintetiche degli strumenti finanziari oggetto del Programma.

**Obbligazioni a Tasso Fisso [Tasso Fisso con possibilità di devoluzione di una parte degli interessi a favore di Organizzazioni non Lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici ed altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale fino ad un ammontare massimo predefinito]**

Tali obbligazioni sono titoli di debito che determinano l'obbligo in capo all'Emittente di rimborsare all'investitore il 100% del loro Valore Nominale a scadenza. Durante la vita delle Obbligazioni a Tasso Fisso, l'Emittente corrisponderà posticipatamente agli investitori cedole periodiche (le "Cedole Fisse"), in corrispondenza delle Date di Pagamento (le "Date di Pagamento"), il cui importo verrà determinato sulla base di un tasso di interesse predeterminato e costante per tutta la durata del Prestito, che sarà indicato nelle Condizioni Definitive.

La Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. potrà altresì emettere prestiti obbligazionari a Tasso Fisso i cui interessi, spettanti agli Investitori, saranno in parte devoluti a favore di Organizzazioni non Lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici ed altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale fino ad un ammontare massimo predefinito. Questa eventualità sarà opportunamente indicata all'interno delle pertinenti Condizioni Definitive.

Gli elementi identificativi del soggetto destinatario dei proventi, le modalità di corresponsione e la percentuale degli interessi da devolvere allo stesso, l'ammontare massimo predefinito per l'erogazione saranno indicati nelle pertinenti Condizioni Definitive. Nelle stesse Condizioni Definitive sarà precisato l'ammontare della devoluzione, calcolata percentualmente sull'ammontare della cedola annuale dell'obbligazione.

Le Condizioni Definitive verranno pubblicate entro il giorno antecedente l'inizio dell'offerta.

**Obbligazioni a Tasso Fisso Step Up**

Tali obbligazioni sono titoli di debito che determinano l'obbligo in capo all'Emittente di rimborsare all'investitore il 100% del loro Valore Nominale a scadenza. Durante la vita delle Obbligazioni a Tasso Fisso Step Up, l'Emittente corrisponderà posticipatamente agli investitori cedole periodiche predeterminate e crescenti (le "Cedole Fisse crescenti"), in corrispondenza delle Date di Pagamento (le "Date di Pagamento"), il cui importo verrà determinato sulla base di un tasso di interesse predeterminato e crescente per tutta la durata del Prestito, che sarà indicato nelle Condizioni Definitive.

Le Condizioni Definitive verranno pubblicate entro il giorno antecedente l'inizio dell'offerta.

**Obbligazioni a Tasso Variabile, con eventuale Minimo (FLOOR) e/o Massimo (CAP)**

Le Obbligazioni sono titoli di debito che determinano l'obbligo in capo all'Emittente di rimborsare all'investitore il 100% del loro Valore Nominale a scadenza.

Durante la vita delle Obbligazioni a Tasso Variabile, l'Emittente corrisponderà posticipatamente agli investitori cedole periodiche (le "Cedole Variabili"), in corrispondenza delle Date di Pagamento (le "Date di Pagamento"), il cui importo verrà calcolato applicando al Valore Nominale il valore di riferimento ("Valore di Riferimento") del Parametro di Indicizzazione (il "Parametro di Indicizzazione" o "Parametro di Riferimento") alla data di rilevazione ("Data di Rilevazione"), eventualmente maggiorato di uno Spread (lo "Spread").

Ove sia indicata la previsione di un minimo, (il "Tasso Minimo") e/o massimo (il "Tasso Massimo") le cedole saranno calcolate applicando al Valore Nominale il Valore di Riferimento del Parametro di Indicizzazione alla Data di

Rilevazione, eventualmente maggiorato di uno Spread, salvo che questo non sia inferiore al minimo ovvero superiore al massimo. Nel primo caso la cedola corrisponderà il Tasso Minimo ovvero, nel secondo caso, il Tasso Massimo.

La periodicità delle cedole potrebbe non coincidere con la periodicità del Parametro di Indicizzazione; si veda, pertanto, il relativo fattore di rischio ("Rischio di disallineamento tra il Parametro di Indicizzazione e la periodicità della cedola").

Le Condizioni Definitive verranno pubblicate entro il giorno antecedente l'inizio dell'offerta.

### **Obbligazioni Zero Coupon**

Tali obbligazioni sono titoli di debito che determinano l'obbligo in capo all'Emittente di rimborsare all'investitore il 100% del loro Valore Nominale a scadenza. Durante la vita delle Obbligazioni Zero Coupon non saranno corrisposte cedole di interessi. Tali Obbligazioni maturano, a partire dalla Data di Godimento, un interesse implicito capitalizzato, rappresentato dalla differenza tra il prezzo di rimborso a scadenza ed il prezzo di emissione (inferiore al 100% del valore nominale).

Le Condizioni Definitive verranno pubblicate entro il giorno antecedente l'inizio dell'offerta.

### **Obbligazioni a Tasso Fisso Subordinato Tier II**

Tali obbligazioni sono titoli di debito che determinano l'obbligo in capo all'Emittente di rimborsare all'investitore il 100% del loro Valore Nominale a scadenza. Durante la vita delle Obbligazioni a Tasso Fisso, l'Emittente corrisponderà posticipatamente agli investitori cedole periodiche (le "Cedole Fisse"), in corrispondenza delle Date di Pagamento (le "Date di Pagamento"), il cui importo verrà determinato sulla base di un tasso di interesse predeterminato e costante per tutta la durata del Prestito, che sarà indicato nelle Condizioni Definitive. Le obbligazioni oggetto del programma sono Obbligazioni Subordinate di tipo Tier II per cui in caso di liquidazione dell'Emittente saranno rimborsate per capitale e interessi residui solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non subordinati e privilegiati e a condizione che residuino disponibilità sufficienti (si rinvia al successivo paragrafo 4.5 per l'ordine di estinzione dei creditori in caso di liquidazione dell'Emittente).

La durata dell'Obbligazione Tier II deve essere pari o superiore a 5 anni.

Le Condizioni Definitive verranno pubblicate entro il giorno antecedente l'inizio dell'offerta.

### **Obbligazioni a Tasso Variabile Subordinate Tier II**

Le Obbligazioni sono titoli di debito che determinano l'obbligo in capo all'Emittente di rimborsare all'investitore il 100% del loro Valore Nominale a scadenza. Durante la vita delle Obbligazioni a Tasso Variabile, l'Emittente corrisponderà posticipatamente agli investitori cedole periodiche (le "Cedole Variabili"), in corrispondenza delle Date di Pagamento (le "Date di Pagamento"), il cui importo verrà calcolato applicando al Valore Nominale il valore di riferimento ("Valore di Riferimento") del Parametro di Indicizzazione (il "Parametro di Indicizzazione" o "Parametro di Riferimento") alla data di rilevazione ("Data di Rilevazione"), eventualmente maggiorato di uno Spread (lo "Spread"). La periodicità delle cedole potrebbe non coincidere con la periodicità del Parametro di Indicizzazione; si veda, pertanto, il relativo fattore di rischio ("Rischio di disallineamento tra il Parametro di Indicizzazione e la periodicità della cedola"). Le obbligazioni oggetto del programma sono Obbligazioni Subordinate di tipo Tier II per cui in caso di liquidazione dell'Emittente saranno rimborsate per capitale e interessi residui solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non subordinati e privilegiati e a condizione che residuino disponibilità sufficienti (si rinvia al successivo paragrafo 4.5 per l'ordine di estinzione dei creditori in caso di liquidazione dell'Emittente).

La durata dell'Obbligazione Tier II deve essere pari o superiore a 5 anni.

Le Condizioni Definitive verranno pubblicate entro il giorno antecedente l'inizio dell'offerta.

### **ii) CODICE ISIN (International Security Identification Number) o altri analoghi codici di identificazione degli strumenti finanziari**

Il codice Isin relativo a ciascuna emissione sarà indicato nelle relative Condizioni Definitive.

## **4.2. LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE GLI STRUMENTI FINANZIARI SONO STATI CREATI**

Le obbligazioni sono regolate dalla legge italiana.

Per qualsiasi controversia connessa con i Prestiti Obbligazionari emessi nell'ambito del presente Programma, sarà competente, in via esclusiva, il Tribunale di Cuneo, Sezione distaccata di Saluzzo ovvero, ove l'obbligazionista rivesta la qualifica di consumatore ai sensi e per gli effetti dell'art. 1469-bis c.c., il foro di residenza o domicilio elettivo di quest'ultimo.

#### **4.3. FORMA DEGLI STRUMENTI FINANZIARI E SOGGETTO INCARICATO DELLA TENUTA DEI REGISTRI**

Le obbligazioni verranno accentrate presso la Monte Titoli S.p.A. ed assoggettate al regime di dematerializzazione di cui al D. Lgs. 24 giugno 1998 n. 213 ed alla Deliberazione CONSOB n. 11768/98, e successive modifiche. Conseguentemente, sino a quando le Obbligazioni saranno gestite in regime di dematerializzazione presso la Monte Titoli S.p.A. il trasferimento delle Obbligazioni e l'esercizio dei relativi diritti potrà avvenire esclusivamente per il tramite degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata presso la Monte Titoli S.p.A.

#### **4.4. VALUTA DI EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI**

Le Obbligazioni sono emesse in Euro e le cedole corrisposte saranno anch'esse denominate in Euro.

#### **4.5. RANKING DEGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI AL PUBBLICO**

Con riferimento alle **Obbligazioni Senior**:

- a Tasso Fisso [Tasso Fisso con possibilità di devoluzione di una parte degli interessi a favore di Organizzazioni non Lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici ed altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale fino ad un ammontare massimo predefinito];
- a Tasso Variabile, con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo (Cap);
- a Tasso Fisso Step Up;
- a Tasso Zero Coupon.

Gli obblighi nascenti dalle Obbligazioni a carico dell'Emittente non sono subordinati ad altre passività dello stesso, fatta eccezione per quelle eventualmente dotate di privilegio. Ne segue che il credito dei portatori verso l'Emittente verrà soddisfatto secondo le stesse modalità degli altri crediti chirografari dell'Emittente.

Per tutta la durata delle Obbligazioni, in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, non sarà consentita la compensazione tra il debito derivante dalle Obbligazioni ed i crediti vantati dall'Emittente nei confronti degli Obbligazionisti.

Con riferimento alle **Obbligazioni Subordinate Tier II**:

- a Tasso Fisso;
- a Tasso Variabile.

Le Obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base sono "passività subordinate" di tipo Tier II, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nella Parte Due (Fondi Propri), Titolo I (Elementi dei Fondi Propri), Capo 4 (Capitale di Classe 2), art. 62, 63 e 77 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (il "CRR") e della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 20 dicembre 2013 "Applicazione in Italia del regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della direttiva 2013/36/UE (CRD4)", Parte II, Capitolo I.

In caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, il debito relativo alle Obbligazioni sarà rimborsato, in concorso con gli altri creditori aventi pari grado di subordinazione, solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati e prima di quelli con un maggiore grado di subordinazione.

Si riporta uno schema che rappresenta la suddivisione concettuale delle principali categorie di strumenti sia di debito sia azionari delle banche, in funzione del grado di subordinazione degli stessi in caso di liquidazione dell'Emittente; in tale contesto, i "debiti privilegiati" rappresentano la categoria di strumenti con minore grado di subordinazione laddove, invece, gli strumenti relativi al Tier I sono quelli con maggiore grado di subordinazione.

**Capitale di Classe 1 o "Tier I"**\*

*"Capitale primario di Classe 1" (Common Equity Tier I)*

*Capitale aggiuntivo di Classe 1" (Additional Tier I)*

**Capitale di Classe 2 o "Tier II"**\*

**Debiti "Ordinari"**

*Prestiti obbligazionari senior (non assistiti da privilegio o da garanzia)*

**Debiti "Privilegiati"**

*c.d. "Senior Secured" (assistiti da garanzia)*

\* Il Capitale di Classe I o "Tier I" e il Capitale di Classe 2 o "Tier II" sono classificati come Fondi Propri

In caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente (ivi inclusa la liquidazione coatta amministrativa, come disciplinata dagli Artt. da 80 a 94 del Testo Unico Bancario) le Obbligazioni Tier II saranno rimborsate, per Capitale ed Interessi residui:

- i) solo dopo che siano stati soddisfatti tutti i creditori dell'Emittente privilegiati e ordinari;
- ii) pari passu con i titolari di tutte le emissioni parimenti subordinate dell'Emittente e con i creditori dell'Emittente caratterizzati dal medesimo grado di subordinazione (incluse le emissioni Subordinate Tier II effettuate prima del 01/01/2015, come di seguito specificate); si rappresenta che, alla data del presente Prospetto, altre passività subordinate di tipo *Tier II* dell'Emittente, offerte a fronte di un Prospetto informativo approvato dalla Consob, sono rappresentate dall'obbligazione denominata "Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. Obbligazioni Subordinate "Lower Tier II" a Tasso Fisso 4% con ammortamento periodico 01/11/2010 – 01/11/2017", emessa nel novembre 2010 e collocata per un importo nominale complessivo di Euro 15.000.000,00 (attualmente in essere per un importo complessivo di euro 9.000.000 in seguito agli ammortamenti periodici) e dalla obbligazione denominata "Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. Obbligazioni Subordinate Tier II a Tasso Fisso 3,50% 2014-2021", emessa nel novembre 2014 per un importo nominale di Euro 7.545.000,00, entrambe non quotate sui mercati regolamentati, né presso Sistemi Multilaterali di Negoziazione (*Multilateral Trading Facility* – MTF);
- iii) in ogni caso con precedenza rispetto ai titolari di obbligazioni, titoli assimilabili, strumenti o posizioni negoziali caratterizzati da un grado di subordinazione maggiore rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate Tier II (ad esempio, i titolari di azioni ordinarie rappresentative del capitale dell'Emittente ovvero gli strumenti Tier I).

Per tutta la durata delle Obbligazioni Subordinate Tier II, in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, non sarà consentita la compensazione tra il debito derivante dalle Obbligazioni ed i crediti vantati dall'Emittente nei confronti degli Obbligazionisti.

È altresì esclusa la possibilità di ottenere o, comunque, far valere garanzie e cause di prelazione in connessione alle Obbligazioni su beni dell'Emittente, ovvero di terzi aventi diritto di rivalsa nei confronti dell'Emittente.

La durata dell'Obbligazione Tier II – ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nella Parte Due (Fondi Propri), Titolo I (Elementi dei Fondi Propri), Capo 4 (Capitale di Classe 2), art. 63, lettera g) del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del consiglio relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (il "CRR") – deve essere pari o superiore a 5 anni.

#### **4.6. DIRITTI CONNESSI AGLI STRUMENTI FINANZIARI**

Le obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per i titoli della stessa categoria e segnatamente il diritto al rimborso del capitale alla scadenza del prestito (come individuati nelle Condizioni Definitive) e il diritto a percepire le cedole (come individuate nelle Condizioni Definitive), fatto salvo quanto previsto dalla Direttiva Europea in tema di risanamento risoluzione degli enti creditizi, come di seguito rappresentato.

In particolare, la Direttiva 2014/59/UE (c.d. Banking Recovery and Resolution Directive – acronimo “BRRD”, di seguito la “Direttiva”) individua i poteri e gli strumenti che le autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. “resolution Authorities”, di seguito le “Autorità”) possono adottare per la risoluzione di una situazione di dissesto o di crisi di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell’ente, riducendo al minimo l’impatto sull’economia e sul sistema finanziario nel suo complesso, nonché i costi per i contribuenti. Dev’essere inoltre garantito che gli “azionisti” sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, a patto che nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

Tra gli strumenti di risoluzione utilizzabili dalle Autorità è previsto quello del cosiddetto “bail-in”, una sorta di meccanismo di “autosalvataggio” messo in atto dalle stesse banche. In particolare, con riferimento alle obbligazioni, l’Autorità ha la facoltà di procedere in via permanente alla loro “svalutazione” (con possibilità di azzeramento del valore nominale) oppure alla loro “conversione in titoli di capitale”, questo anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza da parte dell’emittente.

Inoltre le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificarne scadenza, importo degli interessi pagabili, data a partire dalla quale tali interessi diventano pagabili, con l’ulteriore facoltà di sospendere il pagamento per un periodo transitorio (articolo 63 comma 1 j della Direttiva).

Nell’applicazione del “bail-in” le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia, secondo l’ordine di priorità dei crediti previsto dall’originaria procedura di insolvenza:

- 1) Innanzitutto dovranno essere svalutati gli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common Equity Tier 1);
- 2) ove tali strumenti non risultassero sufficienti, le Autorità potranno svalutare e/o convertire gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments) in strumenti di capitale primario di classe 1, nonché svalutare e/o convertire, a seguire, gli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) e gli eventuali debiti subordinati in strumenti del capitale primario di classe 1;
- 3) se la svalutazione risultasse ancora inferiore agli importi stimati dalle Autorità le medesime potranno svalutare il valore nominale o l’importo da pagare non corrisposto anche dalle obbligazioni “non” subordinate e non garantite (o la parte di valore/importo eccedente il limite della garanzia) o convertirle in capitale.

Inoltre la direttiva prevede relativamente agli strumenti di capitale di classe II (tra cui le obbligazioni subordinate) che nei casi in cui la Banca si trovi al c.d. “punto di insostenibilità economica” e prima che sia avviata qualsiasi azione di risoluzione della crisi, le autorità siano obbligate ad esercitare senza indugio il potere di svalutazione di tali strumenti o di conversione degli stessi in strumenti di capitale.

Lo strumento del “bail-in” potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva, quali:

- (i) vendita di attività dell’impresa senza il preventivo consenso degli azionisti;
- (ii) cessione ad un ente-ponte delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione;
- (iii) separazione delle attività, vale a dire cessione delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione a favore di una o più società veicolo;

Fatto salvo quanto sopra, in circostanze eccezionali, quando è applicato lo strumento del “bail-in”, l’Autorità potrà escludere, integralmente o parzialmente, talune passività dall’applicazione di poteri di svalutazione o di conversione (articolo 44 comma 3 della Direttiva), in particolare allorché:

- a) non è possibile sottoporre a “bail-in” tale passività in tempi ragionevoli;
- b) l’esclusione è strettamente necessaria e proporzionata per conseguire la continuità delle funzioni essenziali e delle linee di business principali;
- c) l’esclusione è strettamente necessaria e proporzionata per evitare di provocare un ampio contagio;
- d) l’applicazione del “bail-in” a tali passività determinerebbe una distruzione di valore tale che le perdite sostenute da altri creditori sarebbero più elevate che nel caso in cui tali passività fossero escluse dal “bail-in”.

Gli strumenti di risoluzione sopra descritti potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra Emittente e Obbligazionista (con la sostituzione dell’originario debitore, ossia la banca emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza la necessità di un previo consenso da parte di quest’ultimo, ed il trasferimento delle attività e passività all’originario debitore.



Quanto fin qui illustrato potrà essere mitigato per effetto dell'istituzione del c.d. Fondo Unico di Risoluzione Bancaria (il "Fondo"), di cui al Regolamento UE 806/2014. In particolare, qualora l'Autorità decida di escludere alcune categorie di creditori dal "bail-in" potrà chiedere, nel rispetto di specifiche condizioni ed entro determinati limiti, che il Fondo intervenga per fornire un contributo all'ente soggetto a risoluzione.

La Direttiva dovrà essere applicata dal 1 gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" - per le quali è stata prevista la possibilità per gli Stati membri di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1 gennaio 2016. Si sottolinea che, in ogni caso, le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima dei suddetti termini.

Per quanto riguarda l'Italia, si segnala che è attualmente ancora in corso il processo di recepimento della Direttiva.

#### **4.7. TASSO DI INTERESSE NOMINALE E DISPOSIZIONI RELATIVE AGLI INTERESSI DA PAGARE**

##### **i) TASSO DI INTERESSE NOMINALE**

Il Tasso di interesse nominale sarà indicato, di volta in volta, nelle relative Condizioni Definitive.

Si riportano di seguito le informazioni sul tasso di interesse delle Obbligazioni oggetto del presente Programma.

##### **OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO e OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO SUBORDINATO TIER II**

Il tasso di interesse applicato alle Obbligazioni, Senior o Subordinate Tier II, è un tasso di interesse fisso costante.

L'ammontare del tasso di interesse di ciascun Prestito Obbligazionario sarà indicato nelle relative Condizioni Definitive.

Le Cedole saranno pagate con frequenza trimestrale, semestrale o annuale, secondo quanto indicato nelle Condizioni Definitive.

Il calcolo delle cedole annuali, semestrali e trimestrali (per il quale si fa riferimento all'anno civile di 365 giorni, o 366 in caso di anno bisestile) viene effettuato secondo la seguente formula:

- Per le cedole annuali:  $I = C \times R$

- Per le cedole semestrali:  $I = C \times (R/2)$

- Per le cedole trimestrali:  $I = C \times (R/4)$

Dove:

I = Interessi

C = Valore Nominale

R = Tasso annuo in percentuale

##### **OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE [con eventuale Tasso Minimo (FLOOR) e/o Tasso Massimo (CAP)]**

Il tasso di interesse applicato alle Obbligazioni è un tasso di interesse variabile.

In particolare, durante la vita del Prestito gli obbligazionisti riceveranno il pagamento di Cedole, il cui importo è calcolato applicando al Valore Nominale uno dei Parametri di Indicizzazione di seguito descritti, eventualmente maggiorato di uno spread espresso in punti base. Il valore così determinato sarà diviso per il numero [uno, due o quattro], corrispondente alle Date di Pagamento degli interessi previste in un anno ed arrotondato al secondo decimale dell'Euro.

Il Parametro di Indicizzazione, l'eventuale Spread, l'eventuale Tasso Minimo e l'eventuale Tasso Massimo saranno indicati nelle Condizioni Definitive del Prestito.

In particolare, le Cedole potranno essere parametrize al Rendimento d'asta del BOT, al Tasso Euribor trimestrale/semestrale/annuale, al Tasso di Riferimento BCE, così come indicato nelle Condizioni Definitive, eventualmente maggiorato di uno spread.

La prima cedola potrà essere determinata ad un tasso di interesse fisso il cui ammontare sarà predeterminato al momento dell'emissione obbligazionaria.

Qualora nelle Condizioni Definitive sia previsto un tasso minimo e/o tasso massimo le Obbligazioni corrisponderanno Cedole Variabili periodiche il cui importo verrà calcolato applicando al Valore Nominale il Valore di Riferimento del Parametro di Indicizzazione alla Data di Rilevazione eventualmente maggiorato di uno Spread. Ove detto valore sia

inferiore al tasso minimo, l'Obbligazione corrisponderà il Tasso Minimo; ove detto valore sia superiore al tasso massimo, l'Obbligazione corrisponderà il Tasso Massimo.

Il calcolo delle cedole annuali, semestrali e trimestrali (per il quale si fa riferimento all'anno civile di 365 giorni, o 366 in caso di anno bisestile) viene effettuato secondo la seguente formula:

- per le cedole annuali:  $I = C \times R$
- per le cedole semestrali:  $I = C \times (R/2)$
- per le cedole trimestrali:  $I = C \times (R/4)$

Dove:

I = Interessi

C = Valore Nominale

V = Valore del Parametro di indicizzazione

R = Tasso di rendimento annuo pari a V+Spread

In ipotesi di presenza della opzione Interest Rate FLOOR, la formula da applicare è la seguente:

$$I = C \times \text{Max} (\text{FLOOR} ; R) / n$$

In ipotesi di presenza contemporanea della opzione Interest Rate FLOOR ed Interest Rate CAP, la formula da applicare è la seguente:

$$I = C \times \text{Max} [\text{FLOOR}; \text{Min} (R ; \text{CAP})] / n$$

In ipotesi di presenza della opzione Interest rate CAP, la formula da applicare è la seguente:

$$I = C \times \text{Min} (R ; \text{CAP}) / n$$

Dove:

I = Interessi

C = Valore Nominale

R = Tasso di rendimento annuo pari a V+Spread

FLOOR = tasso minimo indicato nelle Condizioni Definitive

CAP = tasso massimo indicato nelle Condizioni Definitive

N = numero di cedole annue.

La frequenza del pagamento delle cedole, e le relative date di pagamento, saranno indicati nelle Condizioni Definitive.

### **OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO STEP UP**

Il tasso di interesse applicato alle Obbligazioni è un tasso di interesse fisso crescente.

L'ammontare del tasso di interesse di ciascun Prestito Obbligazionario sarà indicato nelle relative Condizioni Definitive.

Le Cedole saranno pagate con frequenza trimestrale, semestrale o annuale, secondo quanto indicato nelle Condizioni Definitive.

Il calcolo delle cedole annuali, semestrali e trimestrali (per il quale si fa riferimento all'anno civile di 365 giorni, o 366 in caso di anno bisestile) viene effettuato secondo la seguente formula:

Per le cedole annuali:  $I = C \times R$

Per le cedole semestrali:  $I = C \times (R/2)$

Per le cedole trimestrali:  $I = C \times (R/4)$

Dove:

I = Interessi

C = Valore Nominale

R = Tasso annuo in percentuale

### **OBBLIGAZIONI ZERO COUPON**

Le obbligazioni Zero Coupon emesse in ragione della presente Nota Informativa corrisponderanno agli investitori interessi lordi pari alla differenza tra il Valore Nominale ed il Prezzo di Emissione la cui entità sarà indicata su base lorda nelle Condizioni Definitive riferite a ciascuna Emissione.

Gli interessi saranno corrisposti alla data di scadenza delle Obbligazioni che sarà indicata nelle Condizioni Definitive.

### **OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE SUBORDINATE TIER II**

Il tasso di interesse applicato alle Obbligazioni è un tasso di interesse variabile.

In particolare, durante la vita del Prestito gli obbligazionisti riceveranno il pagamento di Cedole, il cui importo è calcolato applicando al Valore Nominale uno dei Parametri di Indicizzazione di seguito descritti, eventualmente maggiorato di uno spread espresso in punti base. Il valore così determinato sarà diviso per il numero [uno, due o quattro], corrispondente alle Date di Pagamento degli interessi previste in un anno ed arrotondato al secondo decimale dell'Euro.

Il Parametro di Indicizzazione e l'eventuale Spread saranno indicati nelle Condizioni Definitive del Prestito.

In particolare, le Cedole potranno essere parametrize al Rendimento d'asta del BOT, al Tasso Euribor trimestrale/semestrale/annuale, al Tasso di Riferimento BCE, così come indicato nelle Condizioni Definitive, eventualmente maggiorato di uno spread.

La prima cedola potrà essere determinata ad un tasso di interesse fisso il cui ammontare sarà predeterminato al momento dell'emissione obbligazionaria.

Il calcolo delle cedole annuali, semestrali e trimestrali (per il quale si fa riferimento all'anno civile di 365 giorni, o 366 in caso di anno bisestile) viene effettuato secondo la seguente formula:

- per le cedole annuali:  $I = C \times R$
- per le cedole semestrali:  $I = C \times (R/2)$
- per le cedole trimestrali:  $I = C \times (R/4)$

Dove:

I = Interessi

C = Valore Nominale

V = Valore del Parametro di indicizzazione

R = Tasso di rendimento annuo pari a  $V + \text{Spread}$

La frequenza del pagamento delle cedole, e le relative date di pagamento, saranno indicati nelle Condizioni Definitive.

### **ii) DISPOSIZIONI RELATIVE AGLI INTERESSI DA PAGARE**

Il pagamento degli interessi sarà effettuato dall'Emittente in via posticipata per il tramite degli intermediari autorizzati, aderenti al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A..

Gli interessi saranno calcolati secondo la convenzione act/act: Actual – Actual: metodo di calcolo degli interessi in cui per la misura del tempo è prevista una frazione con al numeratore il numero di giorni effettivi su cui l'interesse si applica (es. 181 giorni se semestrale) ed al denominatore il numero dei giorni effettivi dell'anno (es. 365, in caso di tasso annuale).

La convenzione di calcolo utilizzata sarà "*Modified Following Business Day Convention Unadjusted*" che indica ai fini del pagamento delle Cedole, che qualora la relativa data di pagamento cada in un giorno non lavorativo bancario, tale ammontare sarà liquidato il primo giorno lavorativo bancario successivo alla suddetta data. Per giorno lavorativo s'intende qualsiasi giorno in cui sia funzionante il sistema "Trans-European Automated Real-Time Gross Settlement Express Transfer" ("TARGET").

### **iii) DATE DI GODIMENTO DEGLI INTERESSI**

Nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito Obbligazionario verrà indicata la data di godimento ("Data di Godimento"), intesa come la data a far corso dalla quale le Obbligazioni cominciano a produrre interessi.

### **iv) DATE DI SCADENZA DEGLI INTERESSI**

Le date di scadenza e di pagamento degli interessi saranno indicate in sede di emissione nelle relative Condizioni Definitive.

#### **v) TERMINI DI PRESCRIZIONE E DEL CAPITALE**

I diritti relativi agli interessi, si prescrivono a favore dell'Emittente decorsi 5 anni dalla data di scadenza della cedola e, per quanto concerne il capitale, decorsi 10 anni dalla data in cui il Prestito è divenuto rimborsabile.

#### **vi) DICHIARAZIONE INDICANTE IL TIPO DI SOTTOSTANTE**

Con riferimento a ciascuna emissione di Obbligazioni a Tasso Variabile, con eventuale Tasso Minimo (FLOOR) e/o Tasso Massimo (CAP), e Obbligazioni a Tasso Variabile Subordinate Tier II, le Condizioni Definitive della singola emissione indicheranno e forniranno informazioni sul Parametro di Indicizzazione e sull'eventuale Spread unitamente alle altre caratteristiche dell'emissione.

#### **vii) DESCRIZIONE DEL SOTTOSTANTE SUL QUALE E' BASATO**

Nelle Condizioni Definitive del singolo Prestito obbligazionario a tasso variabile (Senior o Subordinato), l'Emittente individuerà il Parametro di Indicizzazione prescelto.

In particolare, le Cedole potranno essere paramtrate ad uno dei seguenti Parametri di Indicizzazione:

##### - Rendimento d'asta del BOT

Per "Rendimento d'asta del BOT" si intende il rendimento semplice lordo del BOT relativo all'ultima asta BOT effettuata il mese solare antecedente (il "Mese di Riferimento") l'inizio del periodo di godimento di ciascuna Cedola.

Qualora tale valore non fosse disponibile si farà riferimento alla prima asta BOT valida antecedente all'asta del Mese di Riferimento.

Il rendimento dei BOT emessi in asta è reperibile sui principali quotidiani finanziari, nonché sul sito [www.debitopubblico.it](http://www.debitopubblico.it) oppure [www.bancaditalia.it](http://www.bancaditalia.it).

Il "Rendimento d'asta del BOT" scelto come Parametro di Indicizzazione potrà essere il rendimento d'asta del BOT a tre mesi, oppure il rendimento d'asta del BOT a sei mesi, oppure il rendimento d'asta del BOT annuale, così come indicato nelle Condizioni Definitive.

##### - Tasso Euribor

Sarà utilizzato come Parametro di Indicizzazione il Tasso Euribor di Riferimento (come di seguito definito) rilevato il quarto giorno lavorativo antecedente il giorno di decorrenza della cedola dalla pubblicazione effettuata sui principali quotidiani economici a diffusione nazionale, e sul sito [www.euribor.org](http://www.euribor.org). Le rilevazioni saranno effettuate secondo il calendario "Target", come definito nel paragrafo precedente.

L'Euribor è il tasso lettera sul mercato interno dell'Unione Monetaria Europea dei depositi bancari, rilevato dalla Federazione Bancaria Europea (FBE) - e pubblicato sui maggiori quotidiani europei a contenuto economico e finanziario.

Se una delle Date di Rilevazione cade in un giorno in cui il Tasso Euribor di Riferimento non viene pubblicato o non risulta disponibile, la rilevazione viene effettuata il primo giorno utile antecedente la Data di Rilevazione.

Il tasso Euribor scelto come Parametro di Indicizzazione (il "Tasso Euribor di Riferimento") potrà essere il tasso Euribor trimestrale, oppure il tasso Euribor semestrale, oppure il tasso Euribor annuale, così come indicato nelle Condizioni Definitive.

##### - Tasso di Riferimento BCE

Per tasso di riferimento BCE [Main Refinancing Operation (Fixed rate)] si intende il tasso di riferimento principale per le operazioni di rifinanziamento, tempo per tempo vigente, da parte della Banca Centrale Europea. Esso è disponibile sui principali quotidiani economici e sul sito della BCE [www.ecb.int/home/html/index.en.html](http://www.ecb.int/home/html/index.en.html).

#### **viii) DESCRIZIONE DEL METODO UTILIZZATO PER METTERE IN RELAZIONE IL PARAMETRO DI INDICIZZAZIONE E IL TASSO DI INTERESSE NOMINALE**

Durante la vita del Prestito, i portatori delle Obbligazioni Tasso Variabile (o Tasso Variabile con *Cap* e/o *Floor*) riceveranno il pagamento periodico di cedole il cui importo sarà calcolato applicando al Valore Nominale il Parametro di Indicizzazione, rilevato secondo le modalità specificate nel paragrafo 4.7.7 della presente Nota Informativa, eventualmente maggiorato di una percentuale prefissata (*spread*) e suddividendo il valore così determinato per il numero di cedole pagate nell'anno. In ogni caso, l'importo della cedola di interessi non potrà assumere un valore negativo e, pertanto, sarà maggiore o uguale a zero.

L'Emittente potrà altresì prevedere che le cedole variabili non possano in ogni caso assumere valori inferiori ad un tasso minimo prefissato (*Floor*), e/o superiori ad un tasso massimo prefissato (*Cap*), specificati nelle Condizioni Definitive.

#### **ix) FONTE DA CUI E' POSSIBILE OTTENERE INFORMAZIONI SULL'ANDAMENTO DEL SOTTOSTANTE**

Il tasso Euribor viene pubblicato sui maggiori quotidiani europei a contenuto economico e finanziario, è reperibile presso le pagine dei più diffusi *Information Provider* come Bloomberg e Thomson Reuters e sul sito internet [www.euribor-ebf.eu](http://www.euribor-ebf.eu).

Il rendimento dei BOT emessi in asta è reperibile sui principali quotidiani finanziari, nonché sul sito [www.debitopubblico.it](http://www.debitopubblico.it) oppure [www.bancaditalia.it](http://www.bancaditalia.it).

Il tasso di riferimento BCE [Main Refinancing Operation (Fixed rate)] è disponibile sui principali quotidiani economici e sul sito della BCE [www.ecb.int/home/html/index.en.html](http://www.ecb.int/home/html/index.en.html).

#### **x) EVENTI DI TURBATIVA E DI NATURA STRAORDINARIA E REGOLE DI ADEGUAMENTO**

Qualora nel corso della vita delle obbligazioni a tasso variabile (Senior o Subordinate) non sia disponibile il Parametro di Indicizzazione, alla Data di Rilevazione, l'Emittente, in qualità di Agente di Calcolo, adotterà le seguenti modalità di determinazione dello stesso:

- nel caso in cui il parametro di indicizzazione sia il Tasso EURIBOR 3, 6, 12 mesi, l'Emittente utilizzerà la prima rilevazione utile immediatamente antecedente la Data di Rilevazione originariamente prevista. Nel caso di non disponibilità del parametro di indicizzazione per più di 10 Giorni Lavorativi precedenti la Data di Rilevazione originariamente prevista ovvero nel caso in cui l'indisponibilità del valore del parametro di indicizzazione dovesse verificarsi anche per la successiva Cedola, l'Emittente agirà in buona fede secondo la migliore prassi di mercato individuando il parametro di indicizzazione alternativo, che secondo la ragionevole opinione dell'Emittente, sia fungibile con il parametro di indicizzazione divenuto indisponibile. In tal caso l'Emittente informerà gli investitori circa il nuovo parametro con una comunicazione disponibile presso la Sede e tutte le Filiali della Banca, nonché sul sito *internet* dell'Emittente;

- nel caso in cui il parametro di indicizzazione sia il tasso di rendimento del BOT: l'Emittente provvederà a determinare il tasso prendendo in sostituzione il tasso EURIBOR 3, 6, 12 mesi (a seconda della periodicità della Cedola) - rilevato quattro giorni lavorativi antecedenti la Data di Godimento della cedola. Se anche il tasso EURIBOR 3, 6, 12 mesi non fosse disponibile, l'Emittente agirà in buona fede secondo la migliore prassi di mercato individuando il parametro di indicizzazione alternativo, che secondo la ragionevole opinione dell'Emittente, sia fungibile con il parametro di indicizzazione divenuto indisponibile. In tal caso l'Emittente informerà gli investitori circa il nuovo parametro con una comunicazione disponibile presso la Sede e tutte le Filiali della Banca, nonché sul sito *internet* dell'Emittente;

- nel caso in cui il parametro di indicizzazione sia il Tasso di riferimento della Banca Centrale Europea: l'Emittente, nel caso in cui non fosse possibile disporre di tale valore, il valore per il calcolo della cedola di riferimento sarà pari all'ultimo dato disponibile. Se l'indisponibilità del Parametro di Indicizzazione del Tasso BCE dovesse verificarsi anche per la successiva scadenza cedolare, l'Agente per il Calcolo agirà in buona fede secondo la migliore prassi di mercato individuando il Parametro di Indicizzazione alternativo che secondo la ragionevole discrezione dell'Emittente sia fungibile con il Parametro di Indicizzazione divenuto indisponibile. In tal caso l'Emittente informerà gli investitori circa il nuovo parametro con una comunicazione disponibile presso la Sede e tutte le Filiali della Banca, nonché sul sito *internet* dell'Emittente.

#### **xi) REGOLE DI ADEGUAMENTO APPLICABILI IN CASO DI FATTI AVENTI UN'INCIDENZA SUL SOTTOSTANTE**

Qualora nel corso della vita delle Obbligazioni si verificano, relativamente al Parametro di Indicizzazione prescelto, eventi di natura straordinaria che ne modifichino la struttura o ne compromettano l'esistenza, l'Agente per il Calcolo effettuerà, ove necessario, gli opportuni correttivi, quali la sostituzione del Parametro di Indicizzazione, gli aggiustamenti o le modifiche per mantenere nella massima misura possibile inalterate le caratteristiche finanziarie originarie delle Obbligazioni, così come indicato nel paragrafo 4.7.10 della presente Nota Informativa.

## **xii) AGENTE PER IL CALCOLO**

Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. svolge la funzione di Agente per il Calcolo.

## **xiii) SE LO STRUMENTO FINANZIARIO PRESENTA UNA COMPONENTE DERIVATIVA PER QUANTO RIGUARDA IL PAGAMENTO DEGLI INTERESSI, FORNIRE UNA SPIEGAZIONE CHIARA E DETTAGLIATA, CHE CONSENTA AGLI INVESTITORI DI COMPRENDERE IN CHE MODO IL VALORE DEL LORO INVESTIMENTO E' INFLUENZATO DAL VALORE DEGLI STRUMENTI SOTTOSTANTI, SPECIALMENTE IN CIRCOSTANZE IN CUI I RISCHI SONO PIU' EVIDENTI.**

Fatto salvo per le Obbligazioni a Tasso Variabile con Floor e/o Cap, gli strumenti finanziari offerti non presentano una componente derivativa per quanto riguarda il pagamento degli interessi.

Le Obbligazioni a Tasso variabile che prevedono un Tasso Minimo e/o un Tasso Massimo potranno presentare i seguenti elementi: Tasso Minimo (*floor*), che rappresenta il livello minimo di rendimento; e/o - Tasso Massimo (*cap*), che rappresenta il livello massimo di rendimento.

Nel caso di Obbligazioni a Tasso Variabile con un Tasso Minimo (*Floor*) il sottoscrittore avrà diritto a percepire un tasso minimo definito per tutta la vita del titolo, anche laddove il Parametro di Indicizzazione più o meno lo spread risulti inferiore al valore minimo indicato, sostenendo a tal fine il costo per l'acquisto dell'opzione dall'Emittente. L'opzione di tipo interest rate FLOOR è un'opzione su tassi di interesse negoziata al di fuori dei mercati regolamentati con la quale viene fissato un limite minimo al rendimento di un dato strumento finanziario.

Nel caso di Obbligazioni a Tasso Variabile con Tasso Massimo (*Cap*) il sottoscrittore percepirà interessi con un valore massimo pari al tasso massimo stabilito per tutta la vita del titolo, non beneficiando di eventuali rialzi del Parametro di Indicizzazione tale da determinare un valore del Parametro più o meno lo spread superiore al tasso massimo definito. L'opzione di tipo interest rate CAP è un'opzione su tassi di interesse negoziata al di fuori dei mercati regolamentati con la quale viene fissato un limite massimo alla crescita del rendimento di un dato strumento finanziario.

Nel caso di Obbligazioni a Tasso Variabile con Tasso Minimo e Tasso Massimo (*Cap & Floor*), il sottoscrittore avrà diritto a percepire un tasso di interesse minimo definito e non potrà percepire interessi superiori al tasso massimo stabilito per tutta la vita del titolo. Il sottoscrittore implicitamente acquista una opzione *floor* e vende una opzione *cap*. La contestuale presenza di un'opzione di tipo interest rate CAP ed interest rate FLOOR, dà luogo ad una opzione c.d. Interest Rate COLLAR, il sottoscrittore implicitamente acquista una opzione *floor* e vende una opzione *cap*.

Ai fini della sottoscrizione delle Obbligazioni a Tasso Variabile con *Cap e/o Floor*, il sottoscrittore dovrà valutare i costi e i benefici in termini di prospettive di rendimento e di costi (pagati o ricevuti) delle opzioni acquistate o vendute.

## **4.8. DATA DI SCADENZA E MODALITA' DI AMMORTAMENTO E RIMBORSO DEL PRESTITO**

Fermo quanto indicato nel paragrafo 4.6 in merito all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla BRRD, le Obbligazioni saranno rimborsate alla pari in un'unica soluzione alla data di scadenza.

Le Obbligazioni saranno rimborsate per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata della Monte Titoli, senza deduzione di spese.

La data di scadenza sarà indicata nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito.

Non sono previste clausole di rimborso anticipato a favore dell'Emittente.

## **4.9. TASSO DI RENDIMENTO EFFETTIVO**

### **4.9.1 TASSO DI RENDIMENTO**

Il tasso di rendimento effettivo annuo netto e lordo di ciascun Prestito Obbligazionario sarà indicato nelle Condizioni Definitive del singolo Prestito.

#### **4.9.2. METODO DI CALCOLO DEL RENDIMENTO**

Il rendimento effettivo, al lordo e al netto dell'effetto fiscale, sarà calcolato con il metodo del tasso interno di rendimento a scadenza (TIR) in regime di capitalizzazione composta alla data di emissione e sulla base del prezzo di emissione pari ad un determinato valore percentuale del valore nominale come di volta in volta indicato nelle specifiche Condizioni Definitive di ciascun Prestito (fatta eccezione per le Obbligazioni Zero Coupon).

Per le Obbligazioni Zero Coupon il tasso di rendimento effettivo al lordo e al netto dell'effetto fiscale sarà calcolato sulla base del prezzo di emissione e dell'importo dovuto a titolo di rimborso a scadenza.

Il TIR rappresenta quel tasso che eguaglia la somma dei valori attuali dei flussi di cassa futuri dell'obbligazioni al prezzo di emissione.

Tale tasso è calcolato assumendo che il titolo venga detenuto fino a scadenza, che i flussi di cassa intermedi vengano reinvestiti ad un tasso pari al TIR medesimo e in ipotesi di assenza di eventi di credito dell'Emittente.

Per le Obbligazioni a Tasso Variabile (Senior e Subordinate) nel calcolo del tasso di rendimento annuo si ipotizza la costanza del valore del Parametro di Indicizzazione rilevato alla data indicata nelle Condizioni Definitive (il "Valore del Parametro di Indicizzazione utilizzato per il calcolo del Rendimento Effettivo").

#### **4.10. RAPPRESENTANZA DEGLI OBBLIGAZIONISTI**

Non sono previste modalità di rappresentanza degli obbligazionisti, in relazione alla natura degli strumenti finanziari offerti.

#### **4.11. DELIBERE, AUTORIZZAZIONI E APPROVAZIONI**

Le obbligazioni sono emesse ai sensi della delibera del Consiglio di Amministrazione del 20.09.1996, attraverso la quale l'Organo Amministrativo sceglie di utilizzare le emissioni obbligazionarie quale forma di raccolta del risparmio.

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito mandato al Comitato Esecutivo per l'esecuzione delle operazioni di autorizzazione delle singole emissioni, ferma restando la facoltà del Presidente, qualora si verificano i presupposti d'urgenza, di adottare analoghi provvedimenti in forza dei poteri conferitigli a sensi di Statuto.

L'emissione dei singoli Prestiti Obbligazionari sarà pertanto deliberata da parte dell'organo competente dell'Emittente e gli estremi della delibera saranno indicati nelle Condizioni Definitive.

#### **4.12. DATA DI EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI**

La data di emissione di ciascun Prestito sarà indicata nelle relative Condizioni Definitive.

#### **4.13. RESTRIZIONI ALLA LIBERA TRASFERIBILITA'**

Non esistono restrizioni imposte dalle condizioni di emissione alla libera trasferibilità delle obbligazioni emesse, salvo le disposizioni di legge vigenti in materia.

Le Obbligazioni emesse ai sensi di questo Prospetto di Base non sono state e non saranno registrate ai sensi dello United States Securities Act del 1933, così come modificato, (di seguito il Securities Act) o ai sensi di alcuna regolamentazione finanziaria in ciascuno degli stati degli Stati Uniti d'America, e non possono essere offerte o vendute negli Stati Uniti d'America o a, o per conto o a beneficio di, una persona U.S. (United States e U.S. Person il cui significato è quello attribuito nel Regulation S del Securities Act). Le espressioni utilizzate nel presente paragrafo hanno il significato ad esse attribuite nel Regulation S del Securities Act (Regulation S).

Le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del "Public Offers of Securities Regulations 1995" ed alle disposizioni applicabili del "FSMA 2000". Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal "FSMA 2000".

#### **4.14. REGIME FISCALE**

Gli interessi, premi ed altri frutti delle obbligazioni sono soggetti alle disposizioni di cui al D.Lgs. 1 aprile 1996 n. 239 (applicazione di un'imposta sostitutiva nei casi previsti dalla legge) e successive modifiche ed integrazioni.

A tal proposito si segnala che il decreto legge n. 66 del 24 aprile 2014 (pubblicato in pari data nella Gazzetta Ufficiale n. 95), ha previsto l'aumento dell'aliquota dell'imposta sostitutiva dal 20% al 26%, con effetto a partire dagli interessi maturati dal 1° luglio 2014. Ricorrendone i presupposti, si applicano anche le disposizioni di cui al

D.Lgs 21 novembre 1997 n. 461 (riordino della disciplina tributaria dei redditi di capitale e redditi diversi) e successive modifiche ed integrazioni.

L'Emittente agisce in qualità di sostituto di imposta. Sono a carico degli obbligazionisti le imposte e tasse presenti e future che per legge colpiscono le Obbligazioni e/o i relativi interessi ed altri proventi.

Nel caso delle obbligazioni a Tasso Fisso con possibilità di devoluzione di una parte degli interessi a favore di Organizzazioni non Lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici ed altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale, gli interessi, premi ed altri frutti delle obbligazioni saranno soggetti come le altre obbligazioni, alle disposizioni di cui al D.Lgs. 1 aprile 1996 n. 239 (applicazione di un'imposta sostitutiva nei casi previsti dalla legge) e successive modifiche ed integrazioni, e pertanto nulla cambia dal punto di vista del sottoscrittore.

## 5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA

### 5.1. STATISTICHE RELATIVE ALL'OFFERTA, CALENDARIO E PROCEDURA PER LA SOTTOSCRIZIONE DELL'OFFERTA

Fatto salvo quanto previsto al paragrafo 5.1.1 l'offerta delle obbligazioni non sarà sottoposta ad alcuna condizione.

#### 5.1.1. CONDIZIONI CUI PUO' ESSERE SUBORDINATA L'OFFERTA

Le Obbligazioni potranno essere offerte senza essere subordinate ad alcuna condizione oppure rispettando la seguente condizione, specificatamente indicata nelle relative Condizioni Definitive:

- **Clients che Apportano Nuova Disponibilità:** clienti che, all'interno di un periodo di volta in volta indicato nelle relative Condizioni Definitive, apportano nuova disponibilità, secondo la percentuale dell'importo nominale sottoscritto indicata nelle Condizioni Definitive, nella forma di i) denaro contante, e/o ii) bonifico proveniente da altre banche e/o da intermediari, e/o iii) assegno bancario e/o circolare; oppure mediante la vendita di attività finanziarie trasferite, nello stesso periodo di volta in volta indicato nelle relative Condizioni Definitive, da altri intermediari.
- **Conversione dell'Amministrato:** sottoscrizione del cliente del Collocatore che, secondo la percentuale dell'importo nominale sottoscritto indicata nelle relative Condizioni Definitive, utilizza somme di denaro derivanti dal disinvestimento e/o dal rimborso, con data di regolamento all'interno di un periodo di volta in volta indicato nelle relative Condizioni Definitive, di Titoli di Stato, nazionali o esteri, azioni oppure obbligazioni, anche convertibili, di emittenti terzi, certificates, warrants, covered warrants, Exchange Traded Fund, Exchange Traded Notes, Exchange Traded Commodities. All'interno delle relative Condizioni Definitive verranno specificati di volta in volta gli strumenti che costituiranno Conversione dell'Amministrato.
- **Residenti in Area Geografica:** clienti del Collocatore che a partire dalla data indicata nelle relative Condizioni Definitive sono residenti nell'area geografica (regioni, province o comuni) specificate nelle stesse.
- **Appartenenti ad Associazioni, Ordini e Organizzazioni:** clienti della Banca che alla data indicata nelle relative Condizioni Definitive siano "stakeholders", intesi a titolo meramente esemplificativo, soci, dipendenti, volontari, utenti ovvero iscritti o riconducibili a Associazioni, Ordini e Organizzazioni.
- **Associazioni, Ordini e Organizzazioni:**
  - associazioni di categoria ovvero organizzazioni di rappresentanza espressione di determinate categorie professionali (ad esempio Confindustria, Confartigianato, CNA – Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa -, Confcommercio e più in generale Confidi che prestano garanzie collettive a favore dei propri associati, etc.) nonché quelle che perseguono un "interesse comune" o "generale" (ad esempio Camere di Commercio);
  - ordini professionali (ad esempio Ordine degli Architetti, Ordini degli Avvocati, etc.);
  - cooperative sociali, fondazioni, associazioni, associazioni di promozione sociale, associazioni di volontariato, organizzazioni non governative aventi finalità di solidarietà o utilità sociale anche riconducibili a specifici ambiti territoriali.
- **Nuova Clientela:** clienti che il Collocatore ha acquisito a partire dalla data indicata nelle relative Condizioni Definitive e che a tale data non avevano rapporti in essere con Banca C.R.S. S.p.A..



- **Aderenti ad Iniziative Commerciali:** clienti del Collocatore che rientrano in determinate iniziative commerciali specificate nelle relative Condizioni Definitive, quali a titolo meramente esemplificativo clienti di filiali di recente apertura e/o acquisizione ovvero clienti del Collocatore che alla data indicata nelle relative Condizioni definitive sono in possesso di determinati prodotti (ad esempio Carta di credito, fondi comuni di investimento) e/o aderiscano a determinati servizi (ad esempio Consulenza in materia di investimenti).
- **Clientela appartenente a specifici segmenti:** clienti del Collocatore identificati nelle relative Condizioni Definitive ad una data ivi specificata in funzione di determinate soglie patrimoniali (a titolo esemplificativo i clienti con patrimonio tra 50.000 e 300.000 Euro) o in carico al segmento Private. Per soglia patrimoniale si intende la sommatoria delle consistenze di raccolta diretta e indiretta, più in dettaglio del saldo di conto corrente, di Certificati di Deposito, Depositi a Risparmio, Pronti contro Termine, Prestiti Obbligazionari dell'Emittente, Gestioni Patrimoniali, Polizze Vita Finanziarie e altri prodotti finanziari di volta in volta specificati nelle Condizioni Definitive.

### **5.1.2. AMMONTARE TOTALE DELL'EMISSIONE OFFERTA**

L'ammontare totale di ciascun Prestito Obbligazionario sarà indicato nelle relative Condizioni Definitive, come il numero delle obbligazioni emesse. L'Emittente si riserva la facoltà, nel corso del Periodo dell'Offerta, di aumentare o ridurre l'ammontare totale tramite una comunicazione pubblicata presso gli sportelli e/o sul proprio sito Internet e, contestualmente, trasmessa alla Consob.

### **5.1.3. PERIODO DI VALIDITA' DELL'OFFERTA E PROCEDURA PER LA SOTTOSCRIZIONE**

La durata del Periodo di Offerta sarà indicata nelle Condizioni Definitive e potrà essere fissata dall'Emittente in modo tale che detto periodo abbia termine ad una data successiva a quella a partire dalla quale le Obbligazioni incominciano a produrre interessi (la "Data di Godimento").

L'Emittente potrà estendere tale periodo di validità, dandone comunicazione entro il giorno successivo mediante apposito avviso, disponibile in forma cartacea presso la sede legale e le filiali dell'Emittente e in forma elettronica sul sito internet dell'Emittente e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.

L'Emittente potrà procedere in qualsiasi momento durante il Periodo di Offerta alla chiusura anticipata dell'offerta, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste. In tal caso l'Emittente ne darà comunicazione entro il giorno successivo mediante apposito avviso, disponibile in forma cartacea presso la sede legale e le filiali dell'Emittente e in forma elettronica sul sito internet dell'Emittente e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.

Le Obbligazioni verranno offerte in sottoscrizione presso la Sede legale e presso tutte le filiali dell'Emittente. Non è prevista l'offerta delle Obbligazioni fuori sede, né mediante tecniche di comunicazione a distanza.

Le domande di adesione all'offerta dovranno essere presentate compilando l'apposita modulistica, disponibile presso la Sede legale e presso tutte le filiali dell'Emittente.

Infine, ai sensi dell'articolo 16 della Direttiva Prospetto, nel caso in cui l'Emittente proceda alla pubblicazione di supplementi al Prospetto di Base, secondo le modalità di cui alla Direttiva Prospetto e dell'articolo 94, comma 7 del Testo Unico della Finanza, gli investitori, che abbiano già aderito all'Offerta prima della pubblicazione del supplemento, potranno, ai sensi dell'art. 95-bis comma 2 del Testo Unico della Finanza, revocare la propria accettazione entro il secondo Giorno Lavorativo successivo alla pubblicazione del supplemento medesimo, mediante una comunicazione scritta all'Emittente o secondo le modalità indicate nel contesto del supplemento medesimo.

L'eventuale supplemento sarà pubblicato sul sito internet dell'Emittente [www.bancacrs.it](http://www.bancacrs.it) e reso disponibile in forma stampata e gratuitamente presso la sede e in ogni filiale dell'emittente.

Della pubblicazione dell'eventuale supplemento verrà data notizia con apposito avviso disponibile e consultabile gratuitamente presso la sede e in ogni filiale dell'Emittente, nonché sul sito internet dello stesso all'indirizzo [www.bancacrs.it](http://www.bancacrs.it).

### **5.1.4. POSSIBILITA' DI RITIRO DELL'OFFERTA / RIDUZIONE DELL'AMMONTARE DELLE SOTTOSCRIZIONI**

L'Emittente darà corso all'emissione delle Obbligazioni anche qualora non venga sottoscritta la totalità delle Obbligazioni oggetto di Offerta.

L'Emittente non si avvale della facoltà di revocare, ridurre o di non dare inizio all'offerta.

#### **5.1.5. IMPORTO DI SOTTOSCRIZIONE (MINIMO E MASSIMO)**

Le Condizioni Definitive del singolo Prestito conterranno l'indicazione dell'importo minimo sottoscrivibile, pari al Valore Nominale di ogni Obbligazione o multipli di tale valore (il "Taglio Minimo"). L'importo massimo sottoscrivibile non potrà essere superiore all'Ammontare Totale massimo previsto per l'emissione.

#### **5.1.6. MODALITA' E TERMINI PER LA CONSEGNA DELLE OBBLIGAZIONI SOTTOSCRITTE**

L'Emittente potrà prevedere che durante il Periodo di Offerta vi siano una o più date nelle quali dovrà essere effettuato il pagamento del Prezzo di Emissione (le "Date di Regolamento" e ciascuna la "Data di Regolamento"). Le Date di Regolamento verranno indicate nelle Condizioni Definitive relative al singolo Prestito Obbligazionario. La data di regolamento delle singole sottoscrizioni risulterà comunque evidenziata sul relativo modulo di adesione.

Nell'ipotesi in cui durante il Periodo di Offerta vi sia un'unica Data di Regolamento, questa potrà coincidere o con la Data di Godimento (ossia con la data a partire dalla quale le Obbligazioni incominciano a produrre interessi), ovvero con una data successiva alla stessa.

Laddove, invece, durante il Periodo di Offerta vi siano più Date di Regolamento, le sottoscrizioni effettuate prima della Data di Godimento saranno regolate alla Data di Godimento.

Le sottoscrizioni effettuate successivamente alla Data di Godimento saranno regolate alla Data di Regolamento indicata nelle Condizioni Definitive del prestito. In tal caso, il Prezzo di Emissione da corrispondere per la sottoscrizione delle Obbligazioni dovrà essere maggiorato del rateo di interessi maturati tra la Data di Godimento e la relativa Data di Regolamento.

Il rateo verrà calcolato secondo la convenzione act/act (Actual – Actual: metodo di calcolo degli interessi in cui per la misura del tempo è prevista una frazione con al numeratore il numero di giorni effettivi su cui l'interesse si applica ed al denominatore il numero dei giorni effettivi dell'anno o del periodo di cedola).

Contestualmente al pagamento del Prezzo di Emissione, effettuato mediante addebito sui conti correnti dei sottoscrittori, le Obbligazioni assegnate nell'ambito dell'offerta verranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui conti di deposito intrattenuti presso Monte Titoli S.p.A. dall'Emittente.

#### **5.1.7. DATA NELLA QUALE SARANNO RESI ACCESSIBILI AL PUBBLICO I RISULTATI DELL'OFFERTA**

L'Emittente comunicherà, entro cinque giorni successivi alla conclusione del Periodo di Offerta, i risultati dell'offerta mediante apposito annuncio da pubblicare sul sito internet dell'Emittente e disponibile in forma cartacea, gratuitamente, presso la sede legale e le filiali dell'Emittente.

#### **5.1.8. DIRITTI DI PRELAZIONE**

Non sono previsti diritti di prelazione, in relazione alla natura degli strumenti finanziari offerti.

### **5.2. RIPARTIZIONE ED ASSEGNAZIONE**

#### **5.2.1. DESTINATARI DELL'OFFERTA**

Le Obbligazioni sono destinate a tutti gli investitori potenzialmente interessati, fermo restando quanto previsto ai paragrafi 4.13 e 5.1.1 della presente Nota Informativa. Le Obbligazioni saranno emesse e collocate interamente ed esclusivamente sul mercato italiano con conseguente esclusione di qualsiasi altro ordinamento giuridico.

#### **5.2.2. PROCEDURA RELATIVA ALLA COMUNICAZIONE AGLI INVESTITORI DELL'IMPORTO DI OBBLIGAZIONI ASSEGNATE**

Non è previsto il riparto, pertanto il quantitativo assegnato corrisponderà a quello richiesto. Di conseguenza, non è prevista una procedura per la comunicazione dell'assegnazione e le obbligazioni saranno negoziabili dopo l'avvenuto regolamento contabile della sottoscrizione.

Le richieste di sottoscrizione saranno soddisfatte secondo l'ordine cronologico di prenotazione ed entro i limiti dell'importo massimo disponibile.

Qualora, durante il Periodo di Offerta, le richieste eccedessero l'Ammontare Totale, l'Emittente procederà alla chiusura anticipata dell'offerta e sospenderà immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste.

### **5.3. FISSAZIONE DEL PREZZO DI EMISSIONE**

#### **5.3.1. INDICAZIONE DEL PREZZO PREVISTO AL QUALE SARANNO OFFERTI GLI STRUMENTI FINANZIARI**

Il prezzo di offerta delle Obbligazioni ("Prezzo di Emissione") è pari al 100% del valore nominale, ad eccezione delle Obbligazioni Zero Coupon che vengono emesse sotto la pari, nella percentuale indicata nelle pertinenti Condizioni Definitive.

Il prezzo sarà eventualmente aumentato del rateo di interessi qualora la sottoscrizione avvenga in data successiva alla Data di Godimento.

#### **5.3.2. METODO UTILIZZATO PER DETERMINARE IL PREZZO**

Il tasso di rendimento viene determinato dall'Emittente in base alla propria politica di raccolta e tenendo conto delle condizioni concorrenziali presenti sul mercato di riferimento in cui l'Emittente stesso opera.

Si segnala che la metodologia di *pricing* adottata tiene in considerazione sia il profilo di rischio di credito dell'Emittente che l'assenza di forme di garanzie prestate da soggetti terzi.

Non risultano metodologie di calcolo ulteriori nel caso di presenza di floor e/o cap nelle obbligazioni a tasso variabile.

#### **5.3.3. AMMONTARE DELLE SPESE E DELLE IMPOSTE SPECIFICAMENTE POSTE A CARICO DEL SOTTOSCRITTORE O DELL'ACQUIRENTE**

L'Emittente non applicherà, in aggiunta al prezzo di emissione, commissioni o spese, specificatamente poste a carico del sottoscrittore in relazione all'operazione di sottoscrizione delle obbligazioni.

### **5.4. COLLOCAMENTO E SOTTOSCRIZIONE**

#### **5.4.1. SOGGETTI INCARICATI DEL COLLOCAMENTO**

Le Obbligazioni saranno offerte tramite collocamento presso la rete commerciale di Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A., che opererà quale responsabile del collocamento.

#### **5.4.2. AGENTE PER I PAGAMENTI**

Il pagamento delle Cedole ed il rimborso del capitale saranno effettuati per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti a Monte Titoli S.p.A. – Via Mantegna 6 – 20154 Milano.

#### **5.4.3. ACCORDI DI SOTTOSCRIZIONE**

Non sono previsti accordi di sottoscrizione relativi alle Obbligazioni del programma di emissione cui la presente Nota Informativa si riferisce.

### **6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' OPERATIVE**

#### **6.1. MERCATI PRESSO I QUALI E' STATA RICHIESTA L'AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI**

Non è prevista la richiesta di ammissione alle negoziazioni su mercati regolamentati né su altri sistemi di negoziazione. I prestiti obbligazionari emessi dalla Banca Cassa di Risparmio di Savigliano non sono quindi trattati su mercati regolamentati o equivalenti.

L'Emittente non si assume l'onere di controparte, non impegnandosi incondizionatamente al riacquisto di qualunque quantitativo di Obbligazioni su iniziativa dell'investitore.

## 6.2. QUOTAZIONE SU ALTRI MERCATI REGOLAMENTATI

L'Emittente non è a conoscenza di mercati regolamentati o equivalenti su cui siano già ammessi alla negoziazione strumenti finanziari della stessa classe delle Obbligazioni.

## 6.3. SOGGETTI INTERMEDIARI OPERANTI SUL MERCATO SECONDARIO

L'Emittente non si assume l'onere di controparte, non impegnandosi incondizionatamente al riacquisto di qualunque quantitativo di Obbligazioni su iniziativa dell'investitore. Nel caso di richiesta di vendita delle Obbligazioni Senior da parte dei sottoscrittori, queste saranno negoziate dalla Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio, e i prezzi di acquisto e di vendita saranno determinati mediante l'ausilio di un modello di pricing come previsto nella propria Policy di Esecuzione. Al riguardo si invitano gli investitori a prendere visione della "Policy di pricing e Regole interne per la negoziazione degli strumenti finanziari emessi/negoziati dalla Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A." disponibile sul sito [www.bancacrs.it/content/page/mifid](http://www.bancacrs.it/content/page/mifid).

Pertanto sussiste il rischio che l'investitore si trovi nella difficoltà o nell'impossibilità di vendere le Obbligazioni prima della sua scadenza naturale.

**Le Obbligazioni Subordinate di tipo Tier II in virtù delle clausole di subordinazione presentano un rischio di liquidità più accentuato rispetto alle obbligazioni con le medesime caratteristiche ma non subordinate, in quanto, inter alia, il riacquisto di tali Obbligazioni Subordinate sul mercato secondario è soggetto a limitazioni e alla preventiva autorizzazione dell'Autorità Competente, prescritta ai sensi della normativa comunitaria e nazionale pro tempore vigente. In assenza della citata autorizzazione preventiva al riacquisto, l'Emittente si troverebbe nell'impossibilità di riacquistare liberamente i titoli a fini di liquidità e quindi l'investitore potrebbe trovarsi nella difficoltà o impossibilità di vendere le Obbligazioni prima della scadenza ad un prezzo in linea con il mercato.**

Per completezza d'informazione si evidenzia che ai sensi del Regolamento delegato (UE) n. 241/2014 della Commissione Europea del 7 gennaio 2014, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea il 14 marzo 2014 ed in vigore dal 3 aprile 2014, l'Autorità Competente potrà fornire un'autorizzazione preventiva all'attività di riacquisto delle Obbligazioni Subordinate al fine di supporto agli scambi, nei limiti di uno specifico importo predeterminato, che non potrà eccedere il valore minore tra (i) il 10% del valore nominale complessivo della singola serie di Obbligazioni Subordinate oggetto del riacquisto, e (ii) il 3% del valore nominale complessivo degli strumenti di classe 2 (*Tier 2*) emessi dall'Emittente di volta in volta in circolazione.

Nel caso di richiesta di vendita delle Obbligazioni Subordinate da parte dei sottoscrittori, queste saranno negoziate dalla Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A., in presenza della citata autorizzazione, nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio, e i prezzi di acquisto e di vendita saranno determinati mediante l'ausilio di un modello di pricing come previsto nella propria Policy di Esecuzione. Al riguardo si invitano gli investitori a prendere visione della "Policy di *pricing* e Regole interne per la negoziazione degli strumenti finanziari emessi/negoziati dalla Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A." disponibile sul sito [www.bancacrs.it/content/page/mifid](http://www.bancacrs.it/content/page/mifid). **Tutto questo potrebbe causare all'investitore, che intendesse vendere le Obbligazioni prima della loro naturale scadenza, l'impossibilità di liquidare il suo investimento e quindi la necessità di dover detenere il titolo fino a scadenza.**

Si invitano gli investitori a considerare che i prezzi di acquisto proposti in fase di mercato secondario potranno essere inferiori alle somme originariamente investite e che in tali ipotesi si potrebbe incorrere in perdite in conto capitale.

## 7. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

### 7.1. CONSULENTI LEGATI ALL'EMISSIONE

Non vi sono consulenti legati all'emissione.

## **7.2. INFORMAZIONI SOTTOPOSTE A REVISIONE**

Le informazioni contenute nella presente Nota Informativa non sono state sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte dei revisori legali dei conti.

## **7.3. PARERI O RELAZIONI DI ESPERTI**

Non vi sono pareri o relazioni di esperti nella presente Nota Informativa.

## **7.4. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI**

Non vi sono informazioni contenute nella presente Nota Informativa provenienti da terzi.

## **7.5. RATING**

Non è stato attribuito alcun rating alla Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. né agli strumenti finanziari oggetto della presente nota informativa.



## 8 - MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE

*Di seguito si riporta il modello di Condizioni Definitive che dovrà essere completato per ciascuna emissione di Obbligazioni effettuata ai sensi del Programma.*

*Si segnala che il simbolo "[•]" sostituisce le parti di testo che saranno completate dall'Emittente al momento della predisposizione della versione destinata alla pubblicazione.*



## Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.

in qualità di Emittente



### CONDIZIONI DEFINITIVE

relative alla Nota Informativa del Programma di emissione

**[Denominazione del prestito obbligazionario] [con devoluzione di una parte degli interessi a favore di Organizzazioni non Lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici ed altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale fino ad un ammontare massimo predefinito]"**

#### **[[Denominazione delle Obbligazioni], ISIN [•]]**

emesse a valere sul Programma di Offerta di cui al Prospetto di Base depositato presso la Consob in data 10/08/2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0064276/15 del 06/08/2015 (il Prospetto di Base).

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse a CONSOB in data [•].

**L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.**

L'Emittente attesta che:

- a) Le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'art. 5 paragrafo 4, della Direttiva 2003/71/CE e successive modifiche e integrazioni, e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base e ai suoi eventuali Supplementi e ai documenti in esso incorporati per riferimento;
- b) Il Prospetto di Base è stato pubblicato, a norma dell'articolo 14 della direttiva 2003/71/CE, sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo web [www.bancacrs.it](http://www.bancacrs.it) e sono a disposizione, in forma stampata e gratuita, a chi ne richieda copia presso la sede legale dell'Emittente in Piazza del Popolo n. 15 – 12038 Savigliano (CN) – e presso le filiali dell'Emittente;
- c) Si invita l'investitore a leggere le presenti Condizioni Definitive congiuntamente al Prospetto di Base al fine di ottenere informazioni complete sull'Emittente e sulle Obbligazioni;
- d) La Nota di sintesi relativa alla singola emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

**L'investimento nelle Obbligazioni Subordinate Tier II, oggetto del presente Prospetto di Base, comporta per l'investitore il rischio che, in caso di liquidazione o di sottoposizione dell'emittente a procedure concorsuali, la massa fallimentare riesca a soddisfare soltanto i crediti che debbono essere soddisfatti con precedenza rispetto alle Obbligazioni subordinate Tier II e che lo stesso pertanto possa conseguire a scadenze perdite in conto capitale di entità più elevata rispetto ai titoli di debito antergrati, ossia che godono di prelazione, alle obbligazioni subordinate. Queste ultime in caso di default presentano infatti un rischio di mancato rimborso maggiore rispetto a quello di titoli obbligazionari senior dello stesso emittente ed aventi la medesima scadenza.**

**Le Obbligazioni Subordinate Tier II oggetto del presente prospetto di Base sono caratterizzate da una rischiosità molto elevata, il cui apprezzamento da parte dell'investitore è ostacolato dalla loro**

**complessità. E' necessario quindi che l'investitore concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti solo dopo averne compreso la natura ed il grado di esposizione al rischio che esse comportano sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive, sia avvalendosi dell'assistenza fornita dall'intermediario. Prima di effettuare qualsiasi operazione avente ad oggetto le Obbligazioni, l'intermediario dovrà verificarne l'appropriatezza sulla base della conoscenza ed esperienza dell'investitore per la tipologia di investimento propria delle Obbligazioni oggetto del Programma. Nella prestazione di un servizio di consulenza o di gestione di portafogli, l'intermediario dovrà altresì valutare se l'investimento è adeguato per l'investitore avuto riguardo – in aggiunta alla valutazione dei profili di conoscenza ed esperienza di cui sopra – anche alla sua situazione finanziaria ed agli obiettivi di investimento.**





<b>INFORMAZIONI ESSENZIALI</b>	
<b>Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Emissione.</b>	[Non sono presenti ulteriori conflitti di interesse rispetto a quelli indicati nella nota informativa (par. 3.1)] / [In aggiunta ai conflitti di interesse indicati nella nota informativa sono presenti i seguenti conflitti di interesse: [•]]
<b>Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi</b>	Le obbligazioni sono emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta da parte della Cassa di Risparmio di Savigliano Spa. L'ammontare ricavato dai Titoli sarà destinato all'esercizio dell'attività bancaria dell'Emittente. [In merito alle Obbligazioni Subordinate Tier II, l'emissione e l'offerta del Prestito assolve altresì a funzioni connesse al livello dei Fondi Propri dell'Emittente contribuendo, in particolare, al rafforzamento dei "coefficienti di vigilanza".]

<b>INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE</b>	
<b>Denominazione del Prestito</b>	La denominazione del prestito è [•].
<b>Status delle Obbligazioni</b>	[Senior] [Subordinate Tier II]
<b>Codice ISIN delle Obbligazioni</b>	Il codice ISIN attribuito alle obbligazioni è [•].
<b>Tasso di Interesse</b>	<p><u>Per le Obbligazioni Senior a Tasso Fisso e le Obbligazioni Subordinate Tier II a Tasso Fisso</u> Il Tasso di interesse applicato alle Obbligazioni è pari allo [•]% lordo annuo ([•]% al netto dell'effetto fiscale). [In presenza di devoluzione] [Il Tasso di interesse applicato alle Obbligazioni è pari allo [•]% lordo annuo ([•]% al netto dell'effetto fiscale). Ai sensi delle obbligazioni la percentuale del [•]% degli interessi sarà devoluta a favore di [•] fino ad un ammontare massimo pari a [•]]</p> <p><u>Per le Obbligazioni Senior a Tasso Fisso Step Up</u> Il Tasso di interesse applicato alle Obbligazioni è pari a: [•]% lordo il 1° anno                      [•] % netto il 1° anno [•]% lordo il 2° anno                      [•] % netto il 2° anno [•]% lordo il 3° anno                      [•] % netto il 3° anno [•]% lordo il ... anno                      [•] % netto il ... anno</p> <p>[Non applicabile] per le Obbligazioni a Tasso Variabile e per le Obbligazioni Zero Coupon</p>
<b>[Clausola Eventuale] Organizzazioni non Lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici ed altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale fino ad un</b>	A favore di una delle seguenti Onlus, Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti ecclesiastici ed altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale: [•] [•] Breve descrizione della Onlus, Ente, Fondazione, Associazione, Ente Ecclesiastico o altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono

<b>ammontare massimo predefinito, a cui sarà devoluta una parte degli interessi netti maturati</b>	scopi di utilità sociale: [•]
<b>Frequenza nel pagamento delle Cedole</b>	Le Cedole saranno pagate con frequenza [trimestrale / semestrale / annuale].
<b>Date di Pagamento delle Cedole</b>	[•]
<b>Parametro di Indicizzazione della Cedola [Per le Obbligazioni Senior e Subordinate Tier II a Tasso Variabile]</b>	Il Parametro di Indicizzazione delle Obbligazioni è il [Rendimento d'asta del BOT a tre mesi/Rendimento d'asta del BOT a sei mesi/Rendimento d'asta del BOT annuale] / [tasso Euribor trimestrale/tasso Euribor semestrale/ tasso Euribor annuale] / [tasso di Riferimento BCE].
<b>Modalità e Fonte di rilevazione del Parametro di indicizzazione [Per le Obbligazioni Senior e Subordinate Tier II a Tasso Variabile]</b>	[•]
<b>Spread [ Clausola eventuale per le Obbligazioni Senior e Subordinate Tier II a Tasso Variabile]</b>	[Il Parametro di Indicizzazione sarà maggiorato di uno Spread pari a [•] punti base.] / [non presente]
<b>Tasso prima cedola [ Clausola eventuale per le Obbligazioni Senior e Subordinate Tier II a Tasso Variabile]</b>	[•]
<b>[ Clausole eventuali per le Obbligazioni Senior a Tasso Variabile]</b> [Tasso Minimo (FLOOR)] [e] [Tasso Massimo (CAP)]	[•] [•]
<b>[ Clausole eventuali per le Obbligazioni Senior a Tasso Variabile]</b> Calcolo della cedola (inserire se presente Cap e/o Floor)	[•]
<b>Convenzione per il calcolo di pagamento e calendario</b>	Gli interessi saranno calcolati secondo la convenzione ACT/ACT ed il calendario Target.
<b>Agente per il calcolo</b>	L'agente per il calcolo è l'Emittente.
<b>Data di Emissione del Prestito</b>	La Data di Emissione del Prestito è il [•].
<b>Data di Godimento</b>	La Data di Godimento del Prestito è il [•].
<b>Data di Scadenza</b>	La Data di Scadenza del Prestito è il [•].
<b>Modalità di rimborso</b>	Le Obbligazioni saranno rimborsate alla pari in un'unica soluzione alla Data di Scadenza.
<b>Durata del Prestito</b>	La durata del Prestito è pari a [•] anni.
<b>Rendimento effettivo annuo lordo (Per le Obbligazioni a tasso variabile in ipotesi di andamento costante del parametro di indicizzazione pari a [•])</b>	[•]% [In caso di devoluzione, il rendimento effettivo lordo su base annua tiene conto della percentuale di devoluzione dell'interesse]

<i>(rilevazione del [•]) per tutta la durata dell'Obbligazione)</i>	
<b>[Percentuale di devoluzione]</b>	[•]%
<b>Rendimento effettivo annuo netto</b> <i>(Per le Obbligazioni a tasso variabile in ipotesi di andamento costante del parametro di indicizzazione pari a [•] (rilevazione del [•]) per tutta la durata dell'Obbligazione)</i>	[•]% [In caso di devoluzione, il rendimento effettivo netto su base annua tiene conto della percentuale di devoluzione dell'interesse]
<b>Delibere, autorizzazioni e approvazioni</b>	L'emissione delle Obbligazioni oggetto delle presenti Condizioni Definitive è stata approvata con [•] (delibera del Comitato Esecutivo / delibera d'urgenza del Presidente) in data [•].
<b>CONDIZIONI DELL'OFFERTA</b>	
<p><b>Condizioni alle quali l'offerta è subordinata</b></p>	<p style="text-align: center;"><i>Indicare in alternativa</i></p> <p>[L'offerta è indirizzata alla clientela della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.]</p> <p style="text-align: center;">Ovvero</p> <p>[L'offerta è indirizzata esclusivamente alla clientela della Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. che apporta Nuova Disponibilità, cioè clienti che, all'interno del periodo [•], apportano nuova disponibilità, secondo la [•]% dell'importo nominale sottoscritto, nella forma di i) denaro contante, e/o ii) bonifico proveniente da altre banche e/o da intermediari, e/o iii) assegno bancario e/o circolare; oppure mediante la vendita di attività finanziarie trasferite, nello stesso periodo di volta in volta indicato nelle relative Condizioni Definitive, da altri intermediari.]</p> <p style="text-align: center;">[e] / [ovvero]</p> <p>[L'offerta è indirizzata esclusivamente alla clientela della Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. che per la sottoscrizione, secondo la [•]% dell'importo nominale sottoscritto, utilizza somme di denaro derivanti dal disinvestimento e/o dal rimborso, con data di regolamento all'interno del periodo [•], dei seguenti titoli [•].]</p> <p style="text-align: center;">[e] / [ovvero]</p> <p>[L'offerta è indirizzata esclusivamente alla clientela della Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. residente in una determinata Area Geografica, cioè clienti del Collocatore che a partire dalla data [•] sono residenti nell'area geografica [regione/provincia/comune di] [•].]</p> <p style="text-align: center;">[e] / [ovvero]</p> <p>[L'offerta è indirizzata esclusivamente alla clientela della Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. che alla data del [•] sia appartenente all'Associazione/i [•] e/o all'Ordine/i [•] e/o all'Organizzazione/i [•], cioè clienti della Banca che siano "stakeholders", intesi a titolo meramente esemplificativo, soci, dipendenti, volontari, utenti ovvero iscritti o riconducibili a tale Associazione e/o Ordine e/o Organizzazione.]</p> <p style="text-align: center;">[e] / [ovvero]</p> <p>[L'offerta è indirizzata esclusivamente alla clientela della Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. che sia un'Associazione [•] e/o un Ordine [•] e/o un'Organizzazione [•].]</p> <p style="text-align: center;">[e] / [ovvero]</p> <p>[L'offerta è indirizzata esclusivamente alla Nuova Clientela della Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A., cioè i clienti che il Collocatore ha acquisito a partire dalla data del [•] e che a tale data non avevano rapporti in essere con Banca C.R.S. S.p.A.]</p>

	<p>[e] / [ovvero]</p> <p>[L'offerta è indirizzata esclusivamente alla clientela della Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. che aderisce alla seguente Iniziativa Commerciale [•].]</p> <p>[e] / [ovvero]</p> <p>[L'offerta è indirizzata esclusivamente alla clientela della Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. che appartiene a specifici segmenti, cioè clienti che alla data del [•] presentano una soglia tra [•] e [•] Euro e/o in carico al segmento Private. Per soglia patrimoniale si intende la sommatoria delle consistenze di raccolta diretta e indiretta, più in dettaglio del saldo di conto corrente, di Certificati di Deposito, Depositi a Risparmio, Pronti contro Termine, Prestiti Obbligazionari dell'Emittente, Gestioni Patrimoniali, Polizze Vita Finanziarie e altri prodotti finanziari [•].]</p>
<b>Ammontare Totale dell'Emissione</b>	L'Ammontare Totale dell'emissione è pari a Euro [•], per un totale di n. [•] Obbligazioni, ciascuna del Valore Nominale pari a Euro 1.000.
<b>Periodo dell'Offerta</b>	Le Obbligazioni saranno offerte dal [•] al [•], salvo estensione o chiusura anticipata del Periodo di Offerta che verrà comunicata mediante avviso reso disponibile al pubblico con le stesse modalità previste per il Prospetto e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.
<b>Lotto Minimo di adesione</b>	Le domande di adesione all'offerta dovranno essere presentate per quantitativi non inferiori al Lotto Minimo pari a n [•] obbligazioni.
<b>Date di Regolamento</b>	Le Date di Regolamento del Prestito sono: [•], [•], [•], [•], [•], [•], [•].
<b>Modalità e termini per il pagamento e consegna degli strumenti finanziari</b>	Il pagamento delle Obbligazioni sarà effettuato alle Date di Regolamento mediante addebito sui conti correnti dei sottoscrittori. Il rimborso delle Obbligazioni ed il pagamento degli interessi avverranno a cura dell'Emittente, per il tramite di Monte Titoli SpA, piazza degli Affari 6 – 20123 Milano. Le Obbligazioni saranno assoggettate alla disciplina di dematerializzazione di cui al D.Lgs. 24 giugno 1998 n. 2013 e relative disposizioni di attuazione.
<b>Prezzo di Emissione</b>	Il Prezzo di Emissione delle Obbligazioni è pari al [•]% del Valore Nominale. Resta fermo che nell'ipotesi in cui la sottoscrizione delle Obbligazioni da parte degli investitori avvenisse ad una data successiva alla Data di Godimento, il Prezzo di Emissione dovrà essere maggiorato del rateo interessi.

#### AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE

<b>Mercati presso i quali è stata o sarà richiesta l'ammissione alle negoziazioni degli strumenti finanziari</b>	Non è prevista la richiesta di ammissione alle negoziazioni su mercati regolamentati né su altri sistemi di negoziazione. I prestiti obbligazionari emessi dalla Banca Cassa di Risparmio di Savigliano non sono quindi trattati su mercati regolamentati o equivalenti.
<b>Soggetti intermediari operanti sul mercato secondario</b>	<i>Per le Obbligazioni Senior</i> [L'Emittente non si assume l'onere di controparte, non impegnandosi incondizionatamente al riacquisto di qualunque quantitativo di

Obbligazioni su iniziativa dell'investitore. Nel caso di richiesta di vendita delle Obbligazioni da parte dei sottoscrittori, queste saranno negoziate dalla Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio, e i prezzi di acquisto e di vendita saranno determinati mediante l'ausilio di un modello di pricing come previsto nella propria Policy di Esecuzione. Al riguardo si invitano gli investitori a prendere visione della "Policy di pricing e Regole interne per la negoziazione degli strumenti finanziari emessi/negoziati dalla Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A." disponibile sul sito [www.bancacrs.it/content/page/mifid](http://www.bancacrs.it/content/page/mifid).]

*Per le Obbligazioni Subordinate*

**[Le Obbligazioni Subordinate di tipo Tier II in virtù delle clausole di subordinazione presentano un rischio di liquidità più accentuato rispetto alle obbligazioni con le medesime caratteristiche ma non subordinate, in quanto, inter alia, il riacquisto di tali Obbligazioni Subordinate sul mercato secondario è soggetto a limitazioni e alla preventiva autorizzazione dell'Autorità Competente, prescritta ai sensi della normativa comunitaria e nazionale pro tempore vigente. In assenza della citata autorizzazione preventiva al riacquisto, l'Emittente si troverebbe nell'impossibilità di riacquistare liberamente i titoli a fini di liquidità e quindi l'investitore potrebbe trovarsi nella difficoltà o impossibilità di vendere le Obbligazioni prima della scadenza ad un prezzo in linea con il mercato.** Nel caso di richiesta di vendita delle Obbligazioni Subordinate da parte dei sottoscrittori, queste saranno negoziate dalla Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A., in presenza della citata autorizzazione, nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio, e i prezzi di acquisto e di vendita saranno determinati mediante l'ausilio di un modello di pricing come previsto nella propria Policy di Esecuzione. Al riguardo si invitano gli investitori a prendere visione della "Policy di pricing e Regole interne per la negoziazione degli strumenti finanziari emessi/negoziati dalla Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A." disponibile sul sito [www.bancacrs.it/content/page/mifid](http://www.bancacrs.it/content/page/mifid).]

Alle presenti Condizioni Definitive è allegata la Nota di Sintesi relativa alla singola offerta di Obbligazioni.

Savigliano, [•]

---

Legale Rappresentante  
Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.